

ILO 2000 - LE PIAGGE

Febbraio 2001

Questa pubblicazione raccoglie i seguenti materiali prodotti di *ILO 2000 - Le Piagge*:

- **Rapporto di sintesi**
- **Sei percorsi di cambiamento sostenuti da esempi di azione, strumenti e criteri d'uso**
- **Comparazione dei risultati delle analisi relative ai documenti (progetti) ed alle interviste**
- **Analisi delle interviste**
- **Analisi dei documenti (progetti)**

Essi sono presentati come moduli autonomi (numerazione separata), l'uno a supporto degli altri.

Coordinamento: Filippo Strati e Marta Franci.

Gruppo di lavoro: Stefano Alemanno, Anna Maria Barbucci, Giovanni Bottiglieri, Maurizio Catalano, Alessandro Conti, Cecilia Ortolani, Claudio Pozzi, Riccardo Pozzi.

Molte persone hanno reso possibile il raggiungimento dei risultati attesi in questa prima tappa di ILO 2000.

Si tratta di circa cento persone, uomini e donne, promotori e responsabili di progetti, rappresentanti dell'associazionismo, operatori sociali ed economici, amministratori pubblici locali e cittadini intervistati.

A tutte loro vanno i ringraziamenti del coordinamento e del gruppo di lavoro.

Un particolare ringraziamento va, infine, alla Dr.ssa Sandra Breschi, la quale ha assicurato, per conto dell'Amministrazione Provinciale di Firenze, la realizzazione dell'intero progetto.

ILO 2000 - LE PIAGGE

RAPPORTO DI SINTESI

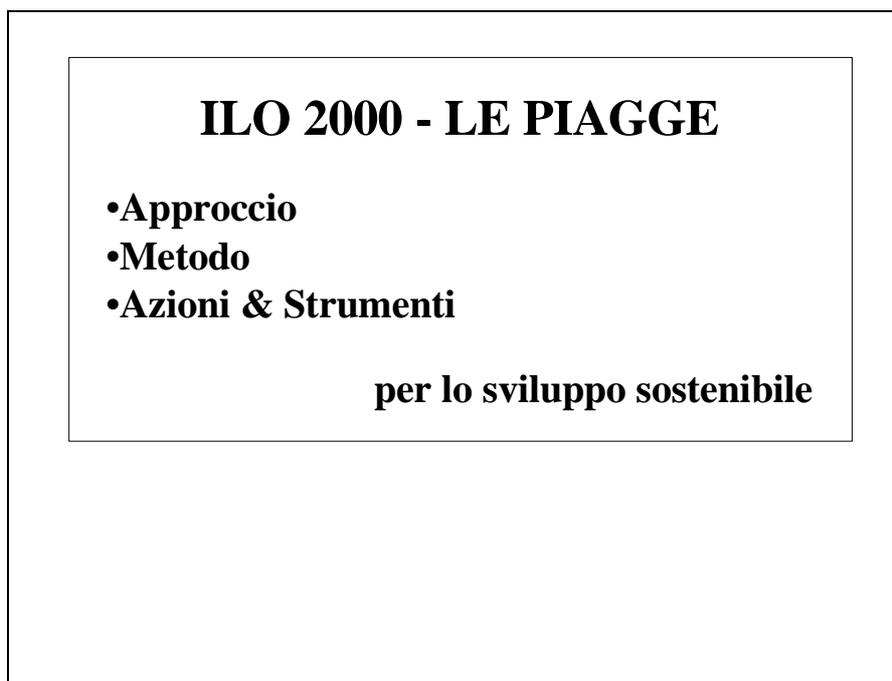
Premessa	1
Percorso	2
Stato dell'arte di ILO 2000	3
Futuro avanzamento rispetto allo stato dell'arte di ILO 2000	4
Approccio	6
Metodo	7
Azioni svolte finora da ILO 2000	11
Due scenari dell'area Le Piagge / Brozzi: quello attuale e quello fattibile nel medio - lungo periodo	12
Sei percorsi di cambiamento da uno scenario all'altro	14
Sette strumenti per sostenere i sei percorsi	18

PREMESSA

Il progetto "ILO 2000 - Le Piagge" è teso a promuovere un intervento per la creazione di opportunità occupazionali non temporanee, uscendo dalle tradizionali azioni assistenziali di breve respiro.

L'intervento vuole attivare e coordinare iniziative gestite secondo nuovi criteri imprenditoriali, orientati allo sviluppo sostenibile, in un territorio marginalizzato ed a rischio di degrado ambientale, economico e socio-culturale.

La prima fase di ILO 2000 ha testato un approccio ed un metodo, dai quali sono scaturite alcune ipotesi di azioni, supportate da strumenti necessari alla loro realizzazione.



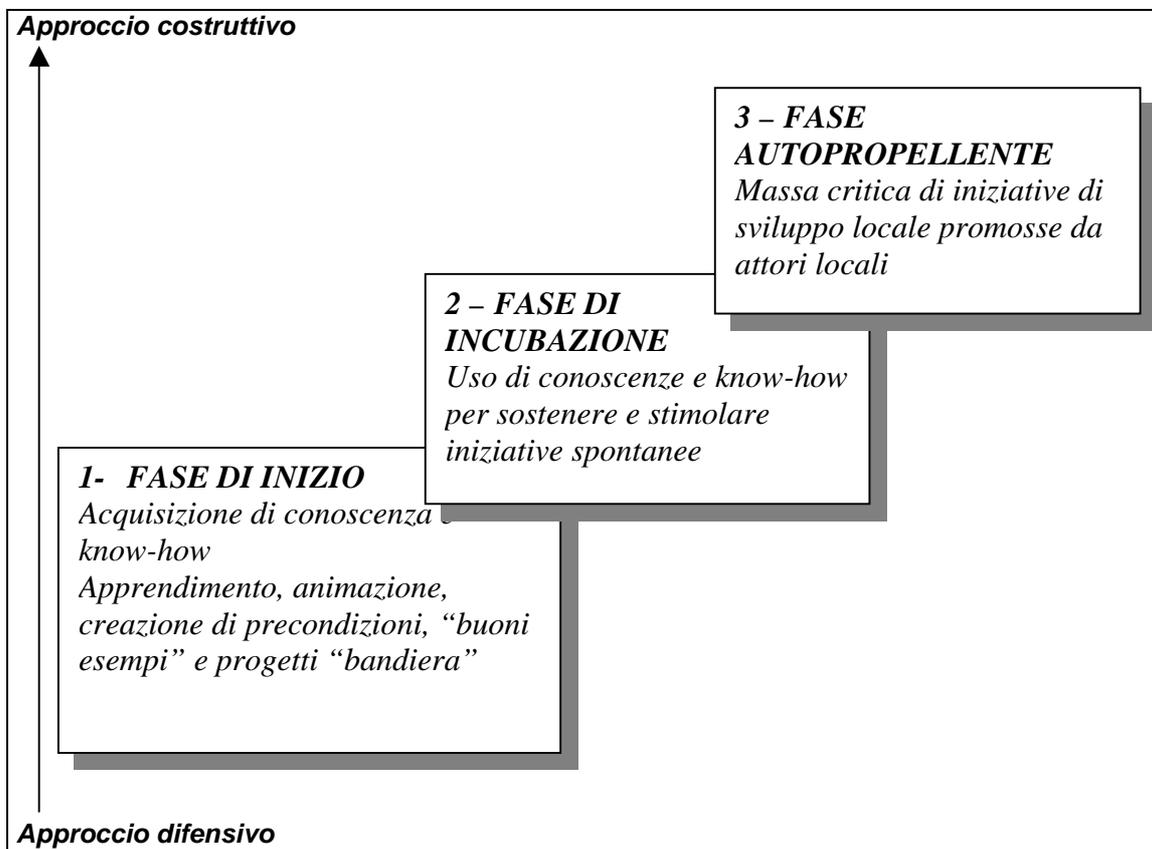
La combinazione tra approccio, metodo, azioni & strumenti indica un percorso che utilizza, in modo sinergico, capacità e risorse di vari servizi (per l'impiego, per la riqualificazione economica, ambientale, sociale e culturale) valorizzando, nel frattempo, capacità e potenzialità degli attori locali, espressione di aggregazioni sociali già organizzate, nonché singoli cittadini.

La scelta della zona Le Piagge/ Brozzi è stata dettata dai seguenti motivi:

- la sua attuale condizione di degrado (ambientale, economico e socio-culturale);
- la presenza di situazioni ed esperienze (spesso a carattere volontaristico) di animazione e recupero sociale, più o meno sedimentate localmente;
- il possibile rafforzamento di tali esperienze, come base per costituire una rete territoriale di contatto e coinvolgimento con i soggetti a maggior rischio di emarginazione sociale ed esclusione dal mercato del lavoro, ai quali il progetto è prioritariamente rivolto.

PERCORSO

Il percorso di iniziative locali per l'occupazione, in un contesto complesso e con forti elementi di pressione ambientale, economica e socio-culturale, è di lungo termine, come risulta dall'analisi di molteplici casi studio a livello europeo ed internazionale. Tre sono le fasi determinanti di tale percorso.



(adattato da "Lessons from LEDA programme", LRDP, London, 1995)

La prima riguarda l'acquisizione di *know-how* in relazione ai fattori chiave del potenziale sociale locale, l'animazione e la mobilitazione per far emergere dinamiche che porteranno, progressivamente, alla soglia dello sviluppo autopropulso.

La seconda fase riguarda l'applicazione e la diffusione del suddetto *know-how* nel tessuto socio-economico del territorio interessato. Si cominciano, in altre parole, a mettere in opera, con il supporto e la regia di appositi gruppi di intervento (composti da attori ed operatori locali) una serie di iniziative volte al cambiamento delle condizioni economiche, socio-culturali ed ambientali del contesto locale. Si tratta di "progetti - bandiera", vale a dire esempi che mettono in sintonia buone pratiche e risorse al fine di sollecitare innovazione e creatività.

Se le suddette fasi sono gestite bene, si potrà entrare nella terza, quella della "massa critica" dello sviluppo autodeterminato, caratterizzato da un clima innovativo, collaborativo, di forti relazioni socio-economiche ed istituzionali e da visioni condivise. In tale fase, iniziative di sviluppo saranno promosse spontaneamente dagli attori locali, si alimenteranno reciprocamente e determineranno nuove dinamiche imprenditoriali ed occupazionali.

Ciascuna fase è interconnessa alle altre e richiede una maturazione di cinque anni, necessari per riconvertire ed orientare i correnti modelli di produzione e di consumo verso la qualità della vita (sostenibilità).

Aspetto determinante è l'*empowerment* dei soggetti beneficiari, soprattutto di coloro i quali, per condizioni personali, sociali e professionali, sono maggiormente esposti al rischio di emarginazione o vivono già in una condizione di marginalità.

Il coinvolgimento dell'intera comunità locale (nelle sue articolazioni istituzionali, economiche, associative, etc.) richiede la costruzione di relazioni e scambi con gli attori (più o meno organizzati) che, in vario modo, rappresentano le diverse componenti sociali del territorio.

È necessario costituire "gruppi operativi" (*task forces*) che siano in grado di fluidificare tale relazioni, affinché non diventino filtro alla partecipazione diretta dei cittadini.

STATO DELL'ARTE DI ILO 2000

Nell'ambito della prima fase dell'iniziativa locale per l'occupazione, si è proceduto alla:

- progettazione e metodologia dell'intervento;
- creazione di un gruppo (*task force*), costituita da operatori dei servizi pubblici (tra cui Amministrazione Provinciale e Comunale) e professionisti privati e del privato sociale;
- formazione del gruppo all'uso di un approccio olistico alla sostenibilità, di un metodo integrato per lo sviluppo sostenibile (SQM®) e di tecniche di project management;
- sperimentazione delle suddette conoscenze (approccio, metodo e tecniche) nel contesto delle Piagge e Brozzi in modo tale da far acquisire esperienza ed autonomia all'intero gruppo;
- alla prefigurazione delle ipotesi di intervento per una seconda fase di ILO 2000.

Si sono così intrecciati momenti formativi, lavoro a tavolino e lavoro sul campo lungo un ciclo di attività che ha sperimentato come:

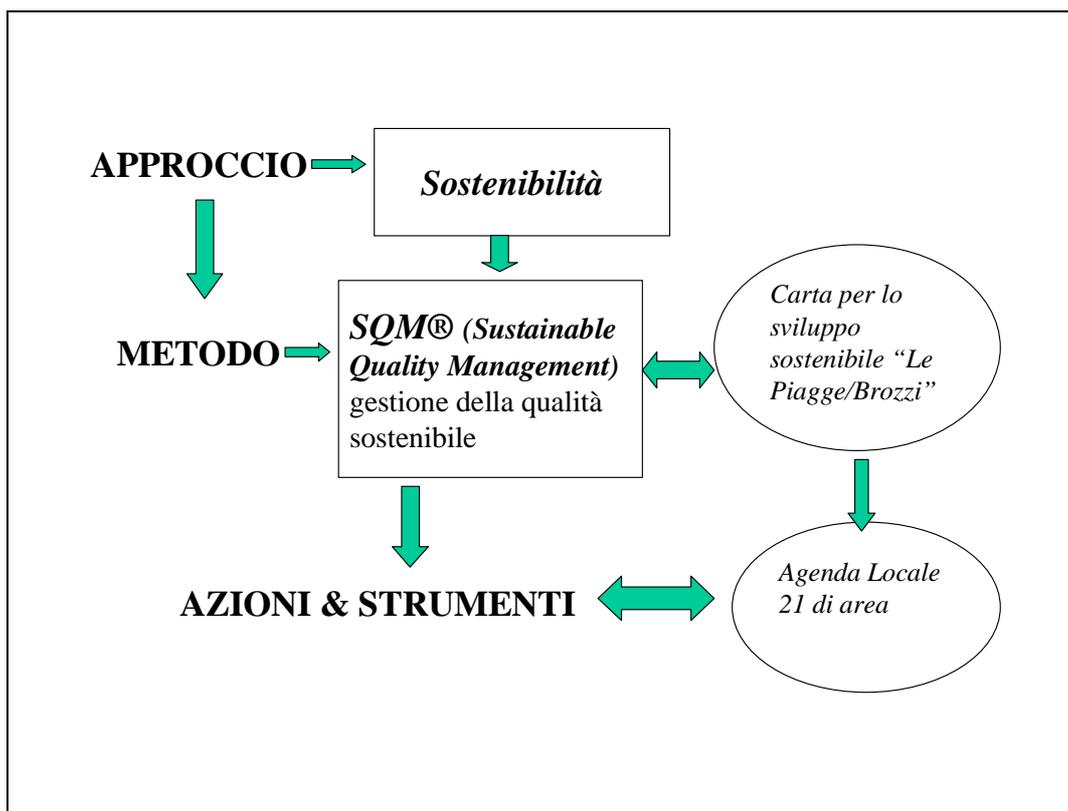
- 1) Analizzare i soggetti istituzionali partecipanti e coinvolgibili;
- 2) Organizzare una cabina di regia e formare un gruppo operativo (*task force*);
- 3) Analizzare il contesto per costruire le mappe degli attori sociali presenti, degli interventi (in corso o già programmati), dei soggetti ai quali sono rivolti, delle strutture coinvolte, della rete relazionale creatasi con tali interventi e di quella preesistente;
- 4) Individuare punti critici ed opportunità derivanti dalle suddette mappe in termini di attori chiave, grado di possibile sinergia tra gli interventi, percezione da parte dei soggetti beneficiari degli impatti di tali azioni (in particolare i comportamenti sociali da esse determinate);
- 5) Prefigurare scenari e percorsi di intervento mirati a
 - coordinare l'iniziativa;
 - massimizzare gli impatti
 - stimolare il maggior coinvolgimento dei soggetti beneficiari
 - sollecitare le motivazioni degli attori chiave e dei soggetti beneficiari, al fine di fluidificare la rete relazionale;
- 6) Organizzare una serie di incontri con i soggetti istituzionali, gli attori chiave ed i soggetti più rappresentativi dei diretti beneficiari dell'iniziativa (incontri separati per animare e verificare il consenso);
- 7) Riflettere sulla strategia di azione per perfezionarla (cabina di regia) in termini di marketing socio-occupazionale;
- 8) Creare tavoli di consultazione e partecipazione permanente (gruppi di lavoro / workshop / forums), per l'affinamento delle strategie ed individuazione delle azioni chiave (con il concorso di tutti)

- 9) Individuare strumenti operativi di supporto all'azione e riflettere sui parametri di valutazione ex ante, ex post e di monitoraggio in itinere dell'iniziativa;
- 10) Strutturare un tavolo di lavoro per la validazione consensuale delle azioni chiave e degli strumenti da parte di tutte le componenti delle comunità locali (patto come condivisione di responsabilità, modalità relazionali, comportamenti, gestione dei processi) affinché emerga un gruppo di management che coordini e finalizzi gli interventi.

I risultati conseguiti sui suddetti 10 punti sono stati presentati ad un seminario pubblico, tenuto il 15 Febbraio 2001. Ad esso hanno partecipato circa 35 persone del quartiere, contattate in vari modi (ma soprattutto con interviste sul campo): cittadine e cittadini; rappresentanti di istituzioni locali, progetti, comitati ed organizzazioni.

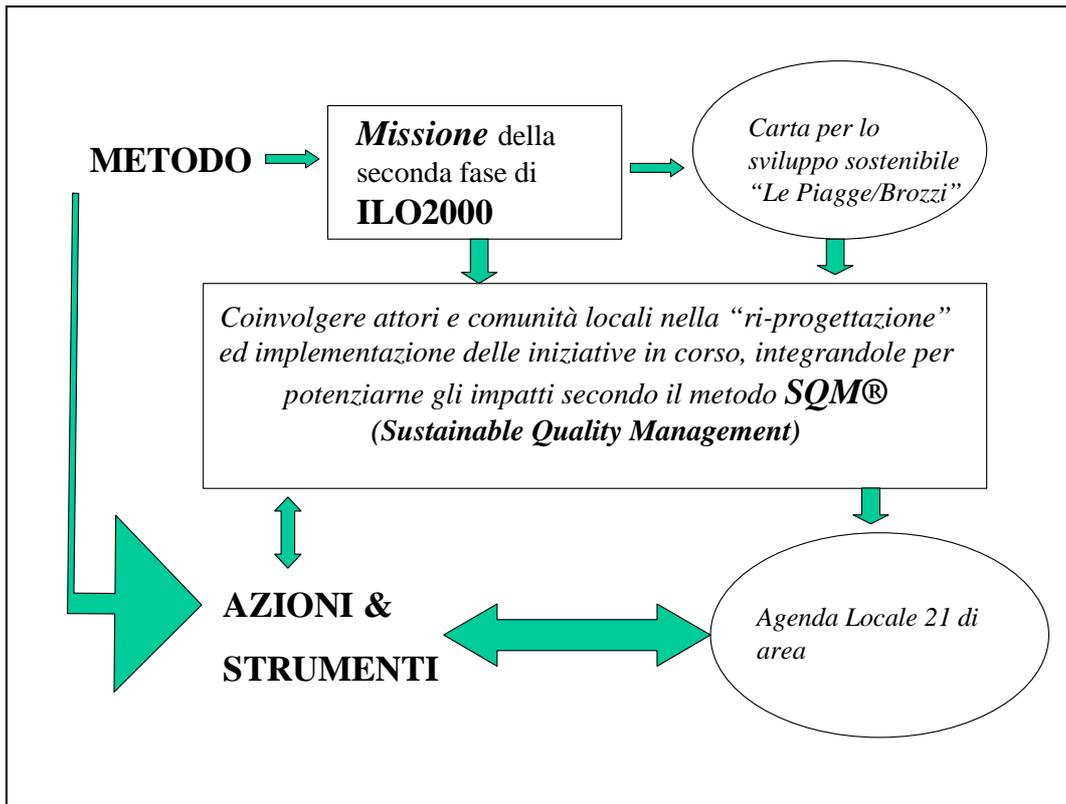
FUTURO AVANZAMENTO RISPETTO ALLO STATO DELL'ARTE DI ILO 2000

Il suddetto "patto" (strumento per la condivisione di responsabilità, modalità relazionali, comportamenti, gestione dei processi) si configura nella "Carta per lo sviluppo sostenibile Le Piagge / Brozzi", da estendere anche all'area di Peretola, come più volte suggerito dalle persone le quali hanno partecipato al seminario del 15 Febbraio 2001.



La "Carta" serve ad avviare un lungo lavoro di "riprogettazione" che costituirà la Agenda Locale 21 di area.

Entrambe (Carta e Agenda Locale 21) sono da realizzare con la seconda fase di ILO 2000.



Carta per lo sviluppo sostenibile “Le Piagge/Brozzi” (SQM®)

<i>Criteria basilari per un approccio che</i>	<i>integra 10 componenti basilari di orientamento alla sostenibilità</i>
<ul style="list-style-type: none"> • <i>valorizza ed utilizza le risorse endogene (cultura, storia, tradizioni, ambiente naturale, sociale, economico)</i> 	<p><i>Ambiente</i>: impatto ambientale</p> <p><i>Economia</i>: impatto sul benessere economico</p> <p><i>Socio-cultura</i>: impatto sul benessere sociale e culturale</p>
<ul style="list-style-type: none"> • <i>senza compromettere l'integrità e le potenzialità del territorio, nell'interesse delle attuali e delle future generazioni</i> 	<p><i>Equità sociale</i>: pari opportunità all'interno della comunità locale</p> <p><i>Equità interlocale</i>: pari opportunità tra comunità diverse vicine e lontane</p> <p><i>Equità intertemporale</i>: pari opportunità tra generazioni presenti e future</p>
<ul style="list-style-type: none"> • <i>costruendo capacità di governo tramite la valorizzazione delle potenzialità degli attori e delle comunità locali (istituzioni, cittadini, organizzazioni, imprese, etc.)</i> 	<p><i>Diversità</i>: valorizzazione delle identità locali</p> <p><i>Sussidiarietà</i>: combinazione tra iniziative dall'alto e dal basso (integrazione flusso decisionale <i>top-down</i> e <i>bottom-up</i>)</p> <p><i>Partnership e networking</i>: cooperazione tra attori locali, creazione di reti, alleanze, etc.</p> <p><i>Partecipazione</i>: coinvolgimento delle comunità e dei cittadini di vecchio e nuovo insediamento</p>

Al fine di chiarire come si è pervenuti a tali ipotesi di futuro lavoro, occorre sinteticamente far riferimento all'approccio ed al metodo usato.

APPROCCIO

L'approccio è quello della sostenibilità occupazionale. Molte sono le definizioni ed i concetti riferiti alla sostenibilità. È quindi necessario precisare che ILO 2000 fa riferimento a definizioni che conducono ad un concetto di sviluppo sostenibile condiviso a livello mondiale.

SOSTENIBILITÀ

è la **Riconciliazione tra Umanità e Natura** come “**idea regolativa**” (qualità della vita)

- principio e concetto antico e recente al tempo stesso
 - insieme di valori trasversali che orientano gli esseri umani a:
 - norme, modalità, metodi, discipline, scienze, strumenti, comportamenti, pratiche quotidiane e stili di vita

per integrare benessere economico, ambientale, sociale e culturale

“è sostenibile quello sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la **capacità** delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni”

(rapporto della Commissione Brundtland - ONU, 1987).

impiegare, mantenere e tramandare le risorse per affermare, contemporaneamente

- *equità sociale* (all'interno delle singole comunità e nel rapporto tra esse e gli individui)
- *equità interlocale* (tra le varie comunità territoriali)
- *equità intertemporale* (tra le presenti e le future generazioni)

L'approccio di ILO 2000 fa riferimento alle strategie dell'Unione Europea.

LE POLITICHE DELL'UE

sono finalizzate al Trattato di Amsterdam (art. 2)

La Comunità ha il compito di promuovere

- **uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile**
- **una crescita sostenibile e non inflazionistica**
- **un elevato grado di convergenza dei risultati economici**
- **un elevato livello di protezione e miglioramento ambientale**
- **un elevato livello di occupazione e protezione sociale**
- **il miglioramento della qualità della vita**
- **la coesione economica e sociale**

METODO

Il metodo adottato da ILO 2000 è quello della gestione della qualità sostenibile: *SQM - Sustainable Quality Management*®.

SQM® è un prodotto congiunto di SRS (Firenze, Italia) ed EURES (Freiburg, Germania) ed è in continua sperimentazione ed evoluzione.

SQM è rivolto ad un'ampia gamma di utilizzatori: persone che vogliono avviare un'iniziativa imprenditoriale, agenti di sviluppo locale, progettisti, amministratori, comunità locali in senso ampio.

SQM risponde alle esigenze di una così ampia gamma di attori, a diversi livelli, responsabilità ed attività, perché facilita l'acquisizione del metodo integrato di pensare ed agire.

La **struttura SQM** è composta da:

- **ORIENTAMENTO** alla sostenibilità, tramite 10 componenti; la sostenibilità è una «idea regolativa» generale che serve ad orientare visioni e modalità di sviluppo, missioni e comportamenti pratici, risultati attesi e loro concreta implementazione; le dieci componenti sono gli "orientatori" adottabili per promuovere, monitorare e valutare progetti, iniziative e politiche; in quanto orientatori, le 10 componenti aiutano a adattare principi guida alle specificità dei contesti locali e regionali;

- **POTENZIALE** sociale locale, tramite 16 fattori chiave; lo sviluppo sostenibile si basa sulle azioni sociali di una realtà locale o regionale; la loro capacità ed il loro potenziale in termini di capitale umano è la chiave per gestire tale percorso; non esistono infatti modelli precostituiti, esportabili da una realtà all'altra; è invece, necessaria cultura di innovazione e diversificazione in termini imprenditoriali e proattivi anche nei governi e nelle amministrazioni pubbliche; i 16 fattori chiave consentono di promuovere tale cultura agendo sulle caratteristiche socioculturali ed istituzionali di un dato contesto locale e regionale;
- **DINAMICA** di trasformazione, tramite 6 leve di cambiamento; lo sviluppo sostenibile richiede un continuo processo di cambiamento basato sull'apertura di nuove opzioni, alternative e visioni, frutto di negoziazione, co-decisione, forme e metodi di apprendimento aperto; le 6 leve di cambiamento permettono di concentrare l'attenzione degli attori su poche, ma fondamentali e maneggevoli forze che facilitano l'elaborazione e la gestione di strategie adatte ad un dato contesto locale e regionale; si tratta di leve che promuovono l'innovazione del potenziale sociale locale orientandolo allo sviluppo sostenibile.

Struttura SQM	Uso di SQM	Software disponibile
<p>Lo sviluppo regionale sostenibile è un processo dinamico, gestibile tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ORIENTAMENTO: 10 componenti basilari di sostenibilità • POTENZIALE SOCIALE: 16 fattori chiave • DINAMICA: 6 leve di cambiamento 	<p>Il metodo SQM è supportato da</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi SWOT e procedure di sintesi che favoriscono processi di partecipazione degli attori locali • analisi qualitative delle situazioni locali • sviluppo di strategie e programmi • supporto e valutazione di molteplici livelli e fasi decisionali • scambio di esperienze • formazione 	<p>SQM-tools per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • valutazione delle situazioni • definizione di obiettivi • sviluppo di nuove strategie • formulazione di programmi ed iniziative • valutazione (ex ante, ex post) e monitoraggio di programmi ed iniziative <p>SQM-experience per</p> <ul style="list-style-type: none"> • scopi formativi, accesso e trasferimento di buone pratiche , tramite database • esperienze esaminate in alcune regioni europee

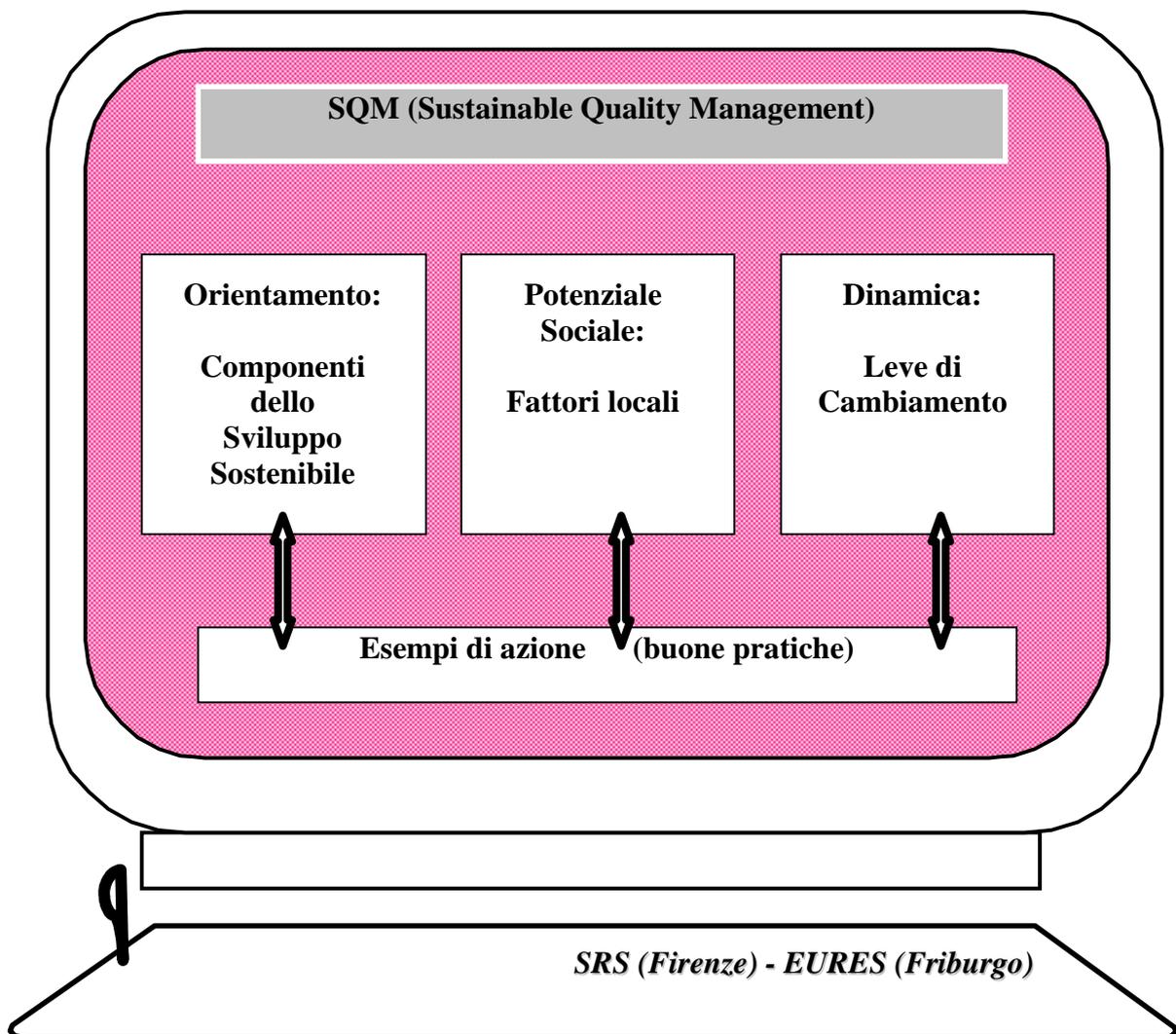
L'uso di **SQM** connette due basilari direzioni:

- esaminare le condizioni nelle quali si opera; in questo caso, si applicano le lenti dell'*orientamento* per vedere la consistenza qualitativa e quantitativa delle 10 componenti, nonché il loro livello di integrazione; fatto tal esame, s'individuano i caratteri dei 16 fattori chiave del potenziale sociale locale, nonché la pratica all'uso delle 6 leve di cambiamento; si tratta di comprendere quali sono i punti forti e le debolezze dell'area e del settore nei quali si vuole intervenire (immagine della situazione attuale);

- intervenire per innovare in modo sostenibile; in questo caso, s'individua qual è la migliore combinazione possibile delle leve per agire sui fattori chiave del potenziale sociale locale, determinando gli obiettivi (qualitativi e quantitativi) dell'iniziativa per una saggia integrazione delle componenti di orientamento allo sviluppo sostenibile; si tratta di comprendere quali sono le opportunità ed i vincoli (o minacce) dell'area e del settore nei quali si vuole intervenire (immagine della situazione futura).

Il software *SQM-tools* contiene percorsi guidati per l'impiego della struttura SQM (Orientamento, Potenziale sociale, Dinamica) in modo agevole, abbinandola all'analisi SWOT, al riepilogo delle valutazioni, all'individuazione di obiettivi e strategie, all'elaborazione di programmi ed azioni di intervento mirato.

Il software *SQM-experience* riporta un database ove sono raccolte le descrizioni di buone pratiche seguendo criteri tesi a favorirne la trasferibilità; è aperto ad una continua alimentazione da parte dei suoi utilizzatori.



SQM – Sustainable Quality Management

ORIENTAMENTO = Componenti dello Sviluppo Sostenibile	POTENZIALE SOCIALE = Fattori Regionali (locali)	DINAMICA = Leve di Cambiamento
<i>Dimensioni di sviluppo</i>	P1. Percezione della varietà di approcci allo sviluppo	D1. Sviluppo della comprensione dei problemi
O1. Ambiente	P2. Creatività ed innovazione in una cultura imprenditoriale che enfatizza la responsabilità verso la comunità	D2. Apprendimento continuo ed aperto
O2. Economia	P3. Capacità di affrontare complessità ed ambiguità e di anticipare il cambiamento	D3. Negoziazione e co- decisione
O3. Socio-cultura	P4. Apertura all'arricchimento della propria cultura ed al miglioramento della coesione multiculturale	D4. Creazione di una visione condivisa
<i>Dimensioni di equità</i>	P5. Scoperta e ricodificazione delle specificità territoriali e del sapere locale	D5. Orientamento al cliente
O4. Equità sociale	P6. Abilità di raggiungere il proprio livello ottimale di risultati e soddisfazione	D6. Orientamento al risultato
O5. Equità interlocale	P7. Distribuzione frattale delle competenze (bilanciamento delle responsabilità tra dimensioni e livelli decisionali)	
O6. Equità intertemporale	P8. Autonomia di potere decisionale all'interno di sistemi che la facilitano	
<i>Principi sistemici</i>	P9. Fiducia primaria sulle proprie risorse senza compromettere quelle degli altri	
O7. Diversità	P10. Sistema di valori condivisi, considerando le interdipendenze ambientali, socio – culturali ed economiche	
O8. Sussidiarietà	P11. Coesione sociale	
O9. Networking e partnership	P12. Opportunità e spazio per interazioni eque	
O10. Partecipazione	P13. Capacità di creare visioni condivise	
	P14. Integrazione delle capacità sociali e tecniche nel processo di innovazione	
	P15. Accesso all'informazione, al dialogo ed al dibattito	
	P16. Molteplicità di interazioni, sviluppate da animatori locali	

AZIONI SVOLTE FINORA DA ILO 2000

In questa prima fase di ILO 2000 si è sperimentata la fattibilità di un percorso specificatamente mirato al contesto locale in esame.

Si è cercato di individuare la dinamica prodotta dall'interazione tra iniziative progetti e soggetti, riassumibile nelle seguenti tappe.

1. Analisi di 30 progetti, interviste e studi precedenti

2. Intervista a 37 attori locali (50% donne e 50% uomini), scelti tra cittadini (57%), associazioni economiche e socioculturali (30%), autorità pubbliche locali (13%) per cogliere le loro percezioni su: **punti forti, debolezze, opportunità e minacce**

3. Comparazione e combinazione dei risultati (1+2) per valutare i livelli di Orientamento, Potenziale Sociale e Dinamica verso lo sviluppo sostenibile

4. Riorganizzazione dei suggerimenti degli attori locali e delle occasioni offerte dai progetti per formulare le ipotesi di:

- **2 scenari** alternativi
- **6 percorsi** di cambiamento
- **26 azioni** per realizzare i percorsi
- una **rete di 7 strumenti** per mettere in pratica le azioni

I materiali, risistemati in questo rapporto, si soffermano sui contenuti dei progetti, delle risposte ricevute con le interviste, sulla comparazione tra i risultati di tali analisi, sulle azioni, sugli strumenti e sulle specifiche modalità per una loro buona utilizzazione.

Si tratta, ovviamente, di ipotesi. Ma esse sono il frutto dell'interazione sopra richiamata (progetti, soggetti), valorizzata pro-attivamente dall'enucleazione di opportunità e dalla prefigurazione di soluzioni che si attagliano al contesto locale, in quanto sono formulate sulla base delle percezioni delle persone che vivono tale contesto.

C'è voglia di cambiare, andando oltre a barriere finora create. Emergono, così, due scenari di riferimento: uno attuale e visibile a tutti; l'altro futuro e da considerare come ipotesi per avviare una consapevole discussione sullo sviluppo del quartiere.

DUE SCENARI DELL'AREA LE PIAGGE / BROZZI: QUELLO ATTUALE E QUELLO FATTIBILE NEL MEDIO - LUNGO PERIODO



I due scenari sono tra loro alternativi. Si presentano come sistemi legati tra loro da alcune basilari caratteristiche di partenza e di arrivo:

- lo scenario del disagio è quello dello status quo, cioè del perpetuarsi dell'attuale modo di agire e pensare;
- lo scenario di sviluppo è quello del cambiamento di orizzonti, pensiero e azioni.

Scenario del **Disagio**

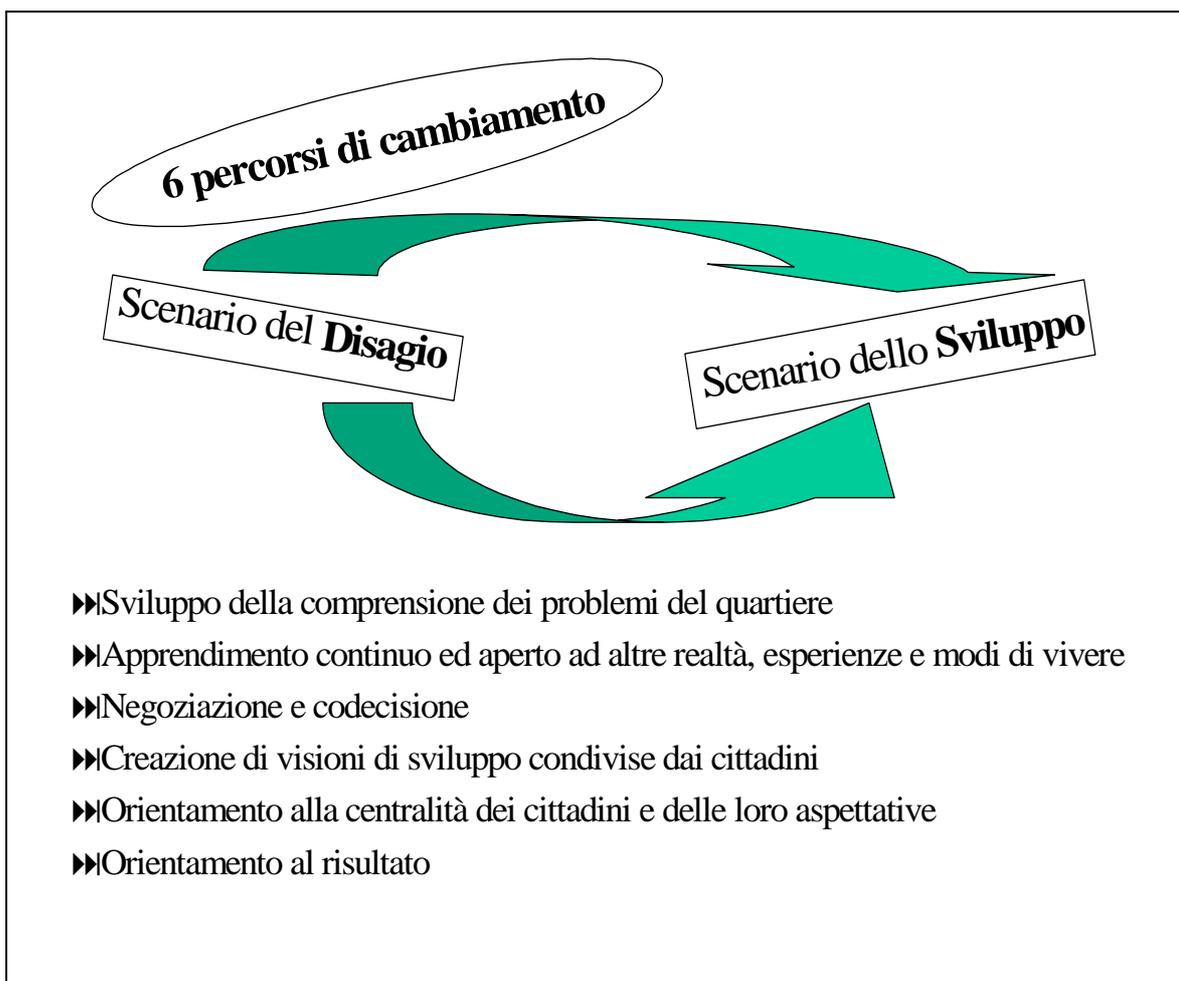
- Vulnerabilità ambientale, economica, socioculturale
- Insufficienti risposte per il futuro e per le relazioni con altre realtà locali (scarsi “orizzonti”)
- Bassa percezione dell’esistente potenziale sociale
- Insufficiente impiego delle attuali dinamiche di cambiamento
- Finanziamento di iniziative frammentarie e settoriali (sopravvivenza, assistenza, etc.)
- Effetti di “Delega & Filtro” per il consistente attivismo di associazioni e protagonisti sociali
- Insufficiente capacità di governo: scarso legame tra cittadini ed istituzioni; poca autonomia e coinvolgimento decisionale; scarsa cooperazione ed integrazione tra istituzioni

Scenario dello **Sviluppo**

- Integrazione tra ambiente, economia e sociocultura, guardando al futuro e cooperando con altre realtà locali (vicine e lontane)
- Comprensione del potenziale sociale dei cittadini di vecchio e nuovo insediamento, guardando alle future generazioni
- Pieno impiego delle dinamiche di cambiamento per valorizzare il suddetto potenziale sociale orientandolo allo “scenario di sviluppo”
- Finanziamento di progetti innovatori con alto livello di completezza, concretezza e coerenza intersettoriale
- Partecipazione e coinvolgimento dei cittadini modificando lo stile di governo
- Autonomia e responsabilità ai livelli più bassi ed alle dimensioni minori del sistema di governo locale, coordinandole ed integrandole tra loro
- Cooperazione tra istituzioni, associazioni, comunità e protagonisti sociali

SEI PERCORSI DI CAMBIAMENTO DA UNO SCENARIO ALL'ALTRO

Dai documenti relativi ai progetti e dalle risposte delle persone intervistate, si ricavano preziosi materiali per delineare sei basilari percorsi di cambiamento che si fondano sull'impiego di leve che agiscono sul potenziale sociale locale per orientarlo allo sviluppo sostenibile.



Ciascun percorso prevede ipotesi di azione necessari a rendere fattibile il passaggio dallo scenario del disagio a quello dello sviluppo.

**4 azioni per il
percorso dello**



Sviluppo della comprensione dei problemi del quartiere

- Comprendere i problemi e le aspettative dei cittadini per ridurre l'indifferenza e l'eccessivo ricorso alla delega.
- Comprendere i comportamenti personali, delle famiglie e delle comunità sociali per favorire il risanamento e la valorizzazione ambientale.
- Comprendere le vocazioni e potenzialità locali per stimolare e coordinare un nuovo e diversificato sviluppo economico.
- Comprendere le potenzialità di contesti locali differenti per favorire la collaborazione tra comunità vicine (Firenze / Toscana) e lontane (luoghi di provenienza dei nuovi cittadini)

**5 azioni per il
percorso di**



Apprendimento continuo ed aperto ad altre realtà, esperienze e modi di vivere

- Individuare nuove opportunità di sviluppo economico per determinare itinerari alternativi di innovazione locale.
- Ricerca nuovi metodi di integrazione tra capacità tecniche e sociali a sostegno dello sviluppo economico.
- Ricerca approcci innovativi per determinare opportunità di sviluppo da tramandare alle future generazioni.
- Sviluppare consapevolezza delle responsabilità ambientali e sociali negli operatori economici, stimolando lo sviluppo di nuova imprenditorialità.
- Sostenere l'apprendimento di nuovi approcci e metodi per integrare sviluppo economico, sociale, culturale e ambientale facendo leva sulle specifiche identità locali.

**6 azioni per il
percorso della**



Negoziazione e codecisione

- Determinare nuove procedure di coinvolgimento delle comunità locali nelle decisioni, supportate da efficaci iniziative di comunicazione e sensibilizzazione.
- Determinare un sistema coerente di strategie socioculturali, coordinando ed integrando le numerose iniziative attualmente esistenti.
- Sviluppare iniziative di collaborazione tra le comunità del quartiere e quelle di altri contesti locali, sostenendo ed orientando quelle già autonomamente determinate.
- Stimolare la crescita di capacità per la gestione autonoma di approcci e percorsi di lungo periodo.
- Dare autonomia per valorizzare le diversità locali, aumentando contemporaneamente le iniziative di coordinamento per favorire l'integrazione sociale.
- Dare spazio ed autonomia per il cambiamento di stili di vita, produzione e consumo, orientando i cittadini ad un uso consapevole e responsabile delle risorse disponibili.

**4 azioni per il
percorso di**



Creazione di visioni di sviluppo condivise dai cittadini

- Intensificare le relazioni tra tutte le comunità sociali, culturali ed economiche per aumentarne il senso di appartenenza al quartiere.
- Coinvolgere comunità ed attori locali per ricercare nuovi approcci di sviluppo finalizzati al lungo periodo.
- Accrescere nei cittadini la consapevolezza sui vantaggi derivanti dalla combinazione delle loro risorse culturali, sociali ed organizzative.
- Definire strategie, condivise dai cittadini, per rendere il quartiere uno spazio vivibile dal punto di vista della qualità ambientale e sociale.

**4 azioni per il
percorso di**



Orientamento alla centralità dei cittadini e delle loro aspettative

- Avvicinare maggiormente le istituzioni ai cittadini per favorire solidarietà tra persone, gruppi e comunità del quartiere.
- Migliorare l'efficacia degli interventi finalizzati alla coesione sociale tra diverse comunità.
- Corresponsabilizzare il fitto reticolo associativo all'impegno comune di favorire l'accesso alle decisioni da parte dei singoli cittadini.
- Coinvolgere anche le comunità straniere (i nuovi cittadini) e quelle di altre realtà locali nella progettazione di iniziative di interesse comune.

**3 azioni per il
percorso di**

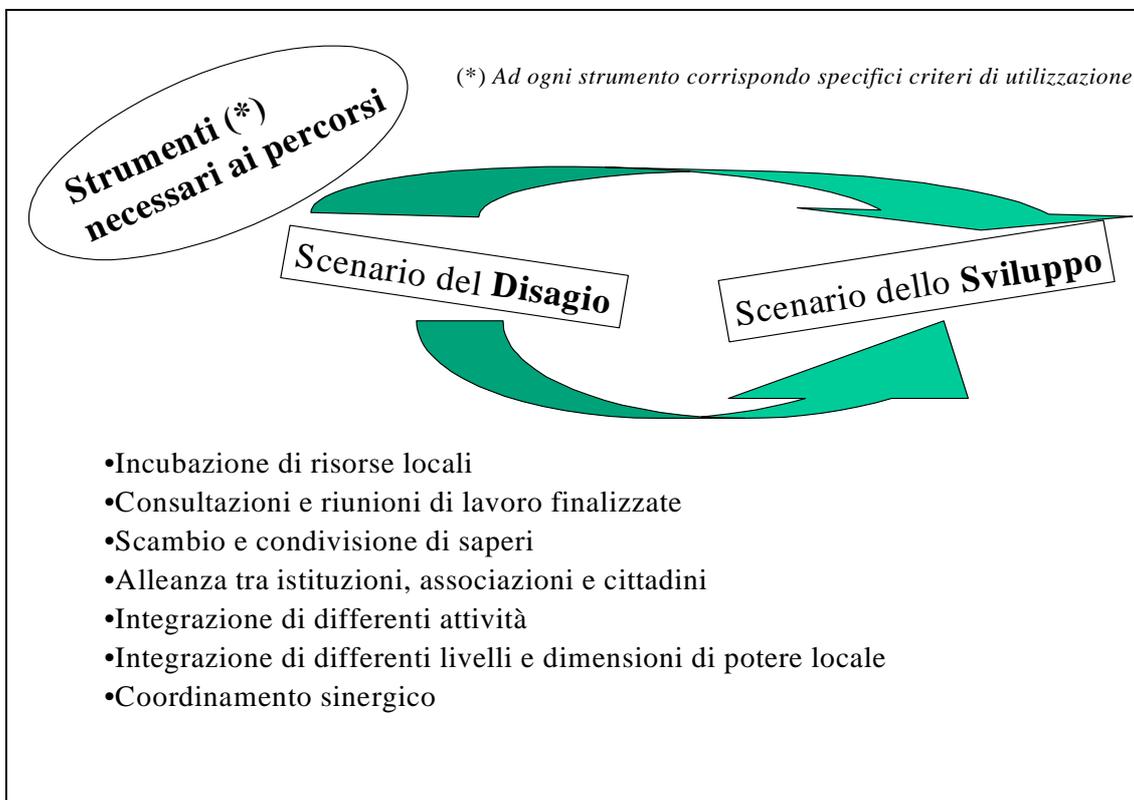


Orientamento al risultato

- Sviluppare la capacità delle attuali comunità ed istituzioni di ipotizzare e progettare strategie di lungo termine.
- Accrescere l'efficacia degli interventi, stimolando la consapevolezza sull'eredità lasciata dalle scelte attuali sulle generazioni future.
- Accrescere la qualità dei servizi e le capacità istituzionali d'implementazione di programmi e progetti.

SETTE STRUMENTI PER SOSTENERE I SEI PERCORSI

I suddetti percorsi e le azioni in essi previste necessitano di strumenti di gestione e supporto alle decisioni e di gestione delle iniziative. Essi possono essere raggruppati nelle sette tipologie seguenti.



Alcuni strumenti esistono già nel quartiere e sono frutto di attività istituzionali, volontarie, sociali, economiche. Essi vanno messi in rete e potenziati da alcuni nodi di animazione (relais), quali una cabina di regia locale di progetti ed investimenti.

Si tratta di un organismo a cui concorrono con pari legittimità il Consiglio di Quartiere (con ruolo di coordinamento), rappresentanti di gruppi di cittadini (con attribuzione di responsabilità e potere di scelta) e rappresentanti di associazioni ed agenzie sociali, economiche, culturali, ambientaliste, etc. (con ruolo di promozione e gestione di progetti).

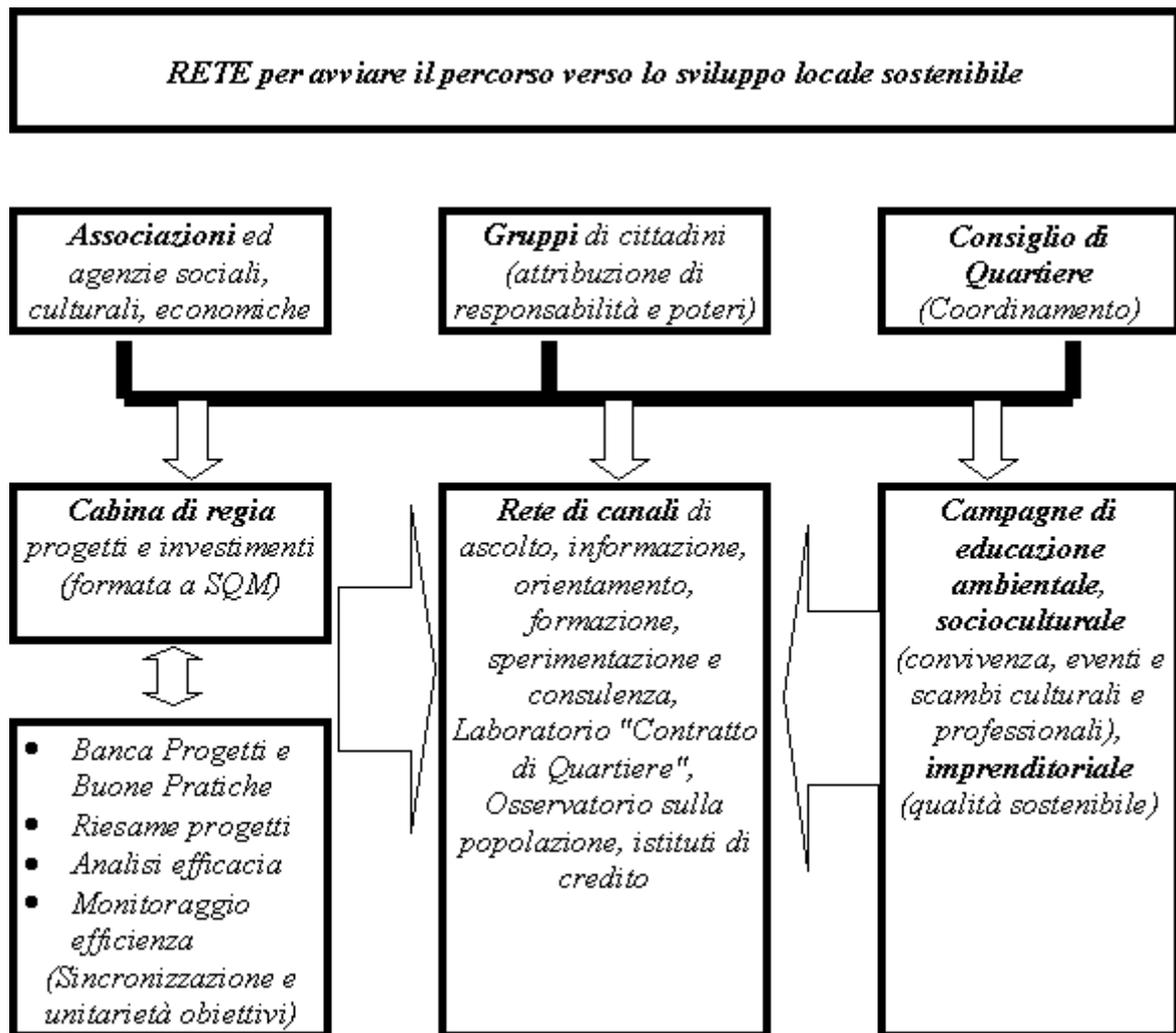
La cabina di regia deve essere articolata in gruppi di lavoro ed agire con un metodo che consenta l'integrazione tra temi, settori, attività, progetti e politiche. Si suggerisce il metodo SQM®, in quanto già sperimentato in questa prima fase di ILO 2000 e basolare per la formulazione della "Carta per lo sviluppo sostenibile di Le Piagge / Brozzi / Peretola", propedeutica alla progettazione della Agenda Locale 21 di aera.

La sperimentazione fatta in questa prima fase di ILO 2000 ha, del resto, mostrato come sia possibile coordinare, monitorare l'efficienza e analizzare l'efficacia delle iniziative creando supporti operativi per le attività della cabina di regia, quali: una banca dati dei progetti ed una banca di buone pratiche.

È sulla base di tale sincronizzazione e unitarietà di obiettivi che può essere fluidificata la rete di canali di ascolto, informazione, orientamento, formazione, sperimentazione e consulenza, in buona parte già attivamente presente sul territorio (si veda il Laboratorio "Contratto di Quartiere", l'Osservatorio sulla popolazione, istituti di credito, etc.).

Tale rete deve diventare un strumento di marketing sociale, occupazionale, culturale, ambientale ed economico, tramite, ad esempio, campagne permanenti di educazione ambientale, socioculturale ed imprenditoriale.

SISTEMA A RETE PER GLI STRUMENTI



ILO 2000 - LE PIAGGE

SEI PERCORSI DI CAMBIAMENTO SOSTENUTI DA ESEMPI DI AZIONE, STRUMENTI E CRITERI D'USO

Elaborazione degli esempi di azioni e strumenti relativi ai sei percorsi di cambiamento	1
Sviluppo della comprensione dei problemi del quartiere	2
Apprendimento continuo ed aperto ad altre realtà, esperienze e modi di vivere	7
Negoziazione e codecisione	13
Creazione di visioni di sviluppo condivise dai cittadini	20
Orientamento alla centralità dei cittadini e delle loro aspettative	25
Orientamento al risultato	30

ELABORAZIONE DEGLI ESEMPI DI AZIONI E STRUMENTI RELATIVI A SEI PERCORSI DI CAMBIAMENTO

I sei percorsi di cambiamento sono quelli che prefigurano lo spostamento dallo scenario attuale ad uno fattibile nel medio - lungo periodo.

Per configurare i sei percorsi si è proceduto nel seguente modo.

La comparazione dei risultati delle interviste (37 persone che vivono e/o lavorano nell'area) e dell'esame dei documenti (relativi ai 30 progetti sotto osservazione) ha consentito di rilevare una scala di priorità di intervento per un'armonica taratura:

- dell'Orientamento allo sviluppo sostenibile;
- della valorizzazione del Potenziale Sociale;
- della Dinamica di trasformazione.

Sulla base della suddetta scala di priorità, è stata effettuata un'analisi SWOT di insieme, dalla quale sono state estratte:

- le opportunità (O) che possono fare evolvere i punti deboli (W);
- le minacce ed i vincoli (T) che possono indebolire i punti forti (S).

Successivamente, si è fatto riferimento al nucleo delle opportunità, potenziandole con i suggerimenti pervenuti dalle persone intervistate in termini di "soluzione dei problemi".

Tali suggerimenti, messi assieme alle opportunità, sono stati confrontati con il nucleo di minacce e vincoli in modo tale da estrarre i filoni principali di Azioni & Strumenti che possono garantire il mantenimento dei punti forti mentre prefigurano il superamento di quelli deboli.

L'insieme degli ingredienti emersi nella precedente operazione è stato, quindi, relazionato alla scala delle priorità ed organizzato tramite l'individuazione:

- delle leve (6) da attivare (Dinamica) per agire sui fattori chiave (16) del capitale umano (Potenziale Sociale) al fine di costruire le capacità necessarie a gestire le componenti basilari (10) dello sviluppo sostenibile (Orientamento).

In tal modo, si sono descritti esempi di Azione finalizzati a percorsi che aprono opzioni di sviluppo sostenibile.

Agli esempi di Azione sono stati aggiunti tipologie di strumenti, specificandone i criteri d'uso, sulla base dei suggerimenti pervenuti dalle persone intervistate e delle occasioni offerte dai progetti esaminati.

Durante il processo di elaborazione degli esempi, si è fatto riferimento alla banca dati SQM® delle buone pratiche rilevate in altri casi studio, onde verificare ulteriormente la fattibilità delle Azioni & Strumenti ipotizzati.

Il risultato finale è stato quello di una migliore raffigurazione dei due scenari: quello attuale e quello alternativo.

Le ipotesi che erano maturate in varie fasi del lavoro svolto da ILO 2000 sono state così progressivamente revisionate, facendo emergere:

- i caratteri distintivi dei due scenari (Disagio e Sviluppo)
- e, collegati a tali visioni divenute più chiare, i percorsi necessari a sostenere il cambiamento da uno scenario all'altro.

Sviluppo della comprensione dei problemi del quartiere

ESEMPI

Esempio: ILO2000/1

Orientamento: 1	Potenziale: 5	Dinamica: 1	Strumento: 5
Sviluppo ambientale	Scoperta e ricodificazione delle specificità territoriali e del sapere locale	Sviluppo della comprensione dei problemi	Scambio e condivisione di saperi

Descrizione:

Comprendere i comportamenti personali, delle famiglie e delle comunità sociali per favorire il risanamento e la valorizzazione ambientale.

3

CRITERI D'USO DELLO STRUMENTO

- Osservatorio sulla popolazione del quartiere
- Coinvolgimento degli anziani
- Informazione soprattutto diretta ai giovani
- Campagne di educazione ambientale

ESEMPI

Esempio: ILO2000/2

Orientamento: 2	Potenziale: 5	Dinamica: 1	Strumento: 8
Sviluppo economico	Scoperta e ricodificazione delle specificità territoriali e del sapere locale	Sviluppo della comprensione dei problemi	Integrazione di differenti attività

Descrizione:

Comprendere le vocazioni e potenzialità locali per stimolare e coordinare un nuovo e diversificato sviluppo economico.

CRITERI D'USO DELLO STRUMENTO

- Raccordo e coordinamento della promozione di nuove imprese e dell'autoimprenditorialità.

ESEMPI

Esempio: **ILO2000/3**

Orientamento: 10	Potenziale: 13	Dinamica: 1	Strumento: 14
Partecipazione	Capacità di creare visioni condivise	Sviluppo della comprensione dei problemi	Coordinamento sinergico

Descrizione:

Comprendere i problemi e le aspettative dei cittadini per ridurre l'indifferenza e l'eccessivo ricorso alla delega.

5

CRITERI D'USO DELLO STRUMENTO

- Crescita della capacità di azione da parte di tutti i livelli e di tutte le dimensioni del governo locale
- Progettazione complessiva e coordinata degli interventi
- Miglior accesso all'informazione
- Ampliamento delle opportunità di collaborazione attraverso lo sviluppo del senso di responsabilità diretta delle comunità sociali nei confronti dell'ambiente

Esempio: ILO2000/4

Orientamento: 5	Potenziale: 4	Dinamica: 1	Strumento: 5
Equità interlocale	Apertura all'arricchimento della propria cultura ed al miglioramento della coesione multiculturale	Sviluppo della comprensione dei problemi	Scambio e condivisione di saperi

Descrizione:

Comprendere le potenzialità di contesti locali differenti per favorire la collaborazione tra comunità vicine (Firenze / Toscana) e lontane (luoghi di provenienza dei nuovi cittadini).

CRITERI D'USO DELLO STRUMENTO

- Aumento delle iniziative di scambio e integrazione linguistica e multietnica
- Campagne di educazione per accrescere la tolleranza e il rispetto reciproco delle regole di convivenza
- Promozione di sistemi culturali e di istruzione che valorizzino la diversità
- Progettazione di percorsi alternativi di integrazione delle diverse etnie sollecitando la comunità ad una partecipazione attiva

**Apprendimento continuo ed aperto ad altre
realità, esperienze e modi di vivere**

Esempio: ILO2000/5

Orientamento: 2	Potenziale: 3	Dinamica: 2	Strumento: 2
Sviluppo economico	Capacità di affrontare complessità ed ambiguità e di anticipare il cambiamento	Apprendimento continuo ed aperto	Incubatore di risorse locali

Descrizione:

Individuare nuove opportunità di sviluppo economico per determinare itinerari alternativi di innovazione locale.

∞

CRITERI D'USO DELLO STRUMENTO

- Promozione di nuove attività e iniziative locali basate sulla qualità sostenibile
- Diffusione di una cultura imprenditoriale improntata alla qualità sostenibile

ESEMPI

Esempio: **ILO2000/6**

Orientamento: 2	Potenziale: 14	Dinamica: 2	Strumento: 6
Sviluppo economico	Integrazione delle capacità sociali e tecniche nel processo di innovazione	Apprendimento continuo ed aperto	Alleanza tra produttori e consumatori

Descrizione:

Ricerca nuovi metodi di integrazione tra capacità tecniche e sociali a sostegno dello sviluppo economico.

9

CRITERI D'USO DELLO STRUMENTO

- Sviluppo di tecniche di socializzazione di gruppo relative alla realizzazione di iniziative formative e di sperimentazione
- Maggior orientamento degli intermediari sociali a stimolare una maggiore apertura culturale da parte della popolazione, anche verso nuove fonti di sviluppo economico del territorio.

ESEMPI

Esempio: ILO2000/7

Orientamento: 6	Potenziale: 1	Dinamica: 2	Strumento: 14
Equità intertemporale	Percezione della varietà di approcci allo sviluppo	Apprendimento continuo ed aperto	Coordinamento sinergico

Descrizione:

Ricerca approcci innovativi per determinare opportunità di sviluppo da tramandare alle future generazioni.

CRITERI D'USO DELLO STRUMENTO

- Programmazione strategica di lungo termine degli interventi
- Crescita di considerazione delle implicazioni delle scelte compiute sull'evoluzione degli ecosistemi locali.

ESEMPI

Esempio: **ILO2000/8**

Orientamento: 1	Potenziale: 2	Dinamica: 2	Strumento: 2
Sviluppo ambientale	Creatività ed innovazione in una cultura imprenditoriale che enfatizza la responsabilità verso la comunità	Apprendimento continuo ed aperto	Incubatore di risorse locali

Descrizione:

Sviluppare consapevolezza delle responsabilità ambientali e sociali negli operatori economici, stimolando lo sviluppo di nuova imprenditorialità.

CRITERI D'USO DELLO STRUMENTO

- Sostegno a forme di imprenditoria giovanile e tirocini formativi
- Animazione economica territoriale
- Miglioramento e diffusione dei saperi, dei know-how e delle capacità professionali in grado di stimolare innovazione e creatività verso nuovi modelli di sviluppo

Esempio: **ILO2000/9**

Orientamento: 7 Diversità	Potenziale: 10 Sistema di valori condivisi, considerando le interdipendenze ambientali, socio-culturali ed economiche	Dinamica: 2 Apprendimento continuo ed aperto	Strumento: 5 Scambio e condivisione di saperi
-------------------------------------	---	--	---

Descrizione:

Sostenere l'apprendimento di nuovi approcci e metodi per integrare sviluppo economico, sociale, culturale e ambientale facendo leva sulle specifiche identità locali.

CRITERI D'USO DELLO STRUMENTO

- Eventi culturali per valorizzare le competenze ed i saperi dei cittadini stranieri, informando la popolazione e stimolando curiosità ed attenzione
- Coordinamento degli interventi che riduca sovrapposizioni e spreco di risorse

Negoziazione e codecisione

Esempio: **ILO2000/10**

Orientamento: 10	Potenziale: 15	Dinamica: 3	Strumento: 2
Partecipazione	Accesso all'informazione, al dialogo ed al dibattito	Negoziazione e co-decisione	Incubatore di risorse locali

Descrizione:

Determinare nuove procedure di coinvolgimento delle comunità locali nelle decisioni, supportate da efficaci iniziative di comunicazione e sensibilizzazione.

CRITERI D'USO DELLO STRUMENTO

- Sviluppo di partecipazione alla soluzione delle problematiche del quartiere per accrescere il senso di appartenenza alla comunità e creare stimoli all'elaborazione di una visione condivisa dei problemi
- Sviluppo della rete di canali di informazione, orientamento, ascolto e consulenza

ESEMPI

Esempio: ILO2000/12

Orientamento: 5	Potenziale: 7	Dinamica: 3	Strumento: 10
Equità interlocale	Distribuzione frattale delle competenze (bilanciamento delle responsabilità tra dimensioni e livelli decisionali)	Negoziiazione e co-decisione	Integrazione di differenti livelli e dimensioni

Descrizione:

Sviluppare iniziative di collaborazione tra le comunità del quartiere e quelle di altri contesti locali, sostenendo ed orientando quelle già autonomamente determinate.

CRITERI D'USO DELLO STRUMENTO

- Maggiore coordinamento tra i Quartieri
- Confronto e scambio di esperienze per individuare possibili iniziative con altre realtà locali, tramite attribuzione di responsabilità a gruppi di cittadini da parte del Consiglio di Quartiere

Esempio: **ILO2000/13**

Orientamento: 6	Potenziale: 6	Dinamica: 3	Strumento: 10
Equità intertemporale	Abilità di raggiungere il proprio livello ottimale di risultati e soddisfazione	Negoziazione e co-decisione	Integrazione di differenti livelli e dimensioni

Descrizione:

Stimolare la crescita di capacità per la gestione autonoma di approcci e percorsi di lungo periodo.

CRITERI D'USO DELLO STRUMENTO

- Coordinamento degli interventi per evitare sovrapposizioni e per una loro migliore finalizzazione alle future generazioni

ESEMPI

Esempio: ILO2000/14

Orientamento: 7	Potenziale: 8	Dinamica: 3	Strumento: 2
Diversità	Autonomia di potere decisionale all'interno di sistemi che la facilitano	Negoziiazione e co-decisione	Incubatore di risorse locali

Descrizione:

Dare autonomia per valorizzare le diversità locali, aumentando contemporaneamente le iniziative di coordinamento per favorire l'integrazione sociale.

CRITERI D'USO DELLO STRUMENTO

- Uso del laboratorio "contratto di quartiere" come sede per sperimentare coesione sociale, maggior coinvolgimento diretto della popolazione nelle scelte, valorizzando le diversità.

Creazione di visioni di sviluppo condivise dai cittadini

ESEMPI

Esempio: ILO2000/16

Orientamento: 1	Potenziale: 12	Dinamica: 4	Strumento: 3
Sviluppo ambientale	Opportunità e spazio per interazioni eque	Creazione di una visione condivisa	Consultazioni e riunioni di lavoro finalizzate

Descrizione:

Definire strategie, condivise dai cittadini, per rendere il quartiere uno spazio vivibile dal punto di vista della qualità ambientale e sociale.

CRITERI D'USO DELLO STRUMENTO

- Interventi di risanamento ambientale ed edilizio progettati in maniera coordinata, anche tramite l'uso del laboratorio del Contratto di Quartiere come sede fisica per la coesione sociale

ESEMPI

Esempio: ILO2000/17

Orientamento: 7	Potenziale: 6	Dinamica: 4	Strumento: 5
Diversità	Abilità di raggiungere il proprio livello ottimale di risultati e soddisfazione	Creazione di una visione condivisa	Scambio e condivisione di saperi

Descrizione:

Intensificare le relazioni tra tutte le comunità sociali, culturali ed economiche per aumentarne il senso di appartenenza al quartiere.

CRITERI D'USO DELLO STRUMENTO

- Sviluppo di metodi e dinamiche di socializzazione e solidarietà attiva.
- Superamento di comportamenti di delega, coinvolgendo i cittadini tramite informazione che stimoli la partecipazione
- Valorizzare i saperi e le conoscenze delle diverse comunità sociali presenti nel quartiere

ESEMPI

Esempio: ILO2000/18

Orientamento: 6	Potenziale: 1	Dinamica: 4	Strumento: 10
Equità intertemporale	Percezione della varietà di approcci allo sviluppo	Creazione di una visione condivisa	Integrazione di differenti livelli e dimensioni

Descrizione:

Coinvolgere comunità ed attori locali per ricercare nuovi approcci di sviluppo finalizzati al lungo periodo.

CRITERI D'USO DELLO STRUMENTO

- Miglioramento dell'accesso all'informazione di qualità che apra ad esperienze e sperimentazioni di altre realtà locali
- Monitoraggio dell'efficienza degli interventi e dei loro risultati nel medio - lungo periodo, coinvolgendo direttamente i cittadini

ESEMPI

Esempio: ILO2000/19

Orientamento: 9	Potenziale: 9	Dinamica: 4	Strumento: 8
Networking e partnership	Fiducia primaria sulle proprie risorse senza compromettere quelle degli altri	Creazione di una visione condivisa	Integrazione di differenti attività

Descrizione:

Accrescere nei cittadini la consapevolezza sui vantaggi derivanti dalla combinazione delle loro risorse culturali, sociali ed organizzative.

CRITERI D'USO DELLO STRUMENTO

- Ampliamento delle opportunità di collaborazione e cooperazione
- Collegamento e coordinamento degli intermediari sociali e delle associazioni tra loro, allo scopo di rendere la pratica del networking un fattore strategico per l'efficacia del complesso degli interventi e per porlo alla base della politica del Quartiere.

Orientamento alla centralità dei cittadini e delle loro aspettative

ESEMPI

Esempio: ILO2000/21

Orientamento: 7	Potenziale: 11	Dinamica: 5	Strumento: 3
Diversità	Coesione sociale	Orientamento al cliente	Consultazioni e riunioni di lavoro finalizzate

Descrizione:

Migliorare l'efficacia degli interventi finalizzati alla coesione sociale tra diverse comunità.

CRITERI D'USO DELLO STRUMENTO

- Consultazioni con i soggetti del territorio e scelte progettuali aderenti alle esigenze dell'utenza e alle vocazioni del contesto urbano
- Valorizzazione delle tradizioni e delle peculiarità socioculturali quali potenzialità importanti per lo sviluppo del senso di identità e rispetto delle diversità
- Riscoperta e valorizzazione delle relazioni tra le persone per lo sviluppo di interazione, integrazione sociale e di genere, solidarietà e condivisione delle risorse

ESEMPI

Esempio: ILO2000/22

Orientamento: 9	Potenziale: 12	Dinamica: 5	Strumento: 10
Networking e partnership	Opportunità e spazio per interazioni eque	Orientamento al cliente	Integrazione di differenti livelli e dimensioni

Descrizione:

Corresponsabilizzare il fitto reticolo associativo all'impegno comune di favorire l'accesso alle decisioni da parte dei singoli cittadini.

28

CRITERI D'USO DELLO STRUMENTO

- Coinvolgimento delle comunità straniere nella promozione del rispetto delle regole di convivenza armonica

ESEMPI

Esempio: ILO2000/23

Orientamento: 5	Potenziale: 2	Dinamica: 5	Strumento: 3
Equità interlocale	Creatività ed innovazione in una cultura imprenditoriale che enfatizza la responsabilità verso la comunità	Orientamento al cliente	Consultazioni e riunioni di lavoro finalizzate

Descrizione:

Coinvolgere anche le comunità straniere (i nuovi cittadini) e quelle di altre realtà locali nella progettazione di iniziative di interesse comune.

CRITERI D'USO DELLO STRUMENTO

- Coinvolgimento della comunità cinese per sviluppare solidarietà tra gli abitanti del quartiere e le realtà di provenienza dei cinesi, basata sul rispetto delle regole di convivenza civile e finalizzata in particolare all'emersione del lavoro nero ed all'eliminazione dello sfruttamento minorile

Orientamento al risultato

ESEMPI

Esempio: ILO2000/24

Orientamento: 6	Potenziale: 16	Dinamica: 6	Strumento: 14
Equità intertemporale	Molteplicità di interazioni, sviluppate da animatori locali	Orientamento al risultato	Coordinamento sinergico

Descrizione:

Accrescere l'efficacia degli interventi, stimolando la consapevolezza sull'eredità lasciata dalle scelte attuali sulle generazioni future.

CRITERI D'USO DELLO STRUMENTO

- Riesame dei numerosi interventi posti in essere per ricondurli ad una unitarietà di obiettivi
- Coordinamento tra i diversi attori locali evitando le sovrapposizioni
- Riduzione della conflittualità accrescendo l'intervento diretto della comunità

ESEMPI

Esempio: ILO2000/25

Orientamento: 6	Potenziale: 3	Dinamica: 6	Strumento: 6
Equità intertemporale	Capacità di affrontare complessità ed ambiguità e di anticipare il cambiamento	Orientamento al risultato	Alleanza tra produttori e consumatori

Descrizione:

Sviluppare la capacità delle attuali comunità ed istituzioni di ipotizzare e progettare strategie di lungo termine.

CRITERI D'USO DELLO STRUMENTO

- Riduzione del ruolo dell'intermediazione sociale, accrescendo la comunicazione e promuovendo strumenti di partecipazione attiva da parte dei cittadini.

ESEMPI

Esempio: **ILO2000/26**

Orientamento: 8	Potenziale: 8	Dinamica: 6	Strumento: 10
Sussidiarietà	Autonomia di potere decisionale all'interno di sistemi che la facilitano	Orientamento al risultato	Integrazione di differenti livelli e dimensioni

Descrizione:

Accrescere la qualità dei servizi e le capacità istituzionali d'implementazione di programmi e progetti.

33

CRITERI D'USO DELLO STRUMENTO

- Analisi dei percorsi più adatti ad aumentare l'efficacia degli interventi per attribuire poteri decisionali al livello più basso possibile, coordinare gli interventi ed evitare sprechi di risorse, valorizzando le esperienze che già si muovono in questa direzione

ILO 2000 - LE PIAGGE

COMPARAZIONE DEI RISULTATI DELLE ANALISI RELATIVE AI DOCUMENTI (PROGETTI) ED ALLE INTERVISTE

Comparazione	1
Rappresentazione grafica della comparazione delle valutazioni SQM relative ai documenti (progetti) ed alle interviste	2
Quadro di sintesi delle opportunità e delle minacce (SWOT analysis) scaturite dalle analisi dei documenti (progetti), delle interviste e di altri materiali (interviste precedenti, studi, ricerche, stampa)	4

COMPARAZIONE TRA RISULTATI DELLE INTERVISTE E DELL'ANALISI RELATIVA AI DOCUMENTI (PROGETTI)

Sono stati comparati i materiali relativi all'analisi dei:

- documenti relativi a 30 progetti selezionati
- risultati delle interviste a 37 persone che vivono e/o lavorano nel quartiere

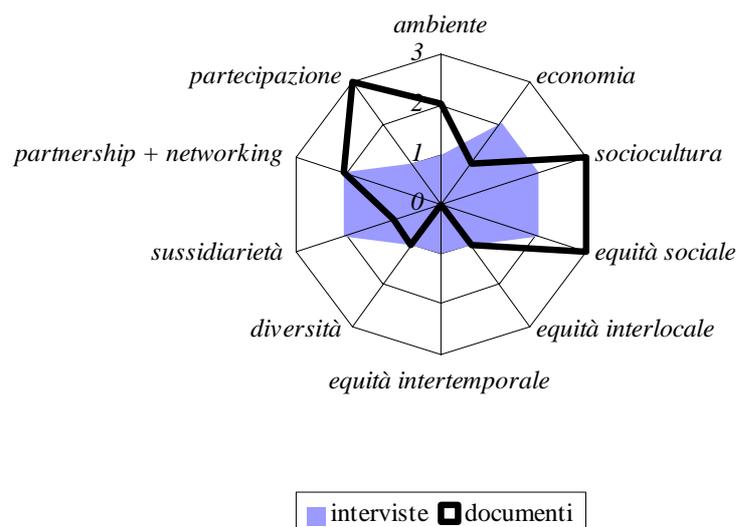
La comparazione è stata fatta seguendo parametri valutativi comuni a tutte a due le suddette analisi, tramite il costante riferimento ai 32 elementi SQM®.

Tale metodo ha consentito una pesatura omogenea dei dati rapportandoli ad una scala da 1 a 3 (basso, medio ed alto livello di consapevolezza).

I dati numerici, utili ad una raffigurazione semplificata dei risultati, sono stati corroborati dalla messa assieme in termini di "opportunità" e "minacce" (metodologia SWOT) commenti e suggerimenti forniti dalle persone intervistate, le sintesi di interviste svolte da altre ricerche, di altre elaborazioni e studi sul quartiere, di stampa quotidiana, tenendo conto degli aspetti rilevanti contenuti nei progetti esaminati.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLA COMPARAZIONE DELLE VALUTAZIONI SQM RELATIVE AI DOCUMENTI (PROGETTI) ED ALLE INTERVISTE

Orientamento: comparazione Documenti e Interviste



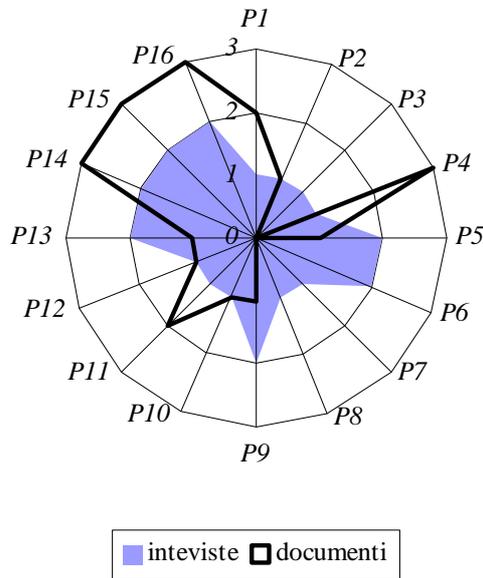
3 = Alto livello di consapevolezza

2 = Medio livello di consapevolezza

1 = Basso livello di consapevolezza

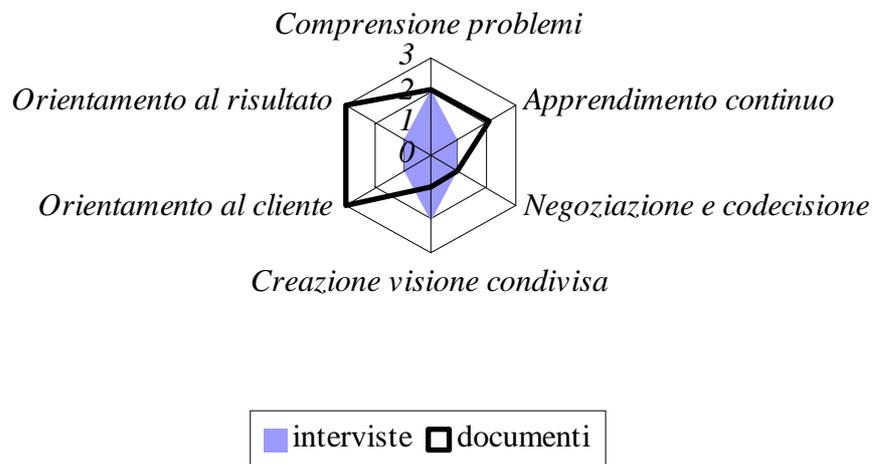
POTENZIALE SOCIALE = Fattori Regionali (locali)
P1. Percezione della varietà di approcci allo sviluppo
P2. Creatività ed innovazione in una cultura imprenditoriale che enfatizza la responsabilità verso la comunità
P3. Capacità di affrontare complessità ed ambiguità e di anticipare il cambiamento
P4. Apertura all'arricchimento della propria cultura ed al miglioramento della coesione multiculturale
P5. Scoperta e ricodificazione delle specificità territoriali e del sapere locale
P6. Abilità di raggiungere il proprio livello ottimale di risultati e soddisfazione
P7. Distribuzione frattale delle competenze (bilanciamento delle responsabilità tra dimensioni e livelli decisionali)
P8. Autonomia di potere decisionale all'interno di sistemi che la facilitano
P9. Fiducia primaria sulle proprie risorse senza compromettere quelle degli altri
P10. Sistema di valori condivisi, considerando le interdipendenze ambientali, socio – culturali ed economiche
P11. Coesione sociale
P12. Opportunità e spazio per interazioni eque
P13. Capacità di creare visioni condivise
P14. Integrazione delle capacità sociali e tecniche nel processo di innovazione
P15. Accesso all'informazione, al dialogo ed al dibattito
P16. Molteplicità di interazioni, sviluppate da animatori locali

Potenziale Sociale: comparazione Documenti e Interviste



- 3** = Alto livello di consapevolezza
- 2** = Medio livello di consapevolezza
- 1** = Basso livello di consapevolezza

Dinamica: comparazione Documenti e Interviste



QUADRO DI SINTESI DELLE OPPORTUNITA' E DELLE MINACCE (SWOT ANALYSIS) SCATURITE DALLE ANALISI DEI DOCUMENTI (PROGETTI), DELLE INTERVISTE E DI ALTRI MATERIALI (INTERVISTE PRECEDENTI, STUDI, RICERCHE, STAMPA)

O1 Ambiente

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none"> • Inquinamento acustico ed atmosferico • Protesta abitanti per mancanza isonorizzazione attività teatrali • Rumore delle abitazioni laboratorio • Gestione suolo pubblico (disponibilità parcheggi) • Barriere e carico infrastrutturali: Pratese, Ferrovia, Aeroporto, viabilità grande comunicazione • Danni degli aerei (non indennizzabili) • Traffico e pessima viabilità • Digestore, inceneritore e depuratore • Tralicci telefonia mobile • Cementificazione area polo ferroviario / problemi idrogeologici • Zona (Piagge) cresciuta male ed in fretta, senza rispetto di ciò che c'era • Abitazioni degradate, necessità di verifiche statiche e geologiche e valutazione costi benefici delle due "navi" / continue rotture impianti, etc. • Uso improprio locali da parte del Comune (deposito inerti) • Casualità • Mancanza di progettazione • Mancanza di coordinamento tra progetti • Mancanza di consapevolezza • Mancanza di verde 	<ul style="list-style-type: none"> • Consapevolezza degrado in crescita • Nuova viabilità per Osmannoro • Risanamento zona inceneritore e autostrada + PRU <p><i>Progetti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Riqualificazione urbana e risanamento edilizio • Parco fluviale-aree verdi-viabilità • Riutilizzo materiali di risulta e demolizione • Captazione e collettamento acqua piovana • Materiali ecocompatibili • Riciclaggio ed educazione ambientale

O2 – Economia

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none"> • Carenza fondi / ritardi / incapacità delle amministrazioni nella realizzazione dei progetti / • Trasporto pubblico • Condizioni viabilità trasversale • Chiusura piccoli esercizi dovuta ad Ipermercato Coop / Piccoli esercizi minacciati da distribuzione organizzata • Espulsione attività artigianali tradizionali a causa concorrenza cinese • Locali seminterrati (navi) sotto - utilizzati • Speculazione sugli affitti ai cinesi (alti) e svalutazione valore abitazioni • Tasse troppo alte • Crisi del settore manifatturiero delle borse • Assenza di pianificazione e progettazione • Attività economiche in mano ai cinesi 	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziative informali dal basso • Aumento vitalità imprenditoriale • Emersione lavoro nero cinesi <p><i>Progetti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Autoimprenditorialità • Tirocini formativi • Animazione economica territoriale • Incubatore di imprese • Solidarietà in ambito economico • New economy e alta tecnologia

O3 Socio cultura

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none"> • La partecipazione è di moda • Formazione giovani disoccupati o inoccupati / assenza risorse umane per gestione progetti già avviati • Spopolamento Brozzi e sostituzione popolazione • Periferia trattata come collettore di disagio sociale • Sentimento di "deportazione" alle Piagge / ghetizzazione / eccessiva stigma sociale • Indebolimento legami sociali • Riduzione assistenza domiciliare per anziani (es. spesa) • Assenza spazi (verdi) per didattica e ricreazione • Chiusura cinema - teatro Peretola • Disagio urbano sociale e culturale • Criminalità / micro - criminalità dovuta a stranieri / sicurezza e legalità / conflitti tra famiglie (malavitosi, morosi, subaffittuari) / prostituzione / scippi / spaccio • Ubriachezza e scarsa capacità di guida (auto) dei cinesi • Poca polizia / assenza vigili urbani (attraversamenti pedonali davanti a scuole) • Disagio adolescenti • Occupazione fondi da parte dei cinesi • Flessibilità orari per adattarsi ai ritmi cinesi / necessità regolamentare orari di lavoro / vendita domenicale cibi di ambulanti cinesi • Difficoltà lingue più per cinesi che altri extracomunitari / difficoltà di comunicazione • Bisogni primari dei cittadini di origine cinese (urgenza di pagare debiti per venire in Italia) a scapito dell'attenzione alla qualità della vita • Diffuso desiderio di cambiare lavoro da parte dei cinesi • Lavoro sulla progettualità dei bambini • Stanzializzazione dei nomadi • Immigrazione massiccia cinesi • Presunto arricchimento illecito di cinesi • Stili di vita ed abitudini dei cinesi non graditi dagli indigeni • Incapacità cinesi di apprendere regole convivenza civile • Difficoltà integrazione stranieri • Molta gente non ama la "messa" all'aperto • Uso improprio locali da parte di Don Santoro (Bricolandia) / conflitti con Santoro per ospitalità a morosi, Rom e attività rumorose • Scollegamento tra le iniziative • Scarso coordinamento del CdQ anche ai fini della riduzione di conflittualità • Scarso coordinamento – si comincia sempre da zero • Sempre i soliti ad attivarsi e partecipare • Indifferenza e poca informazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Grande numero di iniziative di tipo socio culturale • Attivismo di quartiere e associazionismo <p><i>Progetti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • valorizzazione risorse del territorio • ruolo strategico della formazione e dell'educazione permanente • crescita culturale, aumento della coesione, ricostituzione del tessuto sociale • centri di aggregazione sociale e luoghi aperti di relazione, di esperienze di autogestione dei giovani • animazione e assistenza sociale • integrazione sociale delle etnie straniere • cultura della prevenzione e recupero del disagio sociale, familiare, dei comportamenti a rischio • sostegno educativo extrascolastico e attività ludico-creative per bambini e ragazzi • didattica innovativa interculturale (laboratori)

04 Equità sociale

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none"> • Convivenza cinesi ed abitanti storici (due mondi separati) / albanesi / Rom • Minaccia alla comunità locale da parte di cittadini stranieri • Aggravio disagio sociale degli indigeni per assegnazione case del Comune a stranieri • Allontanamento bambini italiani per consistente presenza di quelli stranieri • Progetto del Muretto per campo attrezzato Rom / concentrazione diseredati e enfasi sui disagi per attivismo di alcune associazioni • Enorme richiesta di iscrizione alla scuola popolare di S. Egidio • Incomprensione italiani nei confronti dei cinesi • Disparità norme e trattamenti (tralicci tollerati e multe salate per baracche, nessun controllo su condizioni locali cinesi e Rom) • Eccessiva concentrazione di persone in condomini troppo grandi • Solidarietà troppo affidata alla spontaneismo • Mancanza di organizzazione • Indifferenza e individualismo • Speculazione locatari case e fondi – preferenza per le forme di rendita 	<ul style="list-style-type: none"> • Tradizione di solidarietà spontanea • Apparente chiusura comunità cinese <p><i>Progetti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • logica di pari opportunità • integrazione sociale ed economica della popolazione immigrata • recupero dello svantaggio culturale e linguistico della popolazione immigrata • animazione sociale per soggetti deboli (anziani, bambini,, adolescenti, minori a rischio, stranieri) • inserimento lavorativo di disoccupati • prestiti diretti a chi versa in situazioni di bisogno e di necessità

05 Equità interlocale

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none"> • Separazione fisica e sociale Brozzi / Piagge • Perplexità nel CdQ per diversa natura problemi Brozzi / Piagge • Menefreghismo • Razzismo • Difficoltà di convivenza nel quotidiano 	<ul style="list-style-type: none"> • Solidarietà con le periferie urbane anche di altre città • Progetto di gemellaggio con città cinese • Iniziative di integrazione sociale <p><i>Progetti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • diffusione territoriale dei Fondi etici e sociali • supporti telematici per far fronte alla dispersione sul territorio, alla varietà linguistica e alla mobilità delle famiglie migranti.

06 Equità intertemporale

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none"> • Situazione ambientale compromessa • Anziani soggetti deboli 	

07 Diversità

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none"> • Paura di perdere (e minaccia a) l'identità di Brozzi • Disamoramento dei luoghi • Concorrenza • Ghettizzazione • Razzismo • Problemi strutturali • Scarsa informazione e sensibilità della gente 	<ul style="list-style-type: none"> • Lentamente nasce la curiosità <p><i>Progetti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • valorizzazione delle competenze e dei saperi dei cittadini stranieri

O8 Sussidiarietà

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none"> • Assenza istituzioni / sfiducia nell'amministrazione • Mancanza luoghi aggregazione per attività associazioni • Precarietà strutture per associazioni • Incapacità di ottimizzare processi di intervento locale • Incapacità di utilizzare risorse locali (ambientali, umane e sociali) • Ordine pubblico nelle azioni di volontariato • Eccessivo ricorso alla delega • Assenza delle istituzioni • Senso di abbandono • Mancanza di organizzazione e di risorse finanziarie e progettuali • Scarso orientamento ai risultati 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di risorse locali • Capacità di autodeterminazione • Gestione affidata ad attori locali non a fini competitivi ma gratuiti delle aree verdi e sportive (PRU e CdQ) <p><i>Progetti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione partecipata e partnership pubblico-privata non solo finanziaria

O9 Partnership e networking

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà a mettere le associazioni intorno ad un tavolo comune • In teoria e spesso occasionale • Ristretta alle autogestioni e alle associazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Politica del Quartiere • Tavoli di discussione • Associazionismo <p><i>Progetti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rapporto scuola-territorio • Messa in rete dei servizi esistenti • Networking tra soggetti diversi (istituzionali pubblici e privati, famiglie e associazioni di volontariato, imprese no profit, comitati di autogestione, istituti scolastici, circoli giovanili) • Progettazione ed esecuzione partecipata (committenti pubblici, tecnici e abitanti) • Rete di servizi permanenti di sostegno alla scolarizzazione primaria e secondaria

O10 Partecipazione

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none"> • Gestione della partecipazione • Estenderla nei progetti pubblici (PRU, etc.) • Sfiducia nella realizzazione dei progetti • Mancanza informazioni precise su CdQ • Difficoltà di dialogo con attuale amministrazione 	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento della popolazione nei progetti <p><i>Progetti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Genitori e abitanti del quartiere direttamente coinvolti nell'esperienza di progettazione partecipata e nei progetti educativi • Imprese no profit e associazioni di volontariato gestori degli interventi di animazione sociale • Ruolo strategico della comunicazione

P1 Percezione della varietà di approcci allo sviluppo

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none"> • Eccessivo ricorso alla delega • Tendenza a subire le decisioni dall'alto • Poco ascolto da parte delle istituzioni • Lunghi tempi di realizzazione degli interventi 	<ul style="list-style-type: none"> • Mobilitazione continua di ragazzi, famiglie, istituzioni e gruppi • Presenza di gruppi spontanei • Tentativi di costruzione di uno scenario condiviso <p><i>Progetti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Approccio integrato e non settoriale al problema del degrado ambientale • Visione organica dell'uso del territorio e delle sue potenzialità di sviluppo

P2 Creatività e innovazione in una cultura imprenditoriale che enfatizza la responsabilità verso la comunità.

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none"> • Chiusura della comunità cinese • Preferenza per forme di rendita (affitto fondi ai cinesi) • Lavoro sommerso e minorile+concorrenza cinesi • Piccoli esercizi minacciati da distribuzione organizzata 	<ul style="list-style-type: none"> • Crescita del senso di appartenenza alla comunità • Giovani più ricettivi di fronte alle sollecitazioni • Iniziative culturali e feste <p><i>Progetti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Rapporti di solidarietà in ambito economico

P3 Capacità di affrontare complessità e ambiguità e di anticipare il cambiamento

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none"> • Eccessiva azione di filtro degli intermediari sociali • Cambiamento vissuto in modo conflittuale • Mancanza di informazione e di strumenti culturali • Si gioca in difesa 	<ul style="list-style-type: none"> • Ruolo chiave dei giovani • Capacità di affrontare i problemi e di mobilitazione

P4 Apertura all'arricchimento della propria cultura e al miglioramento della coesione multiculturale

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none"> • Scarso adattamento alle regole di convivenza • Conflitti che creano atteggiamenti di chiusura • Difficoltà di comunicazione linguistica 	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziative multietniche ma di pochi • Tolleranza e una certa maturazione <p><i>Progetti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Didattica innovativa di tipo interculturale • Laboratorio linguistico interculturale • Centri interculturali – spazi di accoglienza interculturali • Servizi informativi sulle iniziative culturali del territorio • Convivenza civile multiculturale rispettosa delle diversità • Scambio e integrazione tra culture diverse • Valorizzazione competenze e saperi dei cittadini stranieri

P5 Scoperta e ricodificazione delle specificità territoriali e del sapere locale

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none">• Disinteresse dei giovani• Incapacità degli anziani• Rievocazione nostalgica e mancanza di progetto	<ul style="list-style-type: none">• Scambio e combinazione di stili e culture gastronomiche <p><i>Progetti</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Messa a punto metodologia codificata di recupero periferie urbane• Sfruttamento e valorizzazione delle potenzialità offerte dal territorio

P6 Abilità di raggiungere il proprio livello ottimale di risultati e di soddisfazione

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none">• Mancanza di stimoli• Scarsa efficacia dei numerosi interventi in essere	<ul style="list-style-type: none">• Segni di miglioramento• Esistono le capacità e bisogno

P7 Distribuzione frattale delle competenze

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none">• Eccessiva polverizzazione• Mancanza di chiarezza nella responsabilità degli interventi• Mancanza di coordinamento• Scarsa incisività delle azioni	<ul style="list-style-type: none">• Protocolli di intesa• Attivazione su specifici problemi

P8 Autonomia di potere decisionale all'interno di sistemi che la facilitano

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none">• Gli interventi calano dall'alto• Scarso coinvolgimento cittadini• Mancanza di luoghi di aggregazione	<ul style="list-style-type: none">• Combattività• Potenziale ruolo positivo del laboratorio CdQ

P9 Fiducia primaria sulle proprie risorse senza compromettere quelle degli altri

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none">• Senso di autodistruzione• Mancanza di autonomia di gestione• Sfiducia nelle istituzioni	<p><i>Progetti</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Sviluppo capacità di autofinanziamento parziale o totale

P10 Sistema di valori condivisi considerando le interdipendenze ambientali, socio-culturali ed economiche

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none">• Molte risorse e pochi risultati• Scarsa consapevolezza	<ul style="list-style-type: none">• Limitata ai gruppi organizzati <p><i>Progetti</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Sviluppo di un'identità collettiva e di appartenenza da parte degli abitanti del quartiere

P11 Coesione sociale

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none">• Molte energie mal dirette• Scarsi risultati• Individualismo• Coesione per gruppi, per età e per residenza e solo per problemi gravi	<ul style="list-style-type: none">• La coesione sociale è in fase di sviluppo• Senso di appartenenza alla comunità• Laboratorio CdQ sede fisica della coesione sociale <p><i>Progetti</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Individuazione di una sede fisica ove si realizza la coesione sociale (Laboratorio Contratto di Quartiere)• Riscoperta relazioni tra le persone• Dinamiche relazionali di gruppo• Solidarietà e condivisione delle risorse• Attività di laboratorio che promuovono socializzazione e realizzazione di prodotti di gruppo

P12 Opportunità e spazio per interazioni eque

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none">• Mancato coinvolgimento della popolazione nelle iniziative• Interventi rivolti all'integrazione delle etnie straniere sproporzionati rispetto a quelli rivolti agli abitanti	<ul style="list-style-type: none">• Il bisogno è avvertito• Anziani come risorsa <p><i>Progetti</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Scambio reciproco tra gli alunni dei corsi• Parità di espressione individuale• Più facile e paritario approccio alle materie di studio

P13 Capacità di creare visioni condivise

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none">• Limitata alle emergenze• Numero eccessivo di comitati• Stimoli ridotti• Mancanza di una progettazione complessiva e di coordinamento• Impreparazione culturale• Risultati negativi del laboratorio CdQ	<ul style="list-style-type: none">• Limitate a piccoli progetti <p><i>Progetti</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Uniformità di comportamento da parte degli operatori dei servizi socio-sanitari

P14 Integrazione delle capacità sociali e tecniche nel processo di innovazione

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none">• Quartiere dormitorio• Cittadini lasciati soli	<ul style="list-style-type: none">• Cambiamento di approccio degli intermediari sociali <p><i>Progetti</i></p> <ul style="list-style-type: none">• metodologie e procedure di progettazione ed esecuzione partecipata degli interventi• metodologie di lavoro di gruppo, di tecniche di socializzazione di gruppo, di tecniche di mediazione familiare e di ascolto

P15 Accesso all'informazione, al dialogo e al dibattito

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none">• Scarso all'interno del quartiere	<p><i>Progetti</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Assemblee e riunioni con i diversi soggetti coinvolti negli interventi• Banca dati informativa sulle problematiche del quartiere• Laboratorio dotato di settore informativo-didattico• Archivio di documentazione in materia di immigrazione• Attività di informazione, orientamento, ascolto e consulenza nell'ambito di una rete di comunicazione generale• Canali informativi di consulenza per immigrati e per donne• Servizi informativi di supporto ai cittadini e di educazione alla salute (uso di sostanze stupefacenti e malattie trasmissibili per via sessuale)• Punti di primo ascolto sui temi del disagio, della comunicazione familiare, problemi educativi, stupefacenti etc

P16 Molteplicità di interazioni sviluppate da animatori locali

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none">• Elevata frammentarietà	<ul style="list-style-type: none">• Grande quantità di intermediari sociali• Possibilità di coordinamento ad opera del quartiere <p><i>Progetti</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Coinvolgimento nella gestione degli interventi di cooperative sociali, associazioni di genitori, di immigrati, di volontariato, educative.• Progetti di animazione e assistenza sociale gestiti da ONLUS e associazioni di volontariato• Messa in rete dei servizi territoriali• Interazione tra istituzioni scolastiche e centri giovani

D1 Sviluppo della comprensione dei problemi

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none">• Poca partecipazione e delega eccessiva• Politiche di integrazione della comunità cinese stereotipate• Azioni mordi e fuggi• Occorrono forti sollecitazioni• Solo i più impegnati	<ul style="list-style-type: none">• Impegno del Quartiere e della chiesa• Osservatorio sulla popolazione del quartiere• Senso di identità di gruppo <p><i>Progetti</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Attenzione alle dinamiche e all'organizzazione delle famiglie di appartenenza dei minori• approfondimento dinamiche connesse alla salubrità degli spazi abitativi e al risparmio delle risorse naturali disponibili

D2 Apprendimento continuo e aperto

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none"> • Mancanza di stimoli • Mancanza di continuità nel lavoro interculturale • Chiusura culturale 	<ul style="list-style-type: none"> • Cambiamento di approccio degli intermediari sociali • Riflessione sulle diverse modalità di insediamento sul territorio • Recupero delle tradizioni • Dinamicità dei giovani <p><i>Progetti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Formazione permanente degli insegnanti in servizio e degli operatori del territorio • Aggiornamento didattica e pedagogia • Formazione maggiormente mirata all'inserimento nel mondo del lavoro

D3 Negoziazione e codecisione

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none"> • Mediazione eccessiva • Delega assunta come indice di potere • Mancanza di obiettivi condivisi • Conflittualità 	<ul style="list-style-type: none"> • Esistono le capacità anche se attualmente sono limitate a gruppi ristretti <p><i>Progetti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Negoziazione e co-decisione come base del concetto di progettazione partecipata

D4 Creazione di una visione condivisa

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none"> • Ruolo passivo dei cittadini subordinato all'intervento delle istituzioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Esperienze di autogestione • Comitati spontanei su obiettivi specifici <p><i>Progetti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Identità collettiva degli abitanti • Quartiere come spazio civico proprio, riconoscibile e vissuto

D5 orientamento al cliente

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none"> • Conflittualità etniche • Disimpegno della Amministrazione comunale • Scarso ascolto • Scarso efficacia degli interventi • Scarso coinvolgimento della comunità nella progettazione • Si tende a gestire le emergenze 	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento degli abitanti negli interventi di risanamento edilizio • Organizzazioni spontanee di cittadini • Ruolo positivo di coinvolgimento del quartiere <p><i>Progetti</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Consultazioni con i soggetti del territorio, Consigli di quartiere e comitati locali di base • Corresponsabilizzazione tecnologica, gestionale e culturale della popolazione • Scelte progettuali aderenti alle esigenze attese dell'utenza e alle vocazioni del contesto urbano • Monitoraggio del soddisfacimento delle attese dei cittadini stranieri e del livello di soddisfazione degli operatori coinvolti • Utilizzo di tecniche di problem solving • Metodologie di ascolto attivo • Progettazione insieme ai cittadini stranieri di percorsi didattici interculturali

D6 orientamento ai risultati

Minacce	Opportunità
<ul style="list-style-type: none">• Pochi risultati concreti• Aspettative degli abitanti contraddittorie• Assenza controlli (ad esempio per il Lavoro nero)• Indifferenza Amministrazione comunale• Scarso orientamento alla qualità	<p><i>Progetti</i></p> <ul style="list-style-type: none">• Verifiche dirette, supervisione e monitoraggio in itinere degli interventi• Valutazione di processo e di risultato basata su indicatori qualitativi e quantitativi• Metodologie diverse a seconda degli obiettivi specifici

ILO 2000 - LE PIAGGE

ANALISI DELLE INTERVISTE

Interviste	1
Rappresentazione grafica delle valutazioni SQM relative alle interviste	2
Questionario	4

INTERVISTE

Al fine di raccogliere in via sperimentale le percezioni degli attori locali sulla situazione del quartiere, sono state effettuate 37 interviste nel Dicembre 2000 / Gennaio 2001.

Le persone intervistate sono 18 donne e 19 uomini, scelte tra cittadini (57%), associazioni economiche e socioculturali (30%), autorità pubbliche locali (13%).

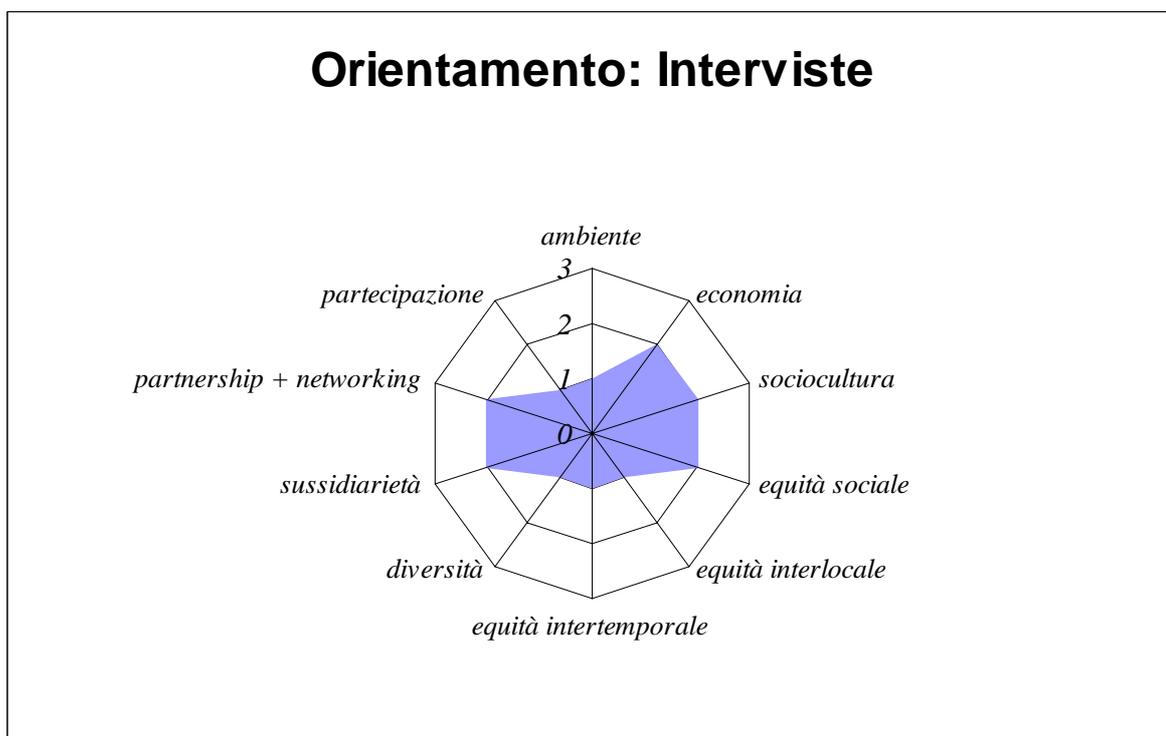
Il questionario è stato elaborato in modo tale da condurre una semplice SWOT analysis (**punti forti, debolezze, opportunità e minacce**) delle opinioni più evidenti rispetto a come, nel contesto locale, sono affrontati i temi che fanno riferimento ai 32 elementi SQM®.

I risultati sono stati elaborati in modo tale da essere comparabili con quanto è emerso dall'analisi dei documenti riferiti ai 30 progetti selezionati.

Un'apposita pesatura dei dati numerici scaturiti dal trattamento delle risposte fornite dalle suddette persone ha permesso di rapportarli ad una scala da 1 a 3 (basso, medio ed alto livello di consapevolezza).

Inoltre, le risposte qualitative (commenti e suggerimenti) sono state utilizzate per integrare il quadro scaturito da interviste svolte da altre ricerche, elaborazioni e studi sul quartiere, articoli di giornale, nonché aspetti rilevanti contenuti nei progetti esaminati.

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLE VALUTAZIONI SQM RELATIVE ALLE INTERVISTE



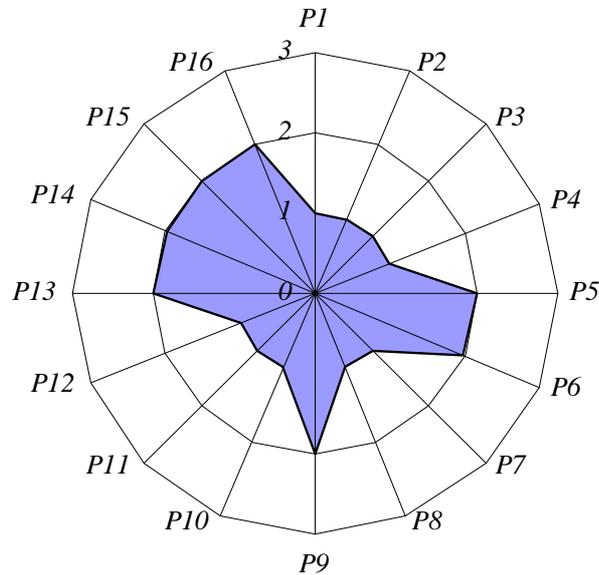
3 = Alto livello di consapevolezza

2 = Medio livello di consapevolezza

1 = Basso livello di consapevolezza

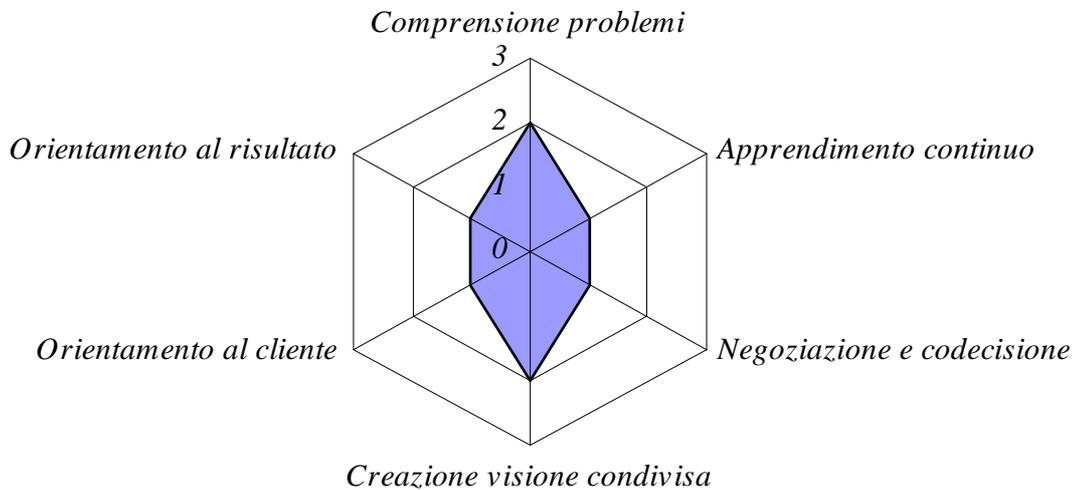
POTENZIALE SOCIALE = Fattori Regionali (locali)
P1. Percezione della varietà di approcci allo sviluppo
P2. Creatività ed innovazione in una cultura imprenditoriale che enfatizza la responsabilità verso la comunità
P3. Capacità di affrontare complessità ed ambiguità e di anticipare il cambiamento
P4. Apertura all'arricchimento della propria cultura ed al miglioramento della coesione multiculturale
P5. Scoperta e ricodificazione delle specificità territoriali e del sapere locale
P6. Abilità di raggiungere il proprio livello ottimale di risultati e soddisfazione
P7. Distribuzione frattale delle competenze (bilanciamento delle responsabilità tra dimensioni e livelli decisionali)
P8. Autonomia di potere decisionale all'interno di sistemi che la facilitano
P9. Fiducia primaria sulle proprie risorse senza compromettere quelle degli altri
P10. Sistema di valori condivisi, considerando le interdipendenze ambientali, socio – culturali ed economiche
P11. Coesione sociale
P12. Opportunità e spazio per interazioni eque
P13. Capacità di creare visioni condivise
P14. Integrazione delle capacità sociali e tecniche nel processo di innovazione
P15. Accesso all'informazione, al dialogo ed al dibattito
P16. Molteplicità di interazioni, sviluppate da animatori locali

Potenziale Sociale: Interviste



- 3** = Alto livello di consapevolezza
- 2** = Medio livello di consapevolezza
- 1** = Basso livello di consapevolezza

Dinamica: Interviste



QUESTIONARIO

Intervista, per conto del Servizio Lavoro della Provincia di Firenze, per raccogliere alcune opinioni dei cittadini su quanto si sta facendo e si potrà fare per migliorare la qualità della vita nel quartiere

Nelle Sue relazioni quotidiane con gli abitanti del quartiere, quali opinioni sono più evidenti rispetto ai seguenti temi:

	Finora si è fatto molto	Finora si è fatto poco	Ci sono azioni ed iniziative favorevoli	Ci sono resistenze e spinte contrarie
O1. Miglioramento e risanamento ambientale				
O2. Sviluppo economico				
P2. Una cultura imprenditoriale innovatrice e responsabile verso la comunità				
O3. Sviluppo sociale e culturale				
P4. Arricchimento della propria cultura nel rispetto e scambio con quelle di altre comunità, gruppi e persone				

	Finora si è fatto molto	Finora si è fatto poco	Ci sono azioni ed iniziative favorevoli	Ci sono resistenze e spinte contrarie
P1. Possibilità di individuare nuove forme di sviluppo ambientale, economico e socio-culturale				
D2. Apprendimento continuo ed aperto ad altre realtà, esperienze, modi di vivere				
P14. Integrazione di capacità sociali e tecniche per lo sviluppo del quartiere				
P3. Capacità di affrontare, gestire ed anticipare i cambiamenti, tenendo conto della complessità, delle incertezze ed ambiguità				

Nelle Sue relazioni quotidiane con gli abitanti del quartiere, quali opinioni sono più evidenti rispetto ai seguenti temi:

	Finora si è fatto molto	Finora si è fatto poco	Ci sono azioni ed iniziative favorevoli	Ci sono resistenze e spinte contrarie
D1. Comprensione dei problemi del quartiere				
D5. Considerazione degli abitanti e delle loro aspettative come fattori principali per la progettazione e la realizzazione di iniziative di sviluppo				
D6. Valutazione dei risultati delle iniziative di sviluppo in rapporto alle aspettative degli abitanti				

	Finora si è fatto molto	Finora si è fatto poco	Ci sono azioni ed iniziative favorevoli	Ci sono resistenze e spinte contrarie
O4. Solidarietà tra persone, gruppi e comunità del quartiere				
P11. Unità tra gli abitanti				
P12. Opportunità di stabilire relazioni imparziali e giuste tra gli abitanti				
O5. Solidarietà tra gli abitanti del quartiere e quelli di altri quartieri di Firenze e le comunità di altri paesi (esempio, quelle di provenienza degli immigrati)				
O6. Solidarietà tra anziani, adulti, giovani e bambini per trasferire esperienze positive alle future generazioni				

Nelle Sue relazioni quotidiane con gli abitanti del quartiere, quali opinioni sono più evidenti rispetto ai seguenti temi:

	Finora si è fatto molto	Finora si è fatto poco	Ci sono azioni ed iniziative favorevoli	Ci sono resistenze e spinte contrarie
O7. Riconoscimento della diversità (delle persone, dell'economia e della natura) come risorsa				
P5. Scoperta e reinterpretazione di luoghi, culture, saperi, tradizioni e modi di vivere del quartiere				

	Finora si è fatto molto	Finora si è fatto poco	Ci sono azioni ed iniziative favorevoli	Ci sono resistenze e spinte contrarie
O8. Capacità degli abitanti di risolvere direttamente i propri problemi				
P6. Capacità di raggiungere un buon livello di soddisfazione personale				
P9. Fiducia primaria sulle proprie risorse rispettando quelle degli altri				
P7. Distribuzione equilibrata di responsabilità tra differenti livelli di governo e di decisione				
P8. Possibilità di decidere autonomamente aspetti rilevanti dello sviluppo del quartiere				

Nelle Sue relazioni quotidiane con gli abitanti del quartiere, quali opinioni sono più evidenti rispetto ai seguenti temi:

	Finora si è fatto molto	Finora si è fatto poco	Ci sono azioni ed iniziative favorevoli	Ci sono resistenze e spinte contrarie
O9. Collaborazione, cooperazione ed accordi tra gruppi, associazioni ed istituzioni nell'interesse dello sviluppo del quartiere				
P13. Capacità degli abitanti di elaborare, insieme, idee e prospettive di sviluppo del quartiere				

	Finora si è fatto molto	Finora si è fatto poco	Ci sono azioni ed iniziative favorevoli	Ci sono resistenze e spinte contrarie
D3. Confronto e mediazione tra gli abitanti per arrivare a decisioni che rispettano, al massimo possibile, gli interessi di tutti				
P10. Condivisione fra gli abitanti di valori, principi ed idee che mettono insieme sviluppo ambientale, sociale, culturale ed economico				
D4. Esistenza di accordi tra gli abitanti per lo sviluppo del quartiere				

Nelle Sue relazioni quotidiane con gli abitanti del quartiere, quali opinioni sono più evidenti rispetto ai seguenti temi:

	Finora si è fatto molto	Finora si è fatto poco	Ci sono azioni ed iniziative favorevoli	Ci sono resistenze e spinte contrarie
P15. Accesso all'informazione, al confronto ed al dibattito				
P16. Molteplici relazioni tra gli abitanti, sviluppate con l'aiuto di organizzazioni e promotori locali				
O10. Partecipazione degli abitanti alla progettazione e realizzazione di progetti di sviluppo				

ILO 2000 - LE PIAGGE

ANALISI DEI DOCUMENTI (PROGETTI)

Elenco progetti e stakeholders (promotori, beneficiari, sostenitori)	1
Rappresentazione grafica delle valutazioni SQM relative ai documenti (progetti) esaminati	6
Sintesi dei contenuti basilari rilevati nei documenti per ciascun elemento SQM	10
Contenuti relativi alle 10 componenti di orientamento allo sviluppo sostenibile	20
Contenuti relativi ai 16 fattori chiave del potenziale sociale locale	38
Contenuti relativi alle 6 leve di cambiamento	48

Elenco progetti e stakeholders (promotori, beneficiari, sostenitori)

Progetto	Promotori	Beneficiari	Sostenitori
BIG - Operatori di strada / Laboratorio video / Laboratorio video	ASL	Giovani	Comune, Quartiere, Assistenza e Sicurezza Sociale, Scuola (P. Uccello), SERT, SAST, Comunità terapeutiche, associazioni e cooperative sociali
Osservatorio Immigrati	CAT	Popolazione immigrata	Associazioni, volontariato, servizi pubblici
Centro Educativo	Comune		Ministero PI
Donne - video	Comune	Donne cinesi	
Giostra	Comune	Bambini e famiglie in particolare cinesi	
PRU	Comune	Abitanti	Regione, Quartieri, Comitati di base
PRU - GOVER	Comune	Abitanti	Ministero LLPP, Regione, ATER (FI)
PRUSST	Comune	Abitanti	Ministero LL.PP e Trasporti, FS e TAV, Soc. Autostrade, FIAT, Regione
Sviluppo imprenditoriale (Bersani)	Comune	Chi voglia avviare impresa	Ministero Industria (MICA)
Contratto di Quartiere	Comune (Sindaco, coordinatore)	Abitanti (come utenti - gestori), genitori, anziani, bambini Intera popolazione de "le Navi"	Ministero LL.PP, Regione, Provincia, Scuola Professionale Edile, IACP, Università Firenze, Comitati di autogestione de "Le Navi", AUSER, Gruppo 334, Misericordia FI-Ovest, Coop. Soc. Il Pozzo, Il Muretto, Coordinamento Genitori Democratici, Comunità di S. Egidio, AVS Fratellanza Popolare Peretola, Teatri Divaganti,
Fondo Etico	Comunità di Base "Le Piagge"	Persone o famiglie in stato di bisogno	Popolazione
Laboratori Interculturali	COSPE	Scuole, circoli giovanili, associazioni culturali, quartieri, enti locali, minoranze etniche (adulti e bambini)	Regione, Comune di Campi, Scuole, Unione Europea
FS-CSO	FS, Università (FI, PI, MI, NA)	Operatori nazionali ed esteri dei trasporti	Regione, Provincia, Comune, Consorzio Bonifica
Isola riciclaggio	Il Muretto	Popolazione	ARRR, Quadrifoglio, Provincia, CCIAA
Mago Merlinò / Marco Polo / Crescere Insieme / L'isola che non c'è / Girotondo / Villore & Giocolandia / Il Pozzo	Il Muretto	Bambini, adolescenti, minoranze etniche	Servizi sociali, Scuole, Associazionismo, Volontariato, Famiglie, Comune, Quartiere, SERT, PICO (Infolavoro) URP, Punto Giovani
GIADA - Area prevenzione (Operatori di strada / POLO) / Area Recupero e Reinserimento (SCIE)	Quartiere	Giovani	Provincia, Comune, ASL, SERT, SAST, Distretto Scolastico, ENAIP, CAT, Teatro 334, Villa Lorenzi, BIG, imprese
Infanzia - Adolescenza (Turco)	Quartiere / Coordinamento Genitori Democratici	Bambini e giovani; adulti	ASL, Distretto Scolastico, Provincia, Tribunale Minori, Scuole, Famiglie, Insegnanti, Operatori del sociale, Associazioni immigrati, etc.
Global Service	Quartiere / Madonnina del Grappa	ROM (Olmatello)	

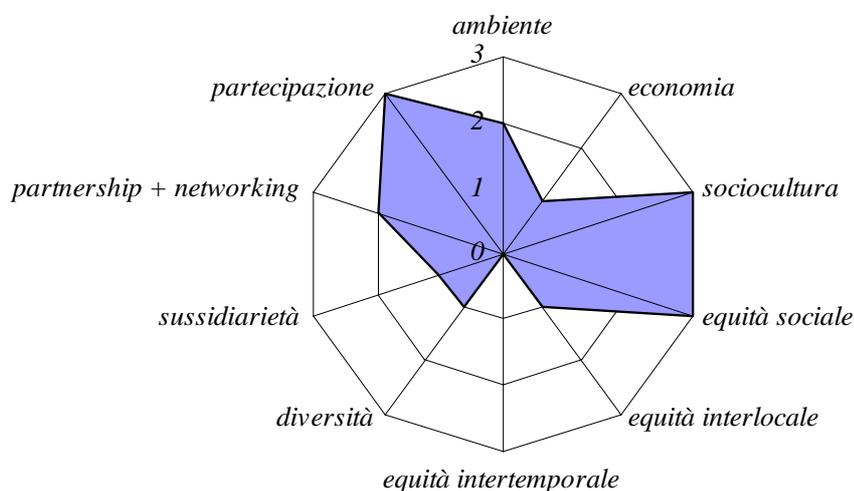
STAKEHOLDERS DEL TESSUTO "BROZZI" E "LE PIAGGE" (fonti varie)	Cluster	Tipologia	Intervistati da altri studi
Laboratori RIBES		?	
Abbaino		Associazione	
AIDO di Brozzi		Associazione	
Amici di Peretola	Comitato "Il Borgo"	Associazione	
Associazione "Il Muretto"	Centro Sociale "Il Pozzo" e Comunità Cristiana di Base (Don Santoro)	Associazione	SI
Associazione AUSER		Associazione	SI
AVS Fratellanza Popolare Peretola		Associazione	
Biblioteca "Il Torrione"		Associazione	SI
Botteghe del Borgo	Comitato "Il Borgo"	Associazione	
Brozzi Informa Giovani (BIG)		Associazione	SI
CAT		Associazione	SI
Centro Studi sul territorio Ovest	Comitato "Il Borgo"	Associazione	
Centro Turistico Giovanile (CTG) Torrione		Associazione	SI
Circolo DC Libertas Bar		Associazione	
Circolo Ricreativo Cattolico		Associazione	
Circolo Ricreativo Culturale Bruno Cecchi		Associazione	
Circolo Ricreativo Culturale di Brozzi		Associazione	SI
Circolo Ricreativo Libertà		Associazione	
Circolo Ricreativo MCL Brozzi		Associazione	SI
Comitati di Autogestione de "Le Navi" (condominio)		Associazione	SI
Comitato "Il Borgo"		Associazione	SI
Comitato Nord - Ovest		Associazione	SI
Comitato Spontaneo di Brozzi		Associazione	SI
Comunità di Base delle Piagge	Centro Sociale "Il Pozzo" e Comunità Cristiana di Base (Don Santoro)	Associazione	SI
Comunità di S. Egidio		Associazione	SI
Cooperativa "Il Pozzo"	Centro Sociale "Il Pozzo" e Comunità Cristiana di Base (Don Santoro)	Associazione	SI
Coordinamento Genitori Democratici		Associazione	SI
COSPE		Associazione	
ENAIIP		Associazione	SI
Gruppo 334		Associazione	SI
Gruppo Donatori di Sangue Fratres "Manetti"		Associazione	
Gruppo Ottico		Associazione	SI
Madonnina del Grappa (cooperativa sociale)		Associazione	

Misericordia San Martino FI - Ovest		Associazione	
Polisportiva Firenze Ovest		Associazione	SI
SMS di Peretola	Comitato "Il Borgo"	Associazione	
Teatri Divaganti		Associazione	
Teatro 334		Associazione	SI
Villa Lorenzi		Associazione	
ATER		Autorità pubblica	
Commissione Servizi Educativi e Giovani		Autorità pubblica	SI
Comune di Campi		Autorità pubblica	
Comune Firenze		Autorità pubblica	
Consiglio di Quartiere 5		Autorità pubblica	
Ministero Industria (MICA)		Autorità pubblica	
Ministero LLPP		Autorità pubblica	
Ministero P.I.		Autorità pubblica	
Ministero Trasporti		Autorità pubblica	
Provincia		Autorità pubblica	
Regione		Autorità pubblica	
Unione Europea		Autorità pubblica	
Ferrovie dello Stato e TAV		Impresa	
FIAT		Impresa	
Imprese (in genere tirocinio)		Impresa	
Società Autostrade		Impresa	
<i>Albanesi insediamenti</i>		<i>Popolazione Brozzi</i>	
<i>Anziani e adulti</i>		<i>Popolazione Brozzi</i>	
<i>Cinesi insediamenti</i>		<i>Popolazione Brozzi</i>	
<i>Pochi giovani e coppie di giovani</i>		<i>Popolazione Brozzi</i>	
<i>Slavi (ex Jugoslavia)</i>		<i>Popolazione Brozzi</i>	
<i>Albanesi accampamenti</i>		<i>Popolazione Piagge</i>	
<i>Anziani in alcuni stabili</i>		<i>Popolazione Piagge</i>	
<i>Bambini e giovani da famiglie numerose e recenti</i>		<i>Popolazione Piagge</i>	
<i>Bosniaci accampamenti</i>		<i>Popolazione Piagge</i>	
<i>Inquilini case in cooperativa</i>		<i>Popolazione Piagge</i>	
<i>Inquilini case popolari</i>		<i>Popolazione Piagge</i>	
<i>ROM accampamenti</i>		<i>Popolazione Piagge</i>	
<i>Rumeni accampamenti</i>		<i>Popolazione Piagge</i>	
<i>Sinti accampamenti</i>		<i>Popolazione Piagge</i>	
<i>Slavi accampamenti</i>		<i>Popolazione Piagge</i>	
Asilo nido Chicco di Grano		Scuola pubblica	
Scuola elementare Duca d'Aosta		Scuola pubblica	
Scuola media Paolo Uccello		Scuola pubblica	

Scuole materne: Duca d'Aosta, Lorenzini, Capuana		Scuola pubblica	SI
ARRR		Servizi pubblici	
CCIAA		Servizi pubblici	
Consorzio Bonifica		Servizi pubblici	
Distretto Scolastico		Servizi pubblici	
IACP		Servizi pubblici	
Quadrifoglio		Servizi pubblici	
Scuola Professionale Edile		Servizi pubblici	
Tribunale Minori		Servizi pubblici	
URP	Comune Firenze	Servizi pubblici	
ASL		Servizio pubblico	
Centro Consulenza Giovani		Servizio pubblico	SI
Officina Multimediale Galileo	Commissione Servizi Educativi e Giovani	Servizio pubblico	
PICO = Infolavoro - via Baracca	Commissione Servizi Educativi e Giovani	Servizio pubblico	SI
Presidio Socio Sanitario		Servizio pubblico	
SAST		Servizio pubblico	
SERT		Servizio pubblico	
Servizio Comunale di Assistenza Sociale		Servizio pubblico	SI
Ufficio Polifunzionale	Comune (URP), Questura (Polizia), Polizia Municipale	Servizio pubblico	SI
<i>Abitanti in genere</i>		<i>Target groups</i>	
<i>Adolescenti</i>		<i>Target groups</i>	
<i>Adulti</i>		<i>Target groups</i>	
<i>Anziani</i>		<i>Target groups</i>	
<i>Associazioni culturali</i>		<i>Target groups</i>	
<i>Bambini</i>		<i>Target groups</i>	
<i>Circoli giovanili</i>		<i>Target groups</i>	
<i>Famiglie / genitori</i>		<i>Target groups</i>	
<i>Giovani</i>		<i>Target groups</i>	
<i>Immigrati, minoranze etniche: cinesi, ROM</i>		<i>Target groups</i>	
<i>Persone / famiglie bisognose</i>		<i>Target groups</i>	
<i>Quartieri & enti locali</i>		<i>Target groups</i>	
<i>Scuole</i>		<i>Target groups</i>	
Università Firenze / PI, MI, NA		Università	

**Rappresentazione grafica delle valutazioni SQM
relative ai documenti (progetti) esaminati**

Orientamento: Documenti



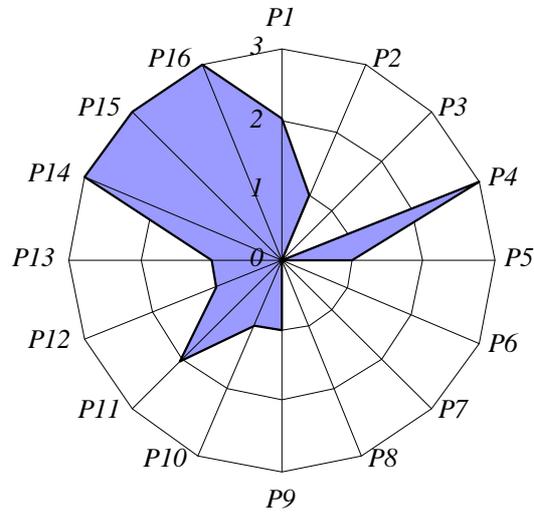
3 = Alto livello di consapevolezza

2 = Medio livello di consapevolezza

1 = Basso livello di consapevolezza

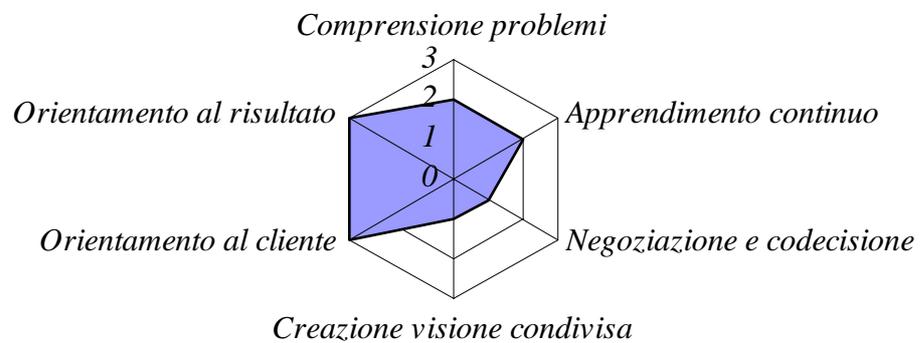
POTENZIALE SOCIALE = Fattori Regionali (locali)
P1. Percezione della varietà di approcci allo sviluppo
P2. Creatività ed innovazione in una cultura imprenditoriale che enfatizza la responsabilità verso la comunità
P3. Capacità di affrontare complessità ed ambiguità e di anticipare il cambiamento
P4. Apertura all'arricchimento della propria cultura ed al miglioramento della coesione multiculturale
P5. Scoperta e ricodificazione delle specificità territoriali e del sapere locale
P6. Abilità di raggiungere il proprio livello ottimale di risultati e soddisfazione
P7. Distribuzione frattale delle competenze (bilanciamento delle responsabilità tra dimensioni e livelli decisionali)
P8. Autonomia di potere decisionale all'interno di sistemi che la facilitano
P9. Fiducia primaria sulle proprie risorse senza compromettere quelle degli altri
P10. Sistema di valori condivisi, considerando le interdipendenze ambientali, socio – culturali ed economiche
P11. Coesione sociale
P12. Opportunità e spazio per interazioni eque
P13. Capacità di creare visioni condivise
P14. Integrazione delle capacità sociali e tecniche nel processo di innovazione
P15. Accesso all'informazione, al dialogo ed al dibattito
P16. Molteplicità di interazioni, sviluppate da animatori locali

Potenziale Sociale: Documenti



- 3** = Alto livello di consapevolezza
- 2** = Medio livello di consapevolezza
- 1** = Basso livello di consapevolezza

Dinamica: Documenti



Si registra un alto livello su:	
D5. Orientamento al cliente D6. Orientamento al risultato	DINAMICA
P4. Apertura all'arricchimento della propria cultura ed al miglioramento della coesione multiculturale P14. Integrazione delle capacità sociali e tecniche nel processo di innovazione P15. Accesso all'informazione, al dialogo ed al dibattito P16. Molteplicità di interazioni, sviluppate da animatori locali	POTENZIALE SOCIALE
O3. Socio-cultura O4. Equità sociale O10. Partecipazione	ORIENTAMENTO

Si registra un medio livello su:	
D1. Sviluppo della comprensione dei problemi D2. Apprendimento continuo ed aperto	DINAMICA
P1. Percezione della varietà di approcci allo sviluppo P11. Coesione sociale	POTENZIALE SOCIALE
O1. Ambiente O9. Networking e partnership	ORIENTAMENTO

Si registra un basso livello su:	
D3. Negoziazione e co-decisione D4. Creazione di una visione condivisa	DINAMICA
P2. Creatività ed innovazione in una cultura imprenditoriale che enfatizza la responsabilità verso la comunità P5. Scoperta e ricodificazione delle specificità territoriali e del sapere locale P9. Fiducia primaria sulle proprie risorse senza compromettere quelle degli altri P10. Sistema di valori condivisi, considerando le interdipendenze ambientali, socio – culturali ed economiche P12. Opportunità e spazio per interazioni eque P13. Capacità di creare visioni condivise	POTENZIALE SOCIALE
O2. Economia O5. Equità interlocale O7. Diversità O8. Sussidiarietà	ORIENTAMENTO

Si registra assenza di:	
	DINAMICA
P3. Capacità di affrontare complessità ed ambiguità e di anticipare il cambiamento P6. Abilità di raggiungere il proprio livello ottimale di risultati e soddisfazione P7. Distribuzione frattale delle competenze (bilanciamento delle responsabilità tra dimensioni e livelli decisionali) P8. Autonomia di potere decisionale all'interno di sistemi che la facilitano	POTENZIALE SOCIALE
O6. Equità intertemporale	ORIENTAMENTO

**Sintesi dei contenuti basilari rilevati nei
documenti per ciascun elemento SQM**

Orientamento	Progetti
<p align="center">O1 Sviluppo ambientale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Infanzia - Adolescenza (Turco) • Contratto di quartiere • Isola riciclaggio • PRU Le Piagge • Ferrovie CSO • PRUSST • PRU Gover
<p align="center">O2 Sviluppo economico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo imprenditoriale (Bersani) • PRU Le Piagge • Contratto di quartiere • Fondo etico-sociale • Isola riciclaggio • Ferrovie CSO • PRUSST • Mago Merlino • Marco Polo • GIADA - Area recupero e reinserimento
<p align="center">O3 Socio-cultura</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Infanzia - Adolescenza (Turco) • Sviluppo imprenditoriale (Bersani) • PRU Le Piagge • Contratto di quartiere • Isola riciclaggio • Ferrovie CSO • Global Service • Osservatorio immigrati • PRUSST • Mago Merlino • Marco Polo • Altre attività modulari per minori • Progetto «La Giostra» • PRU Gover • Fondo etico-sociale • Donne - video • Centro educativo • BIG/GIADA Area prevenzione • GIADA Area recupero e reinserimento • Laboratori interculturali
<p align="center">O4 Equità sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Infanzia - Adolescenza (Turco) • Contratto di quartiere • Fondo etico-sociale • Isola riciclaggio • Osservatorio Immigrati (Cat) • Mago Merlino • Altre attività modulari per minori • Donne - video • Progetto «La Giostra» • BIG/GIADA Area prevenzione • GIADA- Area recupero e reinserimento • Laboratori Interculturali

<p>O5 Equità interlocale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Fondo etico-sociale • Centro educativo • Laboratori Interculturali
<p>O6 Equità intertemporale</p>	<p>Nessuno</p>
<p>O7 Diversità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori Interculturali
<p>O8 Sussidiarietà</p>	<ul style="list-style-type: none"> • PRU Le Piagge • Contratto di quartiere • Ferrovie CSO • PRU area Gover • Centro educativo
<p>O9 Networking e partnership</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Infanzia - Adolescenza (Turco) • PRU Le Piagge • Contratto di quartiere • Isola riciclaggio • Ferrovie CSO (via Cattani) • Osservatorio Immigrati • Mago Merlino • Altre attività modulari per minori • Centro educativo • BIG/GIADA Area prevenzione • GIADA - Area recupero e reinserimento • Laboratori Interculturali
<p>O10 Partecipazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Infanzia - Adolescenza (Turco) • PRU Le Piagge • Contratto di quartiere • Fondo etico-sociale • PRUSST • BIG/GIADA Area prevenzione • Altre attività modulari per minori

Potenziale sociale	Progetti
P1 - Percezione della varietà di approcci allo sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di quartiere • PRUSST • GIADA Area prevenzione
P2 - Creatività e innovazione in una cultura imprenditoriale che enfatizza la responsabilità verso la comunità	<ul style="list-style-type: none"> • Fondo etico-sociale • Isola riciclaggio
P3 - Capacità di affrontare complessità e ambiguità e di anticipare il cambiamento	
P4 - Apertura all'arricchimento della propria cultura e al miglioramento della coesione multiculturale	<ul style="list-style-type: none"> • Osservatorio Immigrati • Mago Merlino • Marco Polo • Donne - Video • Centro Educativo • Progetto «La Giostra» • Laboratori Interculturali
P5 - Scoperta e ricodificazione delle specificità territoriali e del sapere locale	<ul style="list-style-type: none"> • PRUSST • Contratto di quartiere • Altre attività modulari per minori
P6 - Abilità di raggiungere il proprio livello ottimale di risultati e di soddisfazione	Nessuno
P7 - Distribuzione frattale delle competenze	Nessuno
P8 - Autonomia di potere decisionale all'interno di sistemi che la facilitano	Nessuno
P9 - Fiducia primaria sulle proprie risorse senza compromettere quelle degli altri	<ul style="list-style-type: none"> • Isola riciclaggio • GIADA - Area recupero e reinserimento
P10 - Sistema di valori condivisi considerando le interdipendenze ambientali, socio-culturali ed economiche	<ul style="list-style-type: none"> • PRUSST • Contratto di Quartiere • Centro educativo
P11 - Coesione sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di quartiere • Fondo etico-sociale • Mago Merlino • Altre attività modulari per minori • BIG/GIADA Area prevenzione
P12 - Opportunità e spazio per interazioni eque	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di quartiere • GIADA - Area recupero e reinserimento
P13 - Capacità di creare visioni condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Osservatorio Immigrati
P14 - Integrazione delle capacità sociali e tecniche nel processo di innovazione	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di quartiere • PRUSST • BIG/GIADA - Area prevenzione
P15 - Accesso all'informazione al dialogo e al dibattito	<ul style="list-style-type: none"> • Infanzia - Adolescenza (Turco) • Contratto di quartiere • Osservatorio Immigrati • Donne - video • BIG/GIADA - Area prevenzione
P16 - Molteplicità di interazioni sviluppate da animatori locali	<ul style="list-style-type: none"> • Infanzia - Adolescenza (Turco) • Contratto di quartiere • Osservatorio Immigrati • BIG/GIADA Area prevenzione

Dinamica	Progetti
D1 Sviluppo della comprensione dei problemi	<ul style="list-style-type: none"> • Infanzia - Adolescenza (Turco) • Contratto di quartiere • BIG/GIADA Area prevenzione
D2 Apprendimento continuo e aperto	<ul style="list-style-type: none"> • Isola del Riciclaggio • Centro educativo • GIADA - Area recupero e reinserimento
D3 Negoziazione e co-decisione	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di quartiere
D4 Creazione di una visione condivisa	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di quartiere • Isola del riciclaggio
D5 Orientamento al cliente	<ul style="list-style-type: none"> • PRU Le Piagge • Contratto di quartiere • Osservatorio Immigrati • BIG/GIADA Area prevenzione • Laboratori Interculturali
D6 Orientamento al risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Infanzia - Adolescenza (Turco) • Sviluppo imprenditoriale (Bersani) • Osservatorio Immigrati • PRU Le Piagge • BIG/GIADA Area prevenzione • GIADA - Area recupero e reinserimento sociale • Altre attività modulari per minori

ORIENTAMENTO	Basso	Medio	Alto
<p align="center">O1: Ambiente</p> <ul style="list-style-type: none"> • riqualificazione urbana e risanamento edilizio • parco fluviale-aree verdi-viabilità • riuso materiali di risulta e demolizione • captazione e collettamento acqua piovana • materiali ecocompatibili • riciclaggio ed educazione ambientale 		X	
<p align="center">O2: Economia</p> <ul style="list-style-type: none"> • autoimprenditorialità • tirocini formativi • animazione economica territoriale • incubatore di imprese • solidarietà in ambito economico • new economy e alta tecnologia 	X		
<p align="center">O3: Sociocultura</p> <ul style="list-style-type: none"> • valorizzazione risorse del territorio • ruolo strategico della formazione e dell'educazione permanente • crescita culturale, aumento della coesione, ricostituzione del tessuto sociale • centri di aggregazione sociale e luoghi aperti di relazione, di esperienze di autogestione dei giovani • animazione e assistenza sociale • integrazione sociale delle etnie straniere • cultura della prevenzione e recupero del disagio sociale, familiare, dei comportamenti a rischio • sostegno educativo extrascolastico e attività ludico-creative per bambini e ragazzi • didattica innovativa interculturale (laboratori) 			X

ORIENTAMENTO	Basso	Medio	Alto
<p>O4: Equità sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> • logica di pari opportunità • integrazione sociale ed economica della popolazione immigrata • recupero dello svantaggio culturale e linguistico della popolazione immigrata • animazione sociale per soggetti deboli (anziani, bambini,, adolescenti, minori a rischio, stranieri) • inserimento lavorativo di disoccupati • prestiti diretti a chi versa in situazioni di bisogno e di necessità 			X
<p>O5: Equità interlocale</p> <ul style="list-style-type: none"> • diffusione territoriale dei Fondi etici e sociali • supporti telematici per far fronte alla dispersione sul territorio, alla varietà linguistica e alla mobilità delle famiglie migranti. 	X		
<p>O6: Equità intertemporale</p>			
<p>O7: Diversità</p> <ul style="list-style-type: none"> • valorizzazione delle competenze e dei saperi dei cittadini stranieri. 	X		
<p>O8: Sussidiarietà</p> <ul style="list-style-type: none"> • progettazione partecipata e partnership pubblico-privata non solo finanziaria 	X		
<p>O9: Partnership e networking</p> <ul style="list-style-type: none"> • rapporto scuola-territorio; rete di servizi permanenti di sostegno alla scolarizzazione primaria e secondaria • messa in rete dei servizi esistenti • networking tra soggetti diversi (istituzionali pubblici e privati, famiglie e associazioni di volontariato, imprese no profit, comitati di autogestione, istituti scolastici, circoli giovanili) 		X	
<p>O10: Partecipazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • genitori e abitanti del quartiere direttamente coinvolti nell'esperienza di progettazione partecipata e nei progetti educativi • imprese no profit e associazioni di volontariato gestori degli interventi di animazione sociale • ruolo strategico della comunicazione • progettazione ed esecuzione partecipata (committenti pubblici, tecnici e abitanti) 			X

POTENZIALE	Basso	Medio	Alto
<p align="center">P1</p> <ul style="list-style-type: none"> • approccio integrato e non settoriale al problema del degrado ambientale • visione organica dell'uso del territorio e delle sue potenzialità di sviluppo 		X	
<p align="center">P2</p> <ul style="list-style-type: none"> • rapporti di solidarietà in ambito economico 	X		
<p align="center">P3</p> <hr/>			
<p align="center">P4</p> <ul style="list-style-type: none"> • didattica innovativa di tipo interculturale • laboratorio linguistico interculturale • centri interculturali – spazi di accoglienza interculturali • servizi informativi sulle iniziative culturali del territorio • convivenza civile multiculturale rispettosa delle diversità • scambio e integrazione tra culture diverse • valorizzazione competenze e saperi dei cittadini stranieri 			X
<p align="center">P5</p> <ul style="list-style-type: none"> • messa a punto metodologia codificata di recupero periferie urbane • sfruttamento e valorizzazione delle potenzialità offerte dal territorio 	X		
<p align="center">P6</p> <hr/>			
<p align="center">P7</p> <hr/>			
<p align="center">P8</p> <hr/>			
<p align="center">P9</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo capacità di autofinanziamento parziale o totale 	X		
<p align="center">P10</p> <ul style="list-style-type: none"> • sviluppo di un'identità collettiva e di appartenenza da parte degli abitanti del quartiere 	X		
<p align="center">P11</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione di una sede fisica ove si realizza la coesione sociale(Laboratorio Contratto di Quartiere) • riscoperta relazioni tra le persone • dinamiche relazionali di gruppo • solidarietà e condivisione delle risorse • attività di laboratorio che promuovono socializzazione e realizzazione di prodotti di gruppo 		X	

ORIENTAMENTO	Basso	Medio	Alto
<p align="center">P12</p> <ul style="list-style-type: none"> • scambio reciproco tra gli alunni dei corsi • parità di espressione individuale • più facile e paritario approccio alle materie di studio 	X		
<p align="center">P13</p> <ul style="list-style-type: none"> • uniformità di comportamento da parte degli operatori dei servizi socio-sanitari 	X		
<p align="center">P14</p> <ul style="list-style-type: none"> • metodologie e procedure di progettazione ed esecuzione partecipata degli interventi • metodologie di lavoro di gruppo, di tecniche di socializzazione di gruppo, di tecniche di mediazione familiare e di ascolto 			X
<p align="center">P15</p> <ul style="list-style-type: none"> • assemblee e riunioni con i diversi soggetti coinvolti negli interventi • banca dati informativa sulle problematiche del quartiere • Laboratorio dotato di settore informativo-didattico • Archivio di documentazione in materia di immigrazione • Attività di informazione, orientamento, ascolto e consulenza nell'ambito di una rete di comunicazione generale • Canali informativi di consulenza per immigrati e per donne • Servizi informativi di supporto ai cittadini e di educazione alla salute (uso di sostanze stupefacenti e malattie trasmissibili per via sessuale) • Punti di primo ascolto sui temi del disagio, della comunicazione familiare, problemi educativi, stupefacenti etc. 			X
<p align="center">P16</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento nella gestione degli interventi di cooperative sociali, associazioni di genitori, di immigrati, di volontariato, educative. • progetti di animazione e assistenza sociale gestiti da ONLUS e associazioni di volontariato • Messa in rete dei servizi territoriali • Interazione tra istituzioni scolastiche e centri giovani 			X

DINAMICA	Basso	Medio	Alto
<p>D1: Sviluppo della comprensione dei problemi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attenzione alle dinamiche e all'organizzazione delle famiglie di appartenenza dei minori • approfondimento dinamiche connesse alla salubrità degli spazi abitativi e al risparmio delle risorse naturali disponibili 		X	
<p>D2: Apprendimento continuo e aperto</p> <ul style="list-style-type: none"> • formazione permanente degli insegnanti in servizio e degli operatori del territorio • aggiornamento didattica e pedagogia • formazione maggiormente mirata all'inserimento nel mondo del lavoro 		X	
<p>D3: Negoziazione e co-decisione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Negoziazione e co-decisione come base del concetto di progettazione partecipata 	X		
<p>D4: Creazione di una visione condivisa</p> <ul style="list-style-type: none"> • identità collettiva degli abitanti • quartiere come spazio civico proprio, riconoscibile e vissuto 	X		
<p>D5: Orientamento al cliente</p> <ul style="list-style-type: none"> • consultazioni con i soggetti del territorio, Consigli di quartiere e comitati locali di base • corresponsabilizzazione tecnologica, gestionale e culturale della popolazione • scelte progettuali aderenti alle esigenze attese dell'utenza e alle vocazioni del contesto urbano • monitoraggio del soddisfacimento delle attese dei cittadini stranieri e del livello di soddisfazione degli operatori coinvolti • utilizzo di tecniche di problem solving • metodologie di ascolto attivo • progettazione insieme ai cittadini stranieri di percorsi didattici interculturali 			X
<p>D6: Orientamento al risultato</p> <ul style="list-style-type: none"> • verifiche dirette, supervisione e monitoraggio in itinere degli interventi • valutazione di processo e di risultato basata su indicatori qualitativi e quantitativi • metodologie diverse a seconda degli obiettivi specifici 			X

**Contenuti relativi alle 10 componenti di
orientamento allo sviluppo sostenibile**

O1 Sviluppo ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Infanzia - Adolescenza (Turco) • Contratto di quartiere • Isola riciclaggio • PRU Le Piagge • Ferrovie CSO • PRUSST • PRU Gover
---	---

PROGETTO BROZZI LE PIAGGE “Promozione di diritti ed opportunità per l’infanzia e l’adolescenza” (L. n.285/97 - Legge Turco)

Recupera la dimensione ambientale attraverso l’importanza attribuita al rapporto con il territorio, al suo ruolo di orientamento dell’offerta formativa anche attraverso il networking tra i soggetti coinvolti (istituzioni scolastiche, genitori, realtà del privato sociale etc.). La scuola deve aprirsi al territorio, utilizzando e valorizzando a livello didattico le esperienze territoriali. I genitori devono essere coinvolti come soggetti strategici del progetto educativo. Tale interazione deve consentire al bambino di concepire scuola e territorio come due momenti integrati.

CONTRATTO DI QUARTIERE “LE PIAGGE”

Uno degli obiettivi prioritari di tale programma è promuovere interventi diretti a ridurre il degrado ambientale. L’approccio è di natura non settoriale in quanto il risanamento edilizio si accompagna ad azioni di qualificazione ecosistemica degli spazi urbani circostanti gli edifici oggetto di intervento e di progettazione di funzioni aggregative di tipo sociale. L’approccio alla sostenibilità viene considerato un valore aggiunto della programmazione e della realizzazione degli interventi. E’ prevista la gestione sostenibile dell’intervento di recupero edilizio mediante la sperimentazione di tecniche di riuso e di reimpiego dei materiali di risulta e di demolizione. Tra le azioni sperimentali e di ricerca da realizzare rientrano: 1) la sperimentazione di metodologie e tecniche per la realizzazione di un sistema di captazione e il collettamento dell’acqua piovana per l’irrigazione di orti per anziani da gestire in forma sociale nelle aree di pertinenza degli edifici oggetto di riqualificazione urbana; 2) la ricerca, l’utilizzo e il monitoraggio di materiali ecocompatibili e con filiera di produzione a basso impatto energetico e ambientale. Tali materiali verranno individuati sulla base di un’apposita ricerca scientifica i cui risultati, oltre a essere resi disponibili per gli interventi di riqualificazione urbana, potranno essere utilizzati a scopi didattici per gli interventi di progettazione partecipata che coinvolgono i bambini delle Piagge.

L’ISOLA DEL RICICLAGGIO- Progetto di un’area ecologica nel quartiere delle Piagge.

Il progetto è diretto a sviluppare nella popolazione del quartiere la sensibilità verso l’ambiente e il rispetto per la natura, attraverso la realizzazione di uno spazio educativo per giovani aspiranti operatori ecologici, fondato sull’apprendimento e la pratica delle tecniche di riciclaggio e sullo sviluppo della consapevolezza degli squilibri sociali e ambientali derivanti dalla iniqua distribuzione e dallo spreco delle risorse naturali. La campagna di educazione sociale ed ambientale che segue la fase di progettazione di fattibilità è incentrata sulla raccolta di materiale riciclabile e finalizzata alla promozione dello smaltimento responsabile dei rifiuti, alla raccolta porta a porta di vestiario e materiale cartaceo.

PROGRAMMA COMUNALE DI RECUPERO URBANO (P.R.U.) LE PIAGGE

Obiettivo prioritario del programma è la valorizzazione della qualità dei luoghi e il superamento delle condizioni di degrado fisico e urbanistico degli insediamenti di edilizia residenziale pubblica. Gli obiettivi di riqualificazione urbana hanno come ambiti prioritari il sistema dei luoghi centrali, il sistema degli spazi aperti e il sistema della mobilità. In particolare, il sistema degli spazi aperti comprende interventi volti a realizzare un sistema integrato di fruizione ambientale con funzione di connettivo urbano. Sono previsti il risanamento delle aree prossime all'Arno, la creazione di un Parco Fluviale, la realizzazione di aree verdi a valenza di parchi di quartiere, la qualificazione degli elementi di arredo urbano. Nel sistema della mobilità sono ricompresi interventi di risoluzione dei problemi di congestionamento e di alleggerimento del traffico di mezzi pesanti.

FF:SS - POLO TECNOLOGICO DI FIRENZE OSMANNORO: CENTRO SPERIMENTALE E IMPIANTO DINAMICO POLIFUNZIONALE

Il progetto di Impianto dinamico polifunzionale, attualmente in fase di costruzione e deputato alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei treni è stato sottoposto a VIA ottenendo il benessere ai fini ambientali per la quasi totalità degli interventi.

Il progetto di CSO ha esaminato le potenziali criticità derivanti dalla realizzazione del Centro, analizzando le componenti ambientali coinvolte e le possibili interferenze con il territorio. In particolare sono stati effettuati studi geologici e geomorfologici, analisi dell'idrografia superficiale e sotterranea, dell'inquinamento da rumore e vibrazioni, della produzione di rifiuti, delle emissioni nell'atmosfera e nel suolo del paesaggio. In fase esecutiva, saranno condotti approfondimenti progettuali al fine di definire gli interventi di minimizzazione degli impatti. La logica che governa l'intervento è prevalentemente quella di "end of pipe".

PRUSST - Programma di riqualificazione urbana e dello sviluppo sostenibile

Obiettivo del programma è la sperimentazione di strumenti e metodologie di recupero urbano ed architettonico nelle aree degradate connesse alle stazioni e fermate della linea metropolitana di superficie. L'attività di recupero e riqualificazione fa riferimento sia alla qualità morfologica ed ecosistemica (riqualificazione edilizia degli spazi urbani, dei tessuti connettivi tra spazi privati e pubblici, risparmio di risorse, miglioramento della qualità ambientale), sia alla qualità fruitiva (accessibilità, visibilità, miglioramento del comfort ambientale). La gestione del territorio è sostenibile e partecipata. In prossimità della stazione ferroviaria di progetto Le Piagge è prevista la creazione del Parco Fluviale dell'Arno ai fini del recupero naturalistico e del miglioramento degli ecosistemi fluviali (riforestazione, messa a verde e interventi di viabilità leggera per migliorare la fruibilità dell'area) e il recupero ambientale dell'ex inceneritore (Loc. S. Donnino) per Centro di documentazione industriale.

PIANO ATTUATIVO DEL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (PRU) AREA GOVER

Sotto il profilo ambientale, gli interventi di riqualificazione consistono, nella realizzazione di verde pubblico di recupero e fruizione ambientale, di attività di bonifica e in materia di viabilità. Verrà studiato l'impatto degli interventi di edilizia commerciale sull'assetto della viabilità e sul traffico.

O2 Sviluppo economico	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo imprenditoriale (Bersani) • PRU Le Piagge • Contratto di quartiere • Fondo etico-sociale • Isola riciclaggio • Ferrovie CSO • PRUSST • Mago Merlino • Marco Polo • GIADA - Area recupero e reinserimento
--	--

PROGRAMMA DI INTERVENTO PER LO SVILUPPO IMPRENDITORIALE in aree di degrado urbano e sociale (ex lege n. 266/97)

Il programma è diretto allo sviluppo imprenditoriale in alcune zone del territorio del comune di Firenze che presentano caratteristiche di degrado urbano e sociale, attraverso la promozione di nuove idee imprenditoriali e il consolidamento gestionale delle imprese già esistenti. Tra gli interventi diretti del Comune di Firenze è previsto il sostegno ad imprese commerciali e artigiane che intendono dar vita a progetti di animazione economica territoriale. Il programma si articola in quattro progetti: 1) un concorso di idee progettuali (finanziamento sotto forma di contributi a fondo perduto) diretto a stimolare una cultura di auto-imprenditorialità, che vede tra le priorità la promozione della new economy e i progetti specificatamente connessi alle problematiche espresse dal territorio di riferimento; 2) contributi a fondo perduto agli investimenti diretti alle imprese con sede operativa nell'area di degrado, diretti a promuovere l'innovazione tecnologica e la certificazione di qualità; 3) realizzazione di locali da adibire a sedi di attività produttive; 4) programmi integrati di rivitalizzazione che prevedono il finanziamento di progetti di ricerca e il co-finanziamento di azioni di animazione economica.

PROGRAMMA COMUNALE DI RECUPERO URBANO (P.R.U.) LE PIAGGE

Sono previsti interventi (compresi nel sistema della mobilità) di miglioramento della accessibilità interna al quartiere e della viabilità di attraversamento.

CONTRATTO DI QUARTIERE "LE PIAGGE"

Uno degli obiettivi prioritari del programma è promuovere interventi diretti a migliorare la qualità dei servizi del quartiere. Il programma avrà un impatto occupazionale sia diretto che indotto a favore prioritariamente degli abitanti dell'area del Contratto di Quartiere e di lavoratori già impegnati in LSU. A tal fine sono stati previsti un cantiere scuola gestito dalla Scuola professionale edile di Firenze che coinvolgerà 20 allievi e il LPU che coinvolge 19 lavoratori già impegnati in LSU con la costituzione di un'impresa cooperativa per la manutenzione del verde. Tra le attività sperimentali è prevista la realizzazione di un incubatore di imprese per la promozione di nuova imprenditorialità attraverso piani di formazione mirati ai giovani disoccupati a bassa scolarità inerenti attività di recupero e manutenzione, incentivando la costituzione di cooperative di lavoro.

FONDO ETICO E SOCIALE DELLA COMUNITA' DI BASE DELLE PIAGGE

Il Fondo etico-sociale rappresenta un'iniziativa di risparmio alternativo basata sulla raccolta di denaro da impiegare per favorire la nascita di rapporti di solidarietà anche in ambito economico-lavorativo.

L'ISOLA DEL RICICLAGGIO- Progetto di un'area ecologica nel quartiere delle Piagge.

Il progetto si propone di sviluppare un percorso di accompagnamento all'inserimento lavorativo che consenta ad un gruppo di giovani del quartiere di realizzare la propria autonomia professionale

FF:SS - POLO TECNOLOGICO DI FIRENZE OSMANNORO: CENTRO SPERIMENTALE E IMPIANTO DINAMICO POLIFUNZIONALE

Gli insediamenti che compongono il Polo Tecnologico formano un complesso industriale in cui si combinano attività di gestione, manutenzione, ricerca e didattica, applicate alla tecnologia del materiale rotabile. Il Centro Sperimentale di Osmannoro(CSO) è deputato alle prove per la certificazione e l'omologazione del materiale rotabile e dei sistemi ferroviari in ambito europeo. Per poter operare in un ambiente sempre più competitivo, il Centro assumerà un profilo tipicamente industriale e svilupperà una spiccata capacità commerciale attraverso l'accentramento dei servizi comuni e una migliore utilizzazione delle risorse umane e tecniche. La partecipazione di alcune tra le più importanti università italiane garantirà la professionalità del personale. Il CSO lavorerà per conto di organismi notificati, potrà realizzare servizi collegati alle prove e alla ricerca per conto di operatori del trasporto ferroviario, fabbricanti, centri di ricerca, istituzioni. La concentrazione nell'area fiorentina del know-how in materia di tecnologia ferroviaria rappresenta una leva per lo sviluppo di iniziative economiche ed occupazionali dell'area.

PRUSST - Programma di riqualificazione urbana e dello sviluppo sostenibile

L'attività di riqualificazione urbana ed edilizia delle area si accompagna ad interventi di riqualificazione sociale ed economica diretti a incentivare l'occupazione e la creazione di nuove imprese e a promuovere il benessere sociale.

MAGO MERLINO – Associazione Il Muretto

Manufatti e oggetti realizzati nei laboratori di attività artigianale potranno essere esposti e/o venduti ai mercati che l'associazione promotrice del progetto organizza periodicamente e il ricavato sarà utilizzato per i ragazzi.

MARCO POLO – Associazione Il Muretto

E' prevista l'attivazione di laboratori di preformazione professionale e percorsi di orientamento lavorativo con il PICO della zona.

PROGETTO GIADA - Area recupero e reinserimento

Il corso di formazione in grafica e multimedialità è diretto a incentivare forme di autoimprenditoria, quali cooperative di tipo B. Strumento chiave a tale fine è il tirocinio formativo.

O3 Socio-cultura	<ul style="list-style-type: none"> • Infanzia - Adolescenza (Turco) • Sviluppo imprenditoriale (Bersani) • PRU Le Piagge • Contratto di quartiere • Isola riciclaggio • Ferrovie CSO • Global Service • Osservatorio immigrati • PRUSST • Mago Merlino • Marco Polo • Altre attività modulari per minori • Progetto “La Giostra” • PRU Gover • Fondo etico-sociale • Donne - video • Centro educativo • BIG/GIADA Area prevenzione • GIADA Area recupero e reinserimento • Laboratori interculturali
-----------------------------------	--

PROGETTO BROZZI LE PIAGGE “Promozione di diritti ed opportunità per l’infanzia e l’adolescenza” (L. n.285/97 - Legge Turco)

La dimensione socio-culturale è presente nel ruolo strategico attribuito alla formazione come fattore di sviluppo sociale, democratico, produttivo e culturale e all’educazione permanente nel suo significato più ampio di sapere, saper fare e saper essere. Il progetto si prefigge, nel contrastare il disagio familiare, di creare una cultura della prevenzione, educando i genitori ad esercitare il loro ruolo in senso formativo e a usare in senso preventivo le opportunità che i servizi territoriali offrono. Tra gli obiettivi specifici la video-biblio-ludoteca promuove il benessere e la crescita psicofisici del bambino e la capacità di relazionarsi con gli altri (bambini e adulti) in ambienti diversi.

PROGRAMMA DI INTERVENTO PER LO SVILUPPO IMPRENDITORIALE in aree di degrado urbano e sociale (ex lege n. 266/97)

La dimensione socio-culturale è presente nella finalità di sviluppare una cultura dell’autoimprenditorialità, nell’attenzione posta sulla compatibilità delle nuove idee progettuali con le caratteristiche socio-economiche delle aree di intervento, nel finanziamento di spese di formazione e qualificazione del personale delle imprese beneficiarie delle agevolazioni, nell’obiettivo di dar vita in tempi brevi ad azioni concrete dirette allo sviluppo di una nuova cultura imprenditoriale nel terziario delle aree degradate.

PROGRAMMA COMUNALE DI RECUPERO URBANO (P.R.U.) LE PIAGGE

Obiettivo prioritario del programma il superamento delle condizioni di degrado sociale degli insediamenti di edilizia residenziale pubblica.

Sono previsti interventi (compresi nel sistema dei luoghi centrali) di rivitalizzazione funzionale e di ridefinizione dello spazio urbano che si concretizzano principalmente in centri di aggregazione sociale (centro multifunzionale minori, centro anziani etc.) e luoghi aperti di relazione in cui promuovere la ricostruzione del tessuto sociale.

CONTRATTO DI QUARTIERE “LE PIAGGE”

Uno degli obiettivi prioritari del programma è il superamento e il recupero del disagio sociale attraverso un insieme integrato di interventi sia materiali (attrezzando le aree circostanti le abitazioni oggetto di risanamento edilizio con luoghi di supporto alla socializzazione e facendo ricorso al metodo della progettazione partecipata per assicurarsi il concorso attivo della popolazione) sia immateriali (animazione/assistenza) diretti, nel loro complesso ad accrescere la coesione e l'identificazione sociale degli abitanti. Tra gli interventi sperimentali è prevista un'attività di formazione alle scuole elementari e medie del quartiere per offrire agli studenti un quadro diverso del tessuto urbano da cui provengono, riletto alla luce dei nodi critici di degrado e delle potenzialità di recupero. Due gli interventi per lo sviluppo e l'animazione sociale programmati dal Comune con il co-finanziamento della Regione: la progettazione partecipata dei bambini e il progetto LPU diretto a creare un'impresa specializzata in attività di giardinaggio per la piantumazione e manutenzione del verde urbano.

L'ISOLA DEL RICICLAGGIO- Progetto di un'area ecologica nel quartiere delle Piagge.

La realizzazione dell'autonomia professionale del gruppo di giovani del quartiere dovrà avvenire in un ambiente lavorativo “diverso”. L'insegnamento e la pratica delle tecniche di riciclaggio si coniuga con l'attenzione alle difficoltà sociali del quartiere. per stimolare il gruppo a condividere la propria esperienza con altri giovani, innestando un processo sociale positivo basato su valori socio-culturali (uno stile di vita sobrio, il riciclaggio, l'attenzione verso l'ambiente) oltre che economici. Allo studio di fattibilità del progetto seguirà una esperienza pratica in cui il gruppo di lavoro dovrà promuovere una campagna di educazione sociale e ambientale incentrata sul tema del riciclaggio.

FF:SS - POLO TECNOLOGICO DI FIRENZE OSMANNORO: CENTRO SPERIMENTALE E IMPIANTO DINAMICO POLIFUNZIONALE

Il CSO, grazie alla partecipazione delle principali università italiane, si propone come centro di eccellenza nella conoscenza dei comportamenti dei sistemi e sottosistemi ferroviari, metropolitani e tranviari, dei veicoli per il trasporto merci e passeggeri, anche intermodali. Fra le sue missioni vi è la salvaguardia e lo sviluppo del know-how in materia di tecnologie ferroviarie e di prove sui sistemi ferroviari, con diretta ricaduta sul territorio nazionale e regionale in particolare.. Il CSO svilupperà attività di expertises, consulenza, formazione e informazione

GLOBAL SERVICE PER IL CAMPO ROM DELL'OLMATELLO

Il progetto si propone il miglioramento delle condizioni igieniche e della funzionalità delle strutture e dei servizi comuni del Campo Rom dell'Olmately, l'incremento delle opportunità di integrazione sociale attraverso attività di alfabetizzazione, interventi di sostegno alla frequenza scolastica e di avviamento al lavoro per adolescenti e adulti. Il miglioramento della coesione sociale della popolazione residente al campo è perseguito attraverso la diffusione di un sistema di regole accettate e condivise da realizzarsi attraverso il graduale coinvolgimento dei Rom nelle responsabilità attinenti alla gestione del Campo

OSSERVATORIO IMMIGRATI

Obiettivo del progetto è agevolare l'integrazione sociale della popolazione immigrata, favorire la conoscenza quantitativa e qualitativa del fenomeno migratorio sul territorio del quartiere, promuovere la conoscenza di iniziative culturali che consentano una maggior interazione tra cittadini italiani e stranieri, contribuire alla valorizzazione delle risorse del territorio (associazioni, volontariato, rete di servizi). Esso intende inoltre favorire lo sviluppo di una didattica innovativa di tipo interculturale, attraverso metodologie e moduli didattici nuovi, incentivare l'inserimento scolastico e la riflessione circa l'opportunità di insegnamento dell'italiano come seconda lingua per migliorare la qualità dell'inserimento del bambino e della famiglia nel nuovo contesto sociale.

PRUSST - Programma di riqualificazione urbana e dello sviluppo sostenibile

La rivitalizzazione e riqualificazione sociale del comparto edilizio e dell'area è uno degli obiettivi prioritari del programma e si fonda sulla partecipazione dei cittadini. L'obiettivo appare tuttavia espresso in maniera generica ("crescita della qualità della vita e del benessere sociale, interventi diretti al recupero del deficit infrastrutturale e ad assicurare flessibilità e polifunzionalità dei servizi"), senza essere articolato in azioni concrete e definite.

MAGO MERLINO - Associazione Il Muretto

Il progetto è teso a favorire l'inserimento scolastico dei ragazzi Rom in età scolare (6-16 anni), a rimotivare la frequenza in caso di assenze continue e prolungate (attraverso un servizio personalizzato di sostegno educativo) e a sviluppare nei ragazzi più grandi (11-16 anni) una corretta socializzazione basata sul rispetto delle regole e della collaborazione (attraverso un'attività sportiva), e a offrire un ventaglio di possibili attività artigianali alle adolescenti.

MARCO POLO - Associazione Il Muretto

Il progetto è diretto alla comunità cinese della zona di Brozzi e prevede un intervento di sostegno educativo extrascolastico e di attività ludiche e creative da svolgere insieme ai coetanei italiani allo scopo di facilitare l'inserimento sociale.

ALTRE ATTIVITÀ MODULARI PER MINORI - Associazione Il Muretto

Si tratta di un insieme di interventi di crescita e maturazione globale dei minori diversificati per fasce di età, tutti relativi all'area Brozzi - Le Piagge e di cui fanno parte anche i progetti Mago Merlino e Marco Polo. Gli interventi sono organizzati dall'Associazione di volontariato Il Muretto e dalla Cooperativa sociale di tipo A Il Pozzo e comprendono, oltre ai progetti Mago Merlino e Marco Polo:

- *Ludoteca l'Isola che non c'è* (minori da 0 a 3 anni la mattina e da 3 a 6 anni il pomeriggio): l'obiettivo è creare un'attività ludico-educativa che unisca in un unico percorso bambini e familiari. La ludoteca è pensata come spazio di gioco e di socializzazione e di sviluppo di capacità psicomotorie.
- *Il Girotondo* (bambini da 6 a 10 anni): il progetto è diretto a creare momenti di convivenza fra i bambini del quartiere (in condizione di disagio e non) attraverso attività ludico-educative gestite da operatori qualificati in collaborazione con mamme e giovani volontari delle Piagge. Si propone di offrire ai bambini delle elementari un'esperienza originale di crescita e di socializzazione, volta a sviluppare creatività e fantasia, al fine di prevenire il disagio sociale. Attività di teatro-danza, laboratorio musicale, approccio al giardinaggio, giochi interattivi per consentire ai bambini di imparare a stare insieme e a rispettarsi reciprocamente
- *Crescere Insieme* (bambini da 11 a 16 anni: il progetto è rivolto ai ragazzi residenti nel quartiere, in particolare a coloro che presentano difficoltà familiari. Obiettivo primario dell'educatore sarà la prevenzione di atteggiamenti e mentalità devianti. A tal fine è incentivata la formazione di gruppi aperti di ragazzi diretti alla creazione e gestione di attività autonome o alla fruizione di attività fornite dal quartiere, il supporto progettuale e logistico alla formazione di gruppi organizzati in grado di proporre e gestire nuove iniziative, promozione e sostegno di iniziative culturali gestite dai gruppi di ragazzi più grandi. Tra le attività Scuola Insieme (recupero scolastico e approfondimento), Musicando (laboratorio espressivo), Gioco-Sport (attività ludico-motoria), Cinemascope (visione di film e realizzazione di un video), Laboratorio professionale "Arti e Mestieri" (laboratori di falegnameria, legatoria, tipografia e multimedialità).
- *Villore e Giocolandia* (attività estive): insieme di occasioni ludiche ed educative, escursioni, attività sportive etc. (Giocolandia) che coinvolgono sia i bambini delle elementari che i ragazzi delle scuole medie (dai 6 ai 14 anni) e attività residenziale estiva nel Mugello in una casa gestita in comodato dall'Associazione Il Muretto.

Il percorso educativo è diretto a consentire ai ragazzi la scoperta delle proprie potenzialità e capacità così da accrescere la loro autonomia e la fiducia in loro stessi e consentire lo sviluppo di un positivo rapporto con la realtà.

PROGETTO LA GIOSTRA

Il progetto prevede la realizzazione di un servizio di spazio-gioco multiculturale per bambini e famiglie ed è indirizzato in particolare alla comunità cinese della zona Brozzi –Le Piagge che ha forti problemi di inserimento nel tessuto sociale. Il servizio svolge funzioni di sostegno alla funzione educativa della famiglia e di luogo di incontro tra bambini, tra bambini e adulti e tra adulti di differenti provenienze socio culturali

PIANO ATTUATIVO DEL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (PRU) AREA GOVER

Gli interventi di edilizia residenziale e commerciale sono affiancati da interventi di riqualificazione urbana e sociale, quali la creazione di un asilo nido e di una scuola materna, il completamento di un campo da calcio, la realizzazione di attrezzature e servizi pubblici di quartiere. Il progetto tiene conto della normativa relativa al superamento delle barriere architettoniche.

VIDEO INFORMATIVO SUI SERVIZI DI ACCOGLIENZA PER LE DONNE

Il progetto è diretto alle donne della comunità cinese di Firenze e prevede la realizzazione di un video informativo sulle strutture ricettive e di assistenza (legale, sanitaria, psicologica) e sui servizi di accoglienza e informazione rivolti alle donne allo scopo di facilitarne l'inserimento sociale.

CENTRO EDUCATIVO DI PRIMA ALFABETIZZAZIONE/SCOLARIZZAZIONE

Si tratta di un intervento sperimentale localizzato nella zona Brozzi-Le Piagge che rientra in un più complessivo piano di intervento volto alla creazione di servizi permanenti a sostegno della scolarizzazione primaria e secondaria. Il progetto è diretto a promuovere l'inserimento sociale dell'etnia cinese attraverso la messa a punto di servizi per l'infanzia e l'adolescenza. Sono previsti anche servizi collaterali quali il trasporto (da/per la scuola, da/per il centro), la mensa e un programma culturale rivolto ai genitori finalizzato all'apprendimento dell'italiano.

PROGETTO BIG/PROGETTO GIADA Area prevenzione

Il progetto è diretto a favorire la socializzazione tra i giovani del quartiere prevenendo il disagio sociale e i comportamenti a rischio. Il progetto "BIG in strada" sostiene l'autorganizzazione di gruppi giovanili e incentiva l'accesso dei giovani ai servizi territoriali, favorendo l'affermazione e la visibilità sociale SIA dei giovani nelle strutture del Quartiere che dei servizi per i giovani offerti dal Quartiere. L'intervento prevede un servizio informativo sull'uso di sostanze stupefacenti e sulle modalità di prevenzione delle malattie a trasmissione sessuale. Un'altra area di intervento è diretta alla realizzazione di laboratori didattici e di produzioni video, musica, grafica, Internet, teatro con lo scopo di coinvolgere giovani e adolescenti in attività creative e ricreative, favorirne la crescita culturale, promuovere l'apprendimento di abilità specifiche nel settore multimediale e facilitare le relazioni interpersonali.

Il progetto Giada si articola in un'area della prevenzione che ricomprende due sotto progetti: il progetto "Un quartiere in strada" che ha le stesse finalità e le stesse modalità operative del progetto BIG in strada e un progetto P.O.L.O., anch'esso con finalità analoghe al progetto BIG e modalità operative simili al Conseling individuale e familiare. Il progetto POLO prevede infatti l'attivazione di uno sportello di ascolto all'interno delle scuole, interventi in aula tesi a favorire negli adolescenti un equilibrato processo di crescita e di transizione alla vita sociale attiva e incontri con le famiglie. Entrambi questi progetti mirano a promuovere esperienze di aggregazione e autogestione dei giovani, rafforzando la socializzazione e l'autoimprenditorialità nella cultura, nel gioco e nella creatività in collegamento con le agenzie presenti nel territorio.

PROGETTO GIADA - Area recupero e reinserimento

La finalità chiave del progetto SCIE è il recupero e il reinserimento sociale di giovani tossicodipendenti attraverso un percorso di formazione che offra loro strumenti di crescita culturale e intellettuale, incentivi l'apprendimento di linguaggi, tecniche e competenze specifiche, consolidi la fiducia nelle proprie capacità. Il corso di teatro, sempre previsto nell'ambito del progetto SCIE è diretto ad approfondire il processo di alfabetizzazione e di accrescimento culturale dei partecipanti, a fornire loro, quali soggetti in fase avanzata di recupero, strumenti di autostima, analisi delle proprie possibilità, sviluppo di capacità critica e di analisi.

LABORATORI INTERCULTURALI COSPE

Gli interventi Cospe in ambito interculturale si concretano in proposte di laboratori interculturali, bilingue e di educazione allo sviluppo e nella partecipazione al progetto europeo Socrates - Comenius Azione 2 "me too - Anch'io: la multimedialità nelle classi multietniche". Obiettivi di tali interventi sono la promozione di un'educazione inter/multiculturale in scuole, biblioteche, ludoteche circoli giovanili etc., favorire l'inserimento sociale di adulti e bambini di origine etnica minoritaria tramite interventi su piani diversi e integrati, favorire l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua, migliorando il rapporto degli allievi e della scuola in genere con le famiglie straniere.

O4 Equità sociale	<ul style="list-style-type: none">• Infanzia - Adolescenza (Turco)• Contratto di quartiere• Fondo etico-sociale• Isola riciclaggio• Osservatorio Immigrati (Cat)• Mago Merlino• Altre attività modulari per minori• Donne - video• Progetto La Giostra• BIG/GIADA Area prevenzione• GIADA- Area recupero e reinserimento• Laboratori Interculturali
------------------------------------	--

PROGETTO BROZZI LE PIAGGE "Promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" (L. n.285/97 - Legge Turco)

La dimensione di equità è presente nella finalità generale di promuovere il benessere per prevenire il disagio e l'intolleranza e si esplicita nell'obiettivo della creazione di nuovi servizi e la messa in rete di quelli già esistenti al fine di migliorare l'accesso alle opportunità esistenti. Il progetto mira a coinvolgere italiani e stranieri secondo una logica di pari opportunità. L'azione "Spazio adolescenti" ha tra le sue finalità specifiche il progressivo inserimento di ragazzi extracomunitari e portatori di handicap fisico o psicologico e il miglioramento costante del grado di accettazione di questi soggetti da parte del resto della comunità.

CONTRATTO DI QUARTIERE "LE PIAGGE"

Le azioni di animazione sociale progettate sono rivolte prioritariamente ai soggetti più deboli, quali i bambini, gli adolescenti e gli anziani al fine di creare condizioni di recupero del disagio sociale dell'area. E' prevista la messa a punto di pacchetti di servizi tecnici e formativi diretti alle giovani maestranze disoccupate e a bassa scolarità del quartiere per gli interventi di recupero edilizio, di manutenzione e gestione programmata del quartiere

FONDO ETICO E SOCIALE DELLA COMUNITÀ' DI BASE DELLE PIAGGE

La finalità chiave del progetto è dar vita ad una nuova forma di risparmio fondata su ideali di giustizia e di uguaglianza, coinvolgendo direttamente la comunità nella gestione e nel controllo dei propri risparmi ai fini di una redistribuzione equa delle risorse. Si rivolge principalmente a coloro che nel quartiere si trovano in temporanee situazioni di bisogno e che necessità o scelta non possono rivolgersi al sistema bancario tradizionale.

L'ISOLA DEL RICICLAGGIO- Progetto di un'area ecologica nel quartiere delle Piagge.

Il progetto è rivolto a giovani di età inferiore ai 30 anni, disoccupati, cittadini italiani e stranieri. E' localizzato alle Piagge, in quanto zona ad alto tasso di disoccupazione.

OSSERVATORIO IMMIGRATI

L'equità sociale è la finalità principe del progetto che ha come obiettivo prioritario garantire ai cittadini stranieri l'informazione sui diritti, sull'accesso ai servizi pubblici e alle opportunità economiche, sociali e culturali offerte dal territorio del quartiere, contribuire alla programmazione di una politica locale efficace sull'immigrazione, fondata sul principio di pari opportunità e sul riconoscimento dei pieni diritti di cittadinanza degli immigrati, contribuire all'identificazione delle opportunità (leggi nazionali, regionali, piani locali, azioni comunitarie etc.) volte all'integrazione sociale ed economica della popolazione immigrata. L'osservatorio si propone inoltre di individuare e attivare occasioni di inserimento lavorativo e definire servizi di formazione professionale che tengano conto della presenza di cittadini stranieri. E' previsto l'approfondimento sulle tematiche minorili soprattutto per quanto riguarda il sostegno all'inserimento territoriale

MAGO MERLINO

Il servizio personalizzato di sostegno educativo è diretto al recupero dello svantaggio culturale e linguistico dei ragazzi Rom in età scolare.

ALTRE ATTIVITÀ MODULARI PER MINORI - ASSOCIAZIONE IL MURETTO

Tutti gli interventi sono diretti a prevenire le situazioni di disagio sociale e rivolgono una particolare attenzione ai minori con difficoltà familiari o di inserimento sociale. Il Girotondo prevede programmi personalizzati in collaborazione con i servizi sociali per i ragazzi portatori di handicap. Il progetto Crescere insieme è rivolto a promuovere occasioni di auto-aiuto nello sviluppare di una metodologia preventiva del disagio adolescenziale e del rischio di tossicodipendenza e a integrare nel tessuto sociale e scolastico del quartiere i minori della comunità nomade e cinese.

PROGETTO "LA GIOSTRA"

Il servizio è diretto a ridurre l'emarginazione sociale dei bambini della comunità cinese, favorendone l'incontro e le relazioni tra coetanei

VIDEO INFORMATIVO SUI SERVIZI DI ACCOGLIENZA PER LE DONNE

Il progetto si propone di incentivare l'integrazione sociale, combattere l'isolamento in cui versa la comunità cinese e combattere le forme di disagio femminile derivanti dalle difficoltà di genere.

PROGETTO BIG/PROGETTO GIADA Area prevenzione

Entrambi i progetti è diretto a prevenire il disagio giovanile e i comportamenti a rischio legati all'uso di sostanze stupefacenti, anche favorendo l'accesso dei giovani ai servizi territoriali. Tra le aree principali di intervento del progetto BIG figurano: *BIG in strada* (diretto a favorire la socializzazione e la visibilità sociale dei giovani); *Counseling individuale e familiare* su problematiche adolescenziali e l'uso di sostanze psicotrope; consulenze individuali e corsi di orientamento al lavoro; percorsi individuali di orientamento al lavoro e di prevenzione rivolti ai minori delle scuole medie della zona. E' prevista l'organizzazione di un corso/laboratorio di teatro che prevede la presenza di ragazzi provenienti dalle comunità cinese e rom della zona. Il progetto Giada "Un quartiere in strada" per educatori di strada ha le stesse finalità e modalità operative di BIG in strada. Lo sportello di ascolto e gli incontri con le famiglie previsti dal progetto POLO hanno finalità simili al servizio di *Counseling individuale e familiare* di Big. Il primo offre ai ragazzi, ai docenti e alle famiglie un momento di confronto individuale con un esperto relativamente a tematiche quali il disagio scolastico e adolescenziale, l'uso di sostanze psicotrope, la relazione genitori-figli, il tempo libero, l'amicizia etc. I secondi rappresentano un momento privilegiato per un'azione di prevenzione primaria e secondaria del disagio e delle tossicodipendenze.

PROGETTO GIADA - Area recupero e reinserimento

Il corso di formazione in grafica e multimedialità, oggetto del progetto SCIE, è rivolto a giovani ex tossicodipendenti che abbiano appena terminato il programma terapeutico di disintossicazione, si propone il recupero di tali giovani e il loro reinserimento sociale attraverso l'apprendimento di competenze specifiche e favorendone e l'inserimento professionale e lavorativo. Il corso di teatro è diretto a favorire l'integrazione sociale dei soggetti attraverso lo studio di modelli di comportamento e l'abbattimento di pregiudizi sociali e personali.

LABORATORI INTERCULTURALI COSPE

Il target dei laboratori è rappresentato da adulti e bambini di origine etnica minoritaria. Il progetto si propone di promuovere pari opportunità di successo scolastico per gli allievi dei laboratori, programmando percorsi didattici mirati e fornendo strumenti per il rafforzamento e il mantenimento delle lingue di origine.

O5 Equità interlocale	<ul style="list-style-type: none">• Fondo etico-sociale• Centro educativo• Laboratori Interculturali
--	--

FONDO ETICO E SOCIALE DELLA COMUNITÀ' DI BASE DELLE PIAGGE

Tra le aspirazioni del progetto c'è quella di essere un'esperienza pilota in grado di generare una molteplicità di Fondi etici e sociali diffusi territorialmente non solo a livello locale, ma nazionale e internazionale.

CENTRO EDUCATIVO DI PRIMA ALFABETIZZAZIONE/SCOLARIZZAZIONE

Il Centro è attivato in via sperimentale nella zona pilota Brozzi-le Piagge, quale area contraddistinta dalla diffusa presenza di bambini e famiglie straniere pur nell'ottica di un intervento diffuso territorialmente anche in ambiti ove non si registri una presenza massiccia di nuclei familiari stranieri.

LABORATORI INTERCULTURALI COSPE

Il progetto europeo Socrates “Me too- Anch’io” è diretto a promuovere l’apprendimento delle lingue dei paesi ospiti come seconda lingua e delle varie lingue materne fra gli allievi figli di lavoratori migranti nelle scuole di ogni ordine e grado. Il progetto vuole raggiungere anche gli allievi di scuole in cui la presenza di stranieri è scarsa attraverso l’uso di supporti elettronici. Sono inoltre in corso materiali didattici su CD Rom interattivi e collegamenti Internet per dare una risposta alla sempre maggiore dispersione sul territorio, alla varietà linguistica e alla mobilità che contraddistingue la presenza delle famiglie migranti. I progressi degli allievi verranno via via verificati tramite esercizi appositamente ideati, diffusi e corretti via Internet.

O6 Equità intertemporale	
---	--

Nessuno dei progetti esaminati mette in luce questa dimensione.

O7 Diversità	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori Interculturali
-------------------------------	---

LABORATORI INTERCULTURALI COSPE

Le proposte di laboratorio sono dirette a volgere al positivo una visione dell’immigrazione troppo spesso considerata come un problema da risolvere, garantendo alla società nel suo complesso un arricchimento culturale attraverso la valorizzazione delle competenze e dei saperi dei cittadini stranieri.

O8 Sussidiarietà	<ul style="list-style-type: none">• PRU Le Piagge• Contratto di quartiere• Ferrovie CSO• PRU area Gover• Centro educativo
-----------------------------------	---

PROGRAMMA COMUNALE DI RECUPERO URBANO (P.R.U.) LE PIAGGE

Le opere pubbliche definite nel Programma di Recupero Urbano si inseriscono in un quadro di intervento più ampio in cui si innestano le opere di urbanizzazione primaria e secondaria facenti capo al Programma di Riqualificazione Urbana (L. 179/92).

CONTRATTO DI QUARTIERE “LE PIAGGE”

La pratica della progettazione partecipata in funzione della coesione sociale e l’ampio coinvolgimento dei comitati di autogestione esistenti, delle associazioni e delle imprese no profit mettono in luce un approccio di multilevel governance, basato sui principi della cooperazione e della partnership tra pubblico e privato e della partecipazione dei cittadini.

I progetti vedono il cofinanziamento della Regione, della Provincia di Firenze, della Scuola professionale edile. Tra i risultati attesi del Laboratorio di quartiere c’è l’individuazione di nuove forme di rapporto pubblico-privato attraverso la sperimentazione di nuove forme di finanziamento della spesa pubblica e il coordinamento tra interventi pubblici e privati nelle attività di recupero.

FF:SS - POLO TECNOLOGICO DI FIRENZE OSMANNORO: CENTRO SPERIMENTALE E IMPIANTO DI DINAMICA POLIFUNZIONALE

Lo sviluppo del Polo tecnologico di Firenze-Osmannoro è previsto nell'ambito degli interventi connessi alla realizzazione della linea ferroviaria ad Alta Velocità e costituisce uno degli obiettivi della Convenzione per il Nodo di Firenze diretta al riassetto infrastrutturale dei servizi nell'Area metropolitana. Esso viene individuato come uno dei due centri funzionali del principale interporto di Guasticce e come sostegno dell'intero sistema di trasporto regionale e del Servizio ferroviario di area metropolitana previsto dal Piano regionale di indirizzo territoriale (PRIT). Il CSO sarà strutturato come organismo autonomo e indipendente, sia sotto il profilo organizzativo che economico, dagli utenti dei suoi servizi

PIANO ATTUATIVO DEL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (PRU) AREA GOVER

Il Programma di riqualificazione urbana fa parte di un accordo di programma relativo all'area Gover. Come tale è stato oggetto di un'intesa Stato-Regioni propedeutica alla stipula dell'accordo di programma. Il Programma di riqualificazione urbana, successivamente rimodulato a causa del ritiro di un operatore privato partecipante al programma, è stato oggetto di un successivo Protocollo di intesa fra il Ministero dei LL.PP., la Regione Toscana, il Comune di Firenze e l'ATER di Firenze. Alla rimodulazione, che ha comportato una variante urbanistica, ha fatto seguito la redazione di un Piano attuativo. Variante urbanistica e Piano attuativo sono stati oggetto di una Conferenza di servizi, propedeutica alla firma dell'accordo di pianificazione previsto per legge in caso di modificazione di atti di pianificazione territoriale. I finanziamenti sono sia pubblici che privati; la quota pubblica è in larga parte statale e di fonte ATER.

CENTRO EDUCATIVO DI PRIMA ALFABETIZZAZIONE/SCOLARIZZAZIONE

Il Centro di Brozzi-Le Piagge è il primo progetto sperimentale di un complessivo piano d'intervento per la realizzazione di una rete di centri educativi di sostegno all'alfabetizzazione e scolarizzazione. Tali centri sono promossi dal Comune di Firenze e sono stati ricompresi in accordi di programma tra dirigenti scolastici, provveditorato agli studi e quartieri.

<p style="text-align: center;">O9</p> <p>Networking e partnership</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Infanzia - Adolescenza (Turco) • PRU Le Piagge • Contratto di quartiere • Isola riciclaggio • Ferrovie CSO (via Cattani) • Osservatorio Immigrati • Mago Merlino • Altre attività modulari per minori • Centro educativo • BIG/GIADA Area prevenzione • GIADA - Area recupero e reinserimento • Laboratori Interculturali
---	--

PROGETTO BROZZI LE PIAGGE “Promozione di diritti ed opportunità per l’infanzia e l’adolescenza” (L. n.285/97 - Legge Turco)

La dimensione del networking tra diversi soggetti coinvolti (istituzioni scolastiche, genitori, insegnanti, operatori, realtà del privato sociale, associazioni immigrati etc.) è presente nella finalità di sviluppare un più stretto rapporto scuola-territorio e nell’obiettivo della sperimentazione di una progettualità interistituzionale attraverso la messa in rete dei servizi esistenti. Il Quartiere intende coinvolgere nel progetto soggetti istituzionali pubblici e privati e coordinare istituzioni, famiglie e associazioni in uno sforzo comune di innovazione pedagogica. .

PROGRAMMA COMUNALE DI RECUPERO URBANO (P.R.U.) LE PIAGGE

L’insieme degli interventi è strutturato sulla base di una proposta unitaria che verrà realizzata con il concorso di risorse pubbliche e private. La Giunta regionale nell’approvare il programma di localizzazione comunale di edilizia residenziale pubblica, ha dato il benestare alla localizzazione dei Programmi di Recupero Urbano di Firenze. Regione, quartieri, comitati di base.

CONTRATTO DI QUARTIERE “LE PIAGGE”

Il programma si propone di elaborare metodologie e procedure di progettazione ed esecuzione partecipata che consentano di sperimentare e ottimizzare una prassi di collaborazione tra committenti pubblici (Comuni, IACP etc.) e tecnici (progettisti, gestori, manutentori) da un lato e gli abitanti quali vengono corresponsabilizzati nella progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione degli interventi assumendo una connotazione di abitanti-utenti-gestori.

A tal fine l’Amministrazione comunale ha coinvolto operativamente nel progetto e nella successiva attuazione del Contratto di quartiere una serie di competenze interne di natura orizzontale. Il programma è coordinato dal Sindaco, coadiuvato dall’Ufficio Programmazione ERP e da consulenti esterni. All’esterno dell’Amministrazione comunale, il programma coinvolge la Scuola Professionale Edile (progetto Cantiere Scuola), i Comitati di autogestione de “Le Navi”, soggetti chiave del Contratto di quartiere la cui partecipazione è sancita da un Impegno di partecipazione appositamente sottoscritto, numerose imprese no profit e associazioni di volontariato, già legate al quartiere e portatrici di proposte di progetto nell’ambito del programma, e l’Università degli studi di Firenze, che curerà la ricerca sui materiali ecocompatibili.

L'ISOLA DEL RICICLAGGIO- Progetto di un'area ecologica nel quartiere delle Piagge.

In fase di progettazione di fattibilità, che è diretta all'individuazione della zona più adatta come area ecologica, il gruppo sarà coadiuvato dall'intervento di esperti dell'Agenzia Regionale Recupero Risorse, del Consorzio Quadrifoglio, della Provincia di Firenze, della CCIAA di Firenze per le valutazioni di ordine normativo, amministrativo e fiscale sull'attività imprenditoriale di gestione dell'area individuata. La fase di smistamento dei materiali è gestita attraverso la collaborazione con ditte specializzate che acquistano i vari materiali.

FF:SS - POLO TECNOLOGICO DI FIRENZE OSMANNORO: CENTRO SPERIMENTALE E IMPIANTO DI DINAMICA POLIFUNZIONALE

La Convenzione per il Nodo di Firenze (1988), di cui il polo tecnologico è uno degli obiettivi, vede il coinvolgimento di Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Firenze e F.S. SpA.

L'impianto di dinamica polifunzionale è stato inserito nell'Accordo di programma Stato-Regione (1993) tra le opere immediatamente cantierabili. Per ovviare ai problemi di regimazione idraulica generati dalla presenza del futuro impianto ferroviario è stato stipulato un apposito protocollo di intesa (1995) per la messa in sicurezza del Bacino del Bisenzio tra Regione Toscana, Provincia e Comune di Firenze, Consorzio di Bonifica e FS SpA.

Tra i soci promotori del progetto CSO si annoverano le FS SpA e le Università di Firenze, Pisa, Milano e Napoli con cui sono previsti dei collegamenti stabili. Sono previsti programmi di ricerca congiunti, joint venture commerciali collaborazioni e consulenze specialistiche con altri centri di prove e in generale con il mondo delle tecnologie applicate al settore ferroviario al trasporto a guida veicolata. Saranno inoltre espressamente ricercate alleanze con organismi internazionali quali L'ERRI (European Rail Research Institute) il RTRI (Railway Technical Research Institute - Giappone), il GEIE EURAIL Test (Francia) e il RRI (Rail Research Institute) delle Ferrovie ceche.

OSSERVATORIO IMMIGRATI

Il progetto si propone la costruzione di una rete territoriale allargata di soggetti chiamati a collaborare attivamente al processo di integrazione della popolazione immigrata in un'ottica di valorizzazione delle risorse del territorio (associazioni, volontariato, rete di servizi).

MAGO MERLINO

L'attività di sostegno scolastico si avvale della collaborazione degli istituti scolastici

ALTRE ATTIVITA' MODULARI PER MINORI - Associazione il Muretto

I progetti devono considerare fra gli obiettivi prioritari la realizzazione di una rete di rapporti con i servizi sociali, con la scuola, l'associazionismo e il volontariato, le famiglie, le istituzioni, in primo luogo i Comuni, il Consiglio di quartiere, il SERT di zona (BIG), il Pico del quartiere 5, l'URP di zona, il Punto Giovani. Gli educatori lavoreranno sempre in stretto contatto con la realtà minorile presente sulla strada, cercando di mantenere una rete di rapporti con le realtà associative presenti sul territorio e svolgeranno anche parte del loro intervento sulla strada interagendo con le realtà dei gruppi informali del territorio per tentare di coinvolgerli nelle varie proposte.

CENTRO EDUCATIVO DI PRIMA ALFABETIZZAZIONE/SCOLARIZZAZIONE

L'obiettivo finale dell'intero piano di intervento è la creazione di una rete di servizi permanenti di sostegno alla scolarizzazione primaria e secondaria. La gestione dell'intervento richiede l'interrelazione tra i vari settori dell'Amministrazione comunale e il collegamento con il Ministero della pubblica istruzione

PROGETTO BIG/PROGETTO GIADA Area prevenzione

Il progetto BIG si avvale di una serie di collaborazioni integrate: Comune di Firenze, Progetto Cantieri Giovani, Consiglio di Quartiere 5, Scuola media inferiore "P. Uccello", SERT dell'area fiorentina, Comunità terapeutiche, Associazioni e cooperative del privato sociale operanti nell'area Brozzi-Le Piagge. Tra le finalità generali del progetto vi è l'interazione e l'integrazione delle diverse professionalità operanti sul territorio.

Il sottoprogetto di Giada "Un quartiere in strada" si avvale della collaborazione dei servizi pubblici territoriali educativi, sociali, sanitari, di associazioni e organismi privati e del privato sociale, SERT e SAST. Tra le finalità vi è la creazione di una rete di servizi culturali, ricreativi e aggregativi, pubblici e privati. Il servizio educatori di strada verrà organizzato secondo un modello reticolare

Il sottoprogetto di Giada "P.O.L.O." prevede il coinvolgimento delle scuole medie del quartiere 5 in un percorso gestito dall'Enaip e dal Quartiere 5 mirato alla prevenzione del disagio e delle tossicodipendenze. Tra le collaborazioni figurano inoltre la Provincia di Firenze, il SERT del quartiere 5, il SAST 5 Entrambi gli interventi si configurano come interventi di rete diretti a far convergere le risorse di disponibilità e di competenza presenti sul territorio in un processo organico che massimizzi l'efficacia dell'azione di prevenzione.

PROGETTO GIADA - Area recupero e reinserimento sociale

Il progetto è rivolto a creare una rete stabile di relazioni da un lato con il sistema delle imprese per affinare e mirare sempre meglio l'offerta di tirocini formativi, dall'altro con i SERT e le comunità terapeutiche per un monitoraggio congiunto della fine del programma di recupero.

La realizzazione del corso di formazione professionale in grafica e multimedialità e del laboratorio teatrale concorre alla istituzione di una scuola di formazione professionale denominata SCIE fondata su una progressiva collaborazione sinergica tra pubblico e privato sia nella fase progettuale che in quella operativa degli interventi integrati di prevenzione e reinserimento. L'articolazione territoriale della scuola SCIE interessa l'area metropolitana fiorentina e vedrà coinvolti i servizi per le tossicodipendenze (ASL, SERT, Centro BIG, SAST etc.) e le comunità terapeutiche dell'area stessa, oltre alla Provincia e al Comune di Firenze, all'Enaip e alla cooperativa CAT.

LABORATORI INTERCULTURALI COSPE

Le proposte di laboratorio sono dirette a scuole, circoli giovanili, associazioni culturali, Quartieri, Enti Locali per promuovere una realizzazione congiunta.

Il progetto europeo Socrates "Me too - Anchio", in quanto progetto europeo si avvale di un forte partenariato transnazionale e interregionale. A livello toscano partecipano Regione Toscana e Comune di Campi Bisenzio, scuole materne, elementari e medie inferiori e superiori.

O10 Partecipazione	<ul style="list-style-type: none">• Infanzia - Adolescenza (Turco)• PRU Le Piagge• Contratto di quartiere• Fondo etico-sociale• PRUSST• BIG/GIADA Area prevenzione• Altre attività modulari per minori
-------------------------------------	--

PROGETTO BROZZI LE PIAGGE "Promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" (L. n.285/97 - Legge Turco)

I genitori e i cittadini della comunità sono protagonisti in prima persona nel progetto educativo "Spazio Famiglie Insieme".

PROGRAMMA COMUNALE DI RECUPERO URBANO (P.R.U.) LE PIAGGE

Gli interventi pubblici ritenuti prioritari sono stati definiti attraverso consultazioni con i Consigli di quartiere, con gli Uffici tecnici amministrativi e con i comitati locali di base.

CONTRATTO DI QUARTIERE “LE PIAGGE”

Il Contratto di quartiere è costruito sulla partecipazione della popolazione direttamente interessata e dei soggetti candidati a svolgere attività di animazione sociale (imprese no profit e associazioni di volontariato). Le scelte progettuali edilizie e le attrezzature sociali sono state preventivamente condivise da parte degli abitanti attraverso la progettazione partecipata.

La consapevolezza della strategicità della socializzazione in itinere dell'esperienza di progettazione partecipata e dei risultati progressivamente conseguiti ha fatto assumere alla comunicazione un ruolo centrale nel progetto.

Se in fase di costruzione della proposta si è fatto ricorso ad assemblee e riunioni operative rivolte a supportare tecnicamente i partecipanti nell'attività di progettazione partecipata, in sede di progettazione esecutiva e di attuazione degli interventi si utilizzeranno due diversi livelli di comunicazione.

Il primo riguarderà i soggetti organizzati direttamente coinvolti nell'attività di progettazione partecipata i quali parteciperanno a sezioni di lavoro finalizzate alla attività di progettazione partecipata, all'organizzazione di rilevazioni a mezzo questionari delle opinioni dei soggetti rappresentati (abitanti, genitori, anziani, bambini non coinvolti nella progettazione partecipata), alla predisposizione di materiale informativo sullo stato di avanzamento dei lavori, all'organizzazione di cantieri evento.

Il secondo livello riguarderà l'intera popolazione de “le Navi” ed è finalizzato a socializzare con la totalità della popolazione gli aspetti e i momenti salienti della progettazione e dell'attuazione degli interventi previsti.

L'attività di comunicazione e la partecipazione sono coordinate dal Comune

FONDO ETICO E SOCIALE DELLA COMUNITÀ' DI BASE DELLE PIAGGE

Una finalità chiave del Fondo è quella di consentire alla comunità di partecipare direttamente alla gestione dei propri risparmi. La gestione del denaro e il bisogno di finanziamenti sono oggetto di un'esperienza di gestione partecipata cui aderisce tutto il quartiere.

PRUSST - Programma di riqualificazione urbana e dello sviluppo sostenibile

Il programma si fonda sul coinvolgimento dei cittadini nell'intervento di riqualificazione attraverso una procedura di progettazione e gestione partecipata e sostenibile.

PROGETTO BIG/PROGETTO GIADA Area prevenzione

Entrambi gli interventi privilegiano la partecipazione attiva dei soggetti coinvolti con particolare attenzione alle tematiche affettive individuali e alle dinamiche relazionali di gruppo.

ALTRE ATTIVITA' MODULARI PER MINORI - Associazione il Muretto

Il progetto complessivo mira a rendere i ragazzi protagonisti del loro quartiere, maggiormente consapevoli delle sue necessità, più responsabili e partecipi della vita quotidiana al suo interno. le famiglie sono coinvolte in percorsi educativi attivi: come volontarie a fianco degli operatori e come destinatarie di iniziative di consulenza e di informazione.

Contenuti relativi ai 16 fattori chiave del potenziale sociale locale

P1 Percezione della varietà di approcci allo sviluppo	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di quartiere • PRUSST • GIADA Area prevenzione
--	--

CONTRATTO DI QUARTIERE “LE PIAGGE”

Il tema della riqualificazione urbana viene indagato nella sua complessità predisponendo azioni sperimentali che affrontino i diversi approcci in maniera integrata. Vi è consapevolezza dell’insufficienza degli approcci settoriali tradizionali al risanamento del degrado ambientale. Gli interventi proposti sono rivolti alla riqualificazione tecnologica, architettonica, economica e sociale delle aree interessate e promuovono la partecipazione dei cittadini-utenti ai processi di programmazione, pianificazione, realizzazione e gestione degli interventi.

PRUSST - Programma di riqualificazione urbana e dello sviluppo sostenibile

L’approccio alla riqualificazione urbana è complesso e sottende una visione organica dell’uso del territorio e delle sue potenzialità di sviluppo. Saranno definiti i criteri di sperimentazione tecnico-scientifica cercando nel contempo di sviluppare una metodologia di progettazione e gestione partecipate. L’esperienza avrà natura ecosistemica, in quanto l’approccio partecipato riterrà prioritaria la sostenibilità dell’intervento di recupero.

PROGETTO GIADA – Area prevenzione (P.O.L.O.)

Tra le finalità degli interventi in aula vi è l’acquisizione di una capacità di lettura del territorio e dell’ambiente inteso come insieme di dati e di rapporti esistenziali, sociali e culturali.

P2 Creatività e innovazione in una cultura imprenditoriale che enfatizza la responsabilità verso la comunità	<ul style="list-style-type: none"> • Fondo etico-sociale • Isola riciclaggio
---	--

FONDO ETICO E SOCIALE DELLA COMUNITÀ’ DI BASE DELLE PIAGGE

Il progetto è diretto a favorire lo sviluppo di rapporti di solidarietà in ambito economico e lavorativo.

L’ISOLA DEL RICICLAGGIO- Progetto di un’area ecologica nel quartiere delle Piagge.

Il progetto è diretto a creare un ambiente lavorativo innovativo che consenta ad un gruppo di giovani operatori ecologici di acquisire autonomia professionale e di porre la propria esperienza al servizio di altri.

P3 Capacità di affrontare complessità e ambiguità e di anticipare il cambiamento	Nessuno dei progetti esaminati mette in luce questo fattore.
---	--

<p>P4</p> <p>Apertura all'arricchimento della propria cultura e al miglioramento della coesione multiculturale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Osservatorio Immigrati • Mago Merlino • Marco Polo • Donne - Video • Centro Educativo • Progetto "La Giostra" • Laboratori Interculturali
--	---

OSSERVATORIO IMMIGRATI

Il progetto promuove lo sviluppo di una didattica innovativa di tipo interculturale attraverso l'inserimento di appositi moduli e metodologie didattiche in ambito scolastico e la riflessione sull'insegnamento dell'italiano come seconda lingua. La valenza interculturale dello sportello informativo si esplicherà attraverso un programma per il rilevamento degli spazi aggregativi, la promozione di centri interculturali e l'offerta di un servizio informativo sulle iniziative culturali che si realizzano sul territorio.

MAGO MERLINO – Associazione Il Muretto

Obiettivo prioritario del progetto è abituare i ragazzi ad un'idea di convivenza civile multiculturale rispettosa di ogni diversità. Il servizio di sostegno personalizzato curerà l'interazione tra il modello culturale originario e quello acquisito e svilupperà discussioni sulle tradizioni e la vita quotidiana delle diverse culture, promuovendo anche la lettura di testi letterari di autori di culture diverse.

MARCO POLO – Associazione Il Muretto

L'intervento di sostegno educativo extrascolastico si sostanzia di un laboratorio linguistico interculturale rivolto ai minori che frequentano la scuola media finalizzato all'alfabetizzazione strumentale e al confronto tra la realtà di origine e quella italiana.

VIDEO INFORMATIVO SUI SERVIZI DI ACCOGLIENZA PER LE DONNE

Vi è la consapevolezza della necessità di un approccio multiculturale: le problematiche della comunità cinese vanno considerate in una prospettiva di scambio e di integrazione tra culture diverse.

CENTRO EDUCATIVO DI PRIMA ALFABETIZZAZIONE/SCOLARIZZAZIONE

Il centro avrà una funzione di polo rispetto alle scuole della zona e dovrà stimolare in altre sedi scolastiche l'organizzazione di spazi di accoglienza interculturali, laboratori con specifica vocazione didattica secondo una metodologia interculturale, utilizzando le risorse e le competenze di insegnanti e operatori del privato sociale.

PROGETTO "LA GIOSTRA"

Il progetto promuove l'incontro e le relazioni tra bambini e famiglie di origine culturalmente e socialmente differenti. Il servizio di spazio-gioco è concepito come luogo di incontro tra culture diverse e di esperienza in un contesto socio-culturale multietnico.

LABORATORI INTERCULTURALI COSPE

Tutte le proposte di laboratorio sono fondate sulla valorizzazione delle competenze e dei saperi dei cittadini stranieri e sulla programmazione di percorsi didattici inter/multi culturali.

P5 Scoperta e ricodificazione delle specificità territoriali e del sapere locale	<ul style="list-style-type: none"> • PRUSST • Contratto di quartiere • Altre attività modulari per minori
---	--

PRUSST - Programma di riqualificazione urbana e dello sviluppo sostenibile

L'intervento di recupero e di riqualificazione urbana dovrà risultare compatibile con gli ecosistemi esistenti, le preesistenze storiche e le tradizioni architettoniche, la caratterizzazione economica e sociale dell'area.

CONTRATTO DI QUARTIERE "LE PIAGGE"

Il Programma di sperimentazione tende a individuare attività che consentano di estrapolare indicazioni generalizzabili ad altri contesti in termini di procedure, normative, metodologie, pratiche costruttive e tecnologie al fine di utilizzare i risultati del programma stesso per casi analoghi nell'area metropolitana. Si vuole così mettere a punto una metodologia di recupero delle periferie urbane di recente costruzione, codificandola in una normativa tecnica di intervento utilizzabile in altri ambiti.

ALTRE ATTIVITA' MODULARI PER MINORI - Associazione Il Muretto

Un aspetto fortemente connesso alle finalità dei progetti è la promozione della comunità intesa come sistema complesso portatore di risorse da individuare e valorizzare, ma anche di malessere. Di qui l'idea di offrire a tutti i bambini e ragazzi delle piagge l'opportunità di vivere la propria crescita nel quartiere in maniera utile e formativa, sfruttando le potenzialità offerte dal territorio.

P6 Abilità di raggiungere il proprio livello ottimale di risultati e di soddisfazione	Nessuno dei progetti esaminati mette in luce questo fattore.
--	--

P7 Distribuzione frattale delle competenze	Nessuno dei progetti esaminati mette in luce questo fattore.
---	--

P8 Autonomia di potere decisionale all'interno di sistemi che la facilitano	Nessuno dei progetti esaminati mette in luce questo fattore.
--	--

P9 Fiducia primaria sulle proprie risorse senza compromettere quelle degli altri	<ul style="list-style-type: none"> • Isola riciclaggio • GIADA - Area recupero e reinserimento
---	--

L'ISOLA DEL RICICLAGGIO- Progetto di un'area ecologica nel quartiere delle Piagge.

La fase di riciclaggio vera e propria avviene attraverso l'acquisto di materiali da parte di ditte specializzate, il laboratorio di falegnameria e bricolage per il restauro di mobili ed oggettistica, il mercatino mensile dell'usato per la rivendita del materiale restaurato o in buone condizioni.

PROGETTO GIADA - Area recupero e reinserimento

Uno degli obiettivi del progetto SCIE è ricercare l'autonomia economica parziale o, meglio ancora, totale. Il corso può proporsi come ambito di realizzazione dei lavori di comunicazione di immagine degli enti proponenti (Comune, quartiere, Azienda sanitaria etc.). Il lavoro del corso precedente (mappatura del mercato di S. Lorenzo) si è tradotto in un opuscolo che verrà proposto alle associazioni di categoria del commercio, al SERT del centro storico, alle associazioni rappresentative delle minoranze etniche dell'area e alle associazioni di volontariato sociale. All'interno del percorso di studio verranno inseriti progetti di comunicazione sociale volti alla ricerca di sponsor il cui finanziamento contribuirebbe a formare un fondo per borse di studio, per acquisto di materiali e ore di docenza.

P10 Sistema di valori condivisi considerando le interdipendenze ambientali, socio-culturali ed economiche	<ul style="list-style-type: none">• PRUSST• Contratto di Quartiere• Centro educativo
--	--

PRUSST - Programma di riqualificazione urbana e dello sviluppo sostenibile

Il programma aggrega risorse pubbliche e private, certamente non commisurate alla dimensione rilevante dei problemi dell'area intercomunale individuata come oggetto di intervento. Tuttavia, gli interventi programmati, se realizzati in maniera efficace, potrebbero costituire una massa critica sufficiente ad orientare le politiche amministrative e urbanistiche dei comuni partecipanti verso una gestione del territorio più sostenibile e partecipata.

CONTRATTO DI QUARTIERE "LE PIAGGE"

Partendo dalla considerazione che uno dei maggiori fattori di degrado urbano è l'estraneità degli abitanti al luogo in cui vivono, obiettivo della sperimentazione è arrivare alla costruzione di un'identità collettiva degli abitanti delle Piagge. Costoro, partecipando all'ideazione e alla realizzazione delle opere, possono ritrovare nel quartiere uno spazio civico proprio, riconoscibile, apprezzato e vissuto. Incentivare il senso di appartenenza al quartiere da parte degli abitanti innesta percorsi di autotutela e autovalorizzazione sociale, economica, urbana e architettonica.

CENTRO EDUCATIVO DI PRIMA ALFABETIZZAZIONE/SCOLARIZZAZIONE

E' prevista una specifica analisi della domanda e dei bisogni per stimolare progressivamente risposte adeguate e differenziate dirette a promuovere un'identità di appartenenza da parte dei cittadini fondata su relazioni significative e partecipate con il contesto e ad acquisire una migliore e più condivisa qualità della vita, fondata sul rispetto della cultura di origine delle comunità presenti.

P11 Coesione sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di quartiere • Fondo etico-sociale • Mago Merlino • Altre attività modulari per minori • BIG/GIADA Area prevenzione
---------------------------------------	---

CONTRATTO DI QUARTIERE “LE PIAGGE”

Il Laboratorio rappresenta il progetto di una sede di lavoro per realizzare la coesione sociale in quanto luogo di informazione e di partecipazione non solo alle attività del contratto di quartiere (autogestione delle residenze e degli spazi comuni, delle attività sociali ed economiche) ma anche di tutti gli altri progetti che attualmente interessano Le Piagge, quali il P.R.U. e il Programma di riqualificazione Urbana dell’area ex Gover.

FONDO ETICO E SOCIALE DELLA COMUNITÀ’ DI BASE DELLE PIAGGE

La creazione del Fondo si inserisce in un progetto di vita fondato sulla riscoperta delle relazioni tra le persone ed è diretto a sviluppare la più ampia partecipazione da parte della comunità. Promuove la raccolta di denaro tra tutti coloro che credono nell’importanza di rivitalizzare l’ambiente sociale mediante un sostegno economico e temporaneo a persone, idee e iniziative che altrimenti non vedrebbero la luce o non sopravviverebbero. Sviluppa la coesione sociale promuovendo la solidarietà e la condivisione delle risorse. Basa le aspettative di successo proprio sulla coesione sociale che contribuisce a generare.

MAGO MERLINO – Associazione Il Muretto

Obiettivo prioritario del progetto è facilitare l’integrazione dei minori Rom con la popolazione del quartiere, in particolare i ragazzi e le loro famiglie.

ALTRE ATTIVITA’ MODULARI PER MINORI - Associazione Il Muretto

I progetti sono dirette a consentire ai minori, in particolare quelli a rischio , di sviluppare relazioni positive con i coetanei e in generale con gli abitanti del proprio quartiere, favorendo la coesione sociale e atteggiamenti più responsabili e solidali nei confronti degli altri.

PROGETTO BIG/PROGETTO GIADA Area prevenzione

Nel progetto BIG, le attività di laboratorio cercano di promuovere per prima cosa la socializzazione del gruppo e in secondo luogo l’approccio individuale nell’utilizzo di strumenti quali computer, banchi di montaggio, telecamere, Internet. E’ favorita la realizzazione di prodotti finali di gruppo. Analogo percorso è seguito nel lavoro teatrale ove particolare risalto viene data alla realizzazione collettiva dello spettacolo finale e della sua rappresentazione pubblica. Il sottoprogetto “BIG in strada” e il progetto Giada per educatori di strada favoriscono la partecipazione attribuendo particolare attenzione alle tematiche affettive individuali e alle dinamiche relazionali di gruppo.

P12 Opportunità e spazio per interazioni eque	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di quartiere • GIADA - Area recupero e reinserimento
--	---

CONTRATTO DI QUARTIERE “LE PIAGGE”

L'uso di tutti gli strumenti informativi e comunicativi disponibili e la sperimentazione di nuovi protocolli di partecipazione consentirà al Laboratorio di implementare attività di progettazione partecipata, di manutenzione autogestita e l'organizzazione e gestione partecipata delle attività di animazione sociale ed economica, creando spazi e opportunità di interazione tra abitanti, progettisti, tecnici e manodopera locale in merito alle scelte progettuali. E' prevista anche la sperimentazione di metodologie di coinvolgimento alla progettazione partecipata dei bambini delle Piagge e dei loro compagni non residenti nel quartiere.

PROGETTO GIADA - Area recupero e reinserimento

L'obiettivo dei corsi è la preparazione corale. Il rapporto con gli alunni, da un lato, deve tenere conto delle problematiche individuali e, dall'altro, deve favorire all'interno del gruppo un reciproco scambio e salvaguardare la parità di possibilità di espressione individuale sia nei momenti di studio che in quelli di applicazione pratica dello studio. E' prevista a tal fine la presenza di un codocente, quale assistente d'aula, e di un tutor. Il codocente oltre a garantire un più facile e paritario approccio alle materie di studio, assicurerà un linguaggio di trasmissione degli argomenti il più possibile omogeneo e fruibile, evitando che si creino situazioni di emarginazione e di selezione.

P13 Capacità di creare visioni condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Osservatorio Immigrati
---	--

OSSERVATORIO IMMIGRATI

L'osservatorio promuove l'effettiva estensione dei servizi socio-sanitari a tutte le persone presenti nel territorio e la considerazione dell'utenza straniera da parte dei servizi stessi. L'obiettivo è giungere ad un'uniformità di comportamento da parte degli operatori della ASL A tal fine promuove momenti di verifica anche con il servizio di interpretariato sociale delle ASL.

P14 Integrazione delle capacità sociali e tecniche nel processo di innovazione	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di quartiere • PRUSST • BIG/GIADA - Area prevenzione
---	--

CONTRATTO DI QUARTIERE “LE PIAGGE”

Il programma che definisce le azioni sperimentali dirette alla riqualificazione degli spazi pubblici e privati dell'area oggetto di intervento, utilizza metodologie e strumenti innovativi per il coinvolgimento della popolazione sin dalla fase delle scelte iniziali. La partecipazione dei cittadini-utenti ai processi di programmazione, pianificazione, realizzazione e gestione manutenzione degli interventi appare un punto qualificante dell'intero progetto.

Il Laboratorio permanente di quartiere intende essere una sede permanente di confronto tra amministratori, progettisti e abitanti ove elaborare e sperimentare metodologie e procedure di progettazione ed esecuzione partecipata.

PRUSST - Programma di riqualificazione urbana e dello sviluppo sostenibile

La partecipazione dei cittadini-utenti ai processi di programmazione, e gestione degli interventi appare un punto qualificante dell'intero progetto.

PROGETTO BIG/PROGETTO GIADA Area prevenzione

A seconda degli obiettivi specifici perseguiti, il progetto BIG prevede l'utilizzo di metodologie di lavoro di gruppo (centro di prevenzione BIG), di tecniche di mediazione familiare e di ascolto professionale dei giovani (Counselling individuale e familiare), tecniche di socializzazione di gruppo e approccio individuale (laboratori). Analogamente il progetto POLO che prevede tra l'altro attività psicopedagogiche (incontri con le classi), lavoro di gruppo, simulazioni, attività di "role-playing" (incontri con le famiglie)

P15 Accesso all'informazione al dialogo e al dibattito	<ul style="list-style-type: none">• Infanzia - Adolescenza (Turco)• Contratto di quartiere• Osservatorio Immigrati• Donne - video• BIG/GIADA - Area prevenzione
---	---

PROGETTO BROZZI LE PIAGGE "Promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" (L. n.285/97 - Legge Turco)

Le dimensioni del networking e della partecipazione informano l'obiettivo di supporto 5 che struttura un punto informativo, detto punto di rotazione, ove a rotazione sono presenti operatori dei servizi esistenti nel quartiere per fornire informazioni e supporto ai cittadini sulle opportunità esistenti.

CONTRATTO DI QUARTIERE "LE PIAGGE"

L'indirizzo assunto dall'Amministrazione comunale nell'ambito del programma è stato illustrato ai comitati di gestione, alle associazioni di volontariato e alle imprese no-profit già operanti nell'area urbana di riferimento e con essi approfonditamente discusso in apposite assemblee e riunioni.

A regime, il Laboratorio di quartiere disporrà di un settore informativo-didattico dotato di materiale cartaceo (libri, opuscoli, documenti, fotografie) e di attrezzature audiovisive (diapositive, videocassette, film) per fornire informazioni agli abitanti relativamente al funzionamento del laboratorio, alla situazione urbanistica e normativa locale, agli strumenti legislativi e alle opportunità di finanziamento disponibili. Tra gli obiettivi del Laboratorio c'è la costruzione di una banca dati informativa sulle problematiche del quartiere

OSSERVATORIO IMMIGRATI

L'Osservatorio svolge attività di informazione, orientamento, ascolto, consulenza nell'ambito di una rete di comunicazione generale indirizzata ai cittadini,; istituisce e promuove canali informativi di consulenza per immigrati relativamente a documenti, procedure, opportunità culturali, rete di servizi del territorio, agenzie sociali per l'alloggio e strutture di accoglienza. Gli strumenti previsti sono opuscoli informativi tradotti in più lingue, link sul sito Internet della rete civica con informazioni aggiornate su normativa e procedure, collaborazione con il servizio di mediazione culturale o con i facilitatori sociali del Comune, lavoro in rete con altri sportelli informativi (Archi regionale, Cospe) e gli uffici immigrati dell'area fiorentina. E' prevista l'organizzazione di un archivio di documentazione sulla tematica dell'immigrazione e la rilevazione di siti Internet di interesse. E' prevista inoltre la predisposizione di schede di servizio e la rilevazione di dati statistici. Lo sportello proporrà una serie di iniziative di informazione sulla realtà degli immigrati presenti nel quartiere rivolte ai servizi e alla cittadinanza.

VIDEO INFORMATIVO SUI SERVIZI DI ACCOGLIENZA PER LE DONNE

La finalità chiave del progetto è fornire un servizio informativo sui servizi di accoglienza per le donne esistenti in modo da promuovere l'integrazione sociale e combattere le forme di disagio femminile.

PROGETTO BIG/PROGETTO GIADA Area prevenzione

Tra gli obiettivi prioritari di entrambi i progetti vi è l'educazione alla salute tramite la realizzazione di un servizio informativo sull'uso di sostanze stupefacenti e sulle malattie trasmissibili per via sessuale. Il progetto Big e il progetto POLO prevedono inoltre l'attivazione di punti di primo ascolto su temi quali disagio, comunicazione familiare, problemi educativi, uso di sostanze da parte di giovani e adolescenti. Il progetto POLO prevede il coinvolgimento dei giovani in attività di ricerca al fine di incentivare l'acquisizione di capacità quali il saper raccogliere e organizzare informazioni e capacità di tipo decisionale. In entrambi i progetti manca tuttavia la previsione di attività dirette a far conoscere il progetto e a coinvolgere il maggior numero di soggetti possibile.

P16 Molteplicità di interazioni sviluppate da animatori locali	<ul style="list-style-type: none">• Infanzia - Adolescenza (Turco)• Contratto di quartiere• Osservatorio Immigrati• BIG/GIADA Area prevenzione
---	---

PROGETTO BROZZI LE PIAGGE “Promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza” (L. n.285/97 - Legge Turco)

La progettazione e la messa a punto degli strumenti di intervento e di verifica del progetto vengono curate da un sottogruppo specifico per la zona Brozzi-Le Piagge del gruppo tecnico operativo interistituzionale del quartiere 5 comprendente operatori del quartiere, rappresentanti dell'ASL, del SERT, dell'Unità Operativa Assistenza Sociale e del SAST. Agli incontri del gruppo tecnico operativo interistituzionale sono invitati i rappresentanti del privato sociale sulla base delle aree di competenza e delle zone di operatività. Le funzioni di raccordo e coordinamento del gruppo sono svolte dal Quartiere. Sono previsti accordi di programma sui contenuti del progetto da attuare con la ASL, il Distretto scolastico, la Provincia di Firenze e il Tribunale dei minori. La gestione del progetto coinvolge cooperative sociali, associazioni di genitori o di immigrati, associazioni di volontariato e associazioni educative.

CONTRATTO DI QUARTIERE “LE PIAGGE”

L'attività di progettazione partecipata vede il coinvolgimento diretto e permanente, dalla fase di costruzione della proposta alla realizzazione degli interventi e alla successiva gestione a regime, dei comitati di autogestione già costituiti e riconosciuti, di O.N.L.U.S. e di Associazioni di volontariato che hanno avanzato progetti di animazione e di assistenza sociale nell'ambito del programma. A tali soggetti compete l'organizzazione e la gestione partecipata delle attività di animazione sociale ed economica (una delle funzioni chiave del Laboratorio di quartiere) sotto il coordinamento del Comune e con la collaborazione del Comitato di quartiere.

L'attività di progettazione partecipata è vista come occasione di formazione/acculturazione dei Comitati di autogestione e degli abitanti in funzione della loro futura partecipazione attiva alla formazione dei piani di gestione. Tale attività rappresenta un veicolo di interazione tra i Comitati di autogestione e i lavoratori impegnati nei progetti di “Cantiere Scuola” e di LPU.

I comitati di autogestione verranno direttamente coinvolti nell'attività di monitoraggio degli interventi sugli edifici ai fini della loro successiva partecipazione alle restanti scelte progettuali necessarie al completamento dell'intervento di risanamento.

OSSERVATORIO IMMIGRATI

Ogni settore di intervento dell'Osservatorio implica lo sviluppo di interazioni e di collegamenti con enti (Regione, Agenzia Regionale per il lavoro, Provincia, UPLMO, Conferenza provinciale permanente per l'immigrazione, Comune, Informagiovani etc.), associazionismo (Arci, Cospe, CEIS, CNCA), volontariato, Questure, organizzazioni (sindacali, di categoria, degli inquilini e senza casa, imprenditoriali e cooperativistiche) agenzie sociali per la casa, agenzie formative, luoghi di aggregazione (Circoli, Case del Popolo, parrocchie) centri interculturali di Firenze e della regione

PROGETTO BIG /PROGETTO GIADA Area prevenzione

Il laboratorio video del progetto BIG ha tra i suoi obiettivi specifici l'integrazione con realtà del territorio quali le scuole medie inferiori del quartiere 5 e i Centri Giovani. Il laboratorio di grafica e musica dovrebbe integrarsi con le attività pomeridiane extrascolastiche della scuola media "P. Uccello". Il progetto Giada Area prevenzione è diretto a mettere in rete i servizi territoriali.

Contenuti relativi alle 6 leve di cambiamento

D1 Sviluppo della comprensione dei problemi	<ul style="list-style-type: none"> • Infanzia - Adolescenza (Turco) • Contratto di quartiere • BIG/GIADA Area prevenzione
--	--

PROGETTO BROZZI LE PIAGGE “Promozione di diritti ed opportunità per l’infanzia e l’adolescenza” (L. n.285/97 - Legge Turco)

Particolare attenzione viene posta sulle dinamiche e l’organizzazione delle famiglie di appartenenza dei minori. La famiglia è ad un tempo protagonista e risorsa e del progetto ed oggetto di interventi di sostegno alla relazione genitori-figli, anche al fine di prevenire situazioni di crisi o di rischio psico-sociale, di formazione socio-educativa, di promozione di opportunità di socializzazione tra adulti e ragazzi dirette a ad attuare tempestivi interventi di prevenzione in relazione a situazioni di rischio.

CONTRATTO DI QUARTIERE “LE PIAGGE”

Attraverso l’esecuzione degli interventi sperimentali, il programma persegue finalità di formazione e aggiornamento in merito alla normativa e alle tecniche di riqualificazione urbana. Una delle ricadute attese del programma di sperimentazione è la definizione di soluzioni innovative sotto il profilo tipo morfologico, distributivo e tecnologico e la possibilità di approfondire le dinamiche connesse alla salubrità degli spazi abitativi e il risparmio delle risorse naturali disponibili.

PROGETTO BIG/PROGETTO GIADA AREA PREVENZIONE

Entrambi i progetti sono diretti ad offrire ai giovani un momento di consulenza individuale e di confronto rispetto ai propri problemi e bisogni.

D2 Apprendimento continuo e aperto	<ul style="list-style-type: none"> • Isola del Riciclaggio • Centro educativo • GIADA - Area recupero e reinserimento
---	--

L’ISOLA DEL RICICLAGGIO- Progetto di un’area ecologica nel quartiere delle Piagge.

Obiettivo finale del progetto è realizzare un laboratorio inteso come ambiente aperto, ove l’insegnamento e la pratica delle tecniche di riciclaggio si accompagni all’attenzione per le difficoltà sociali del quartiere.

CENTRO EDUCATIVO DI PRIMA ALFABETIZZAZIONE/SCOLARIZZAZIONE

La formazione permanente degli insegnanti in servizio e figli operatori del territorio sono considerati interventi di sostegno al progetto determinanti.

PROGETTO GIADA - Area recupero e reinserimento

Il progetto SCIE fonda la sua efficacia sulla capacità di aggiornare la didattica e la pedagogia. Data la natura del target e l’obiettivo di reintegrazione sociale e lavorativa dei partecipanti, il piano di studio e le tecniche utilizzate devono essere costantemente analizzate e aggiornate. Esso si propone inoltre di creare un sistema stabile di analisi di mercato per una formazione maggiormente mirata all’inserimento nel mondo del lavoro. E’ previsto un rapporto di scambio continuo con le imprese volto a immettere esperienze e competenze esterne direttamente connesse al mondo produttivo nella formulazione e nell’aggiornamento dei piani di studio.. E’ prevista infine la realizzazione di ricerche in materia di nuovi modelli di programmazione, di strategie di insegnamento e di intervento sociale.

D3 Negoziazione e co-decisione	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di quartiere
---	--

CONTRATTO DI QUARTIERE “LE PIAGGE”

Negoziazione e co-decisione stanno alla base del concetto stesso di progettazione partecipata. Per ogni intervento sperimentale si definiscono le modalità di partecipazione dell’utenza per la messa a punto degli obiettivi. Il Laboratorio di quartiere è la sede permanente del confronto tra amministratori progettisti, manodopera locale e abitanti. Comitati di autogestione, imprese e associazioni no profit svolgono un ruolo strategico nell’ambito del programma, facendosi portatori di proposte progettuali.

D4 Creazione di una visione condivisa	<ul style="list-style-type: none"> • Contratto di quartiere • Isola del riciclaggio
--	---

CONTRATTO DI QUARTIERE “LE PIAGGE”

Obiettivo della sperimentazione è arrivare alla costruzione di un’identità collettiva degli abitanti delle Piagge che, partecipando all’ideazione ed esecuzione delle opere, possono ritrovare nel quartiere uno spazio civico proprio, riconoscibile e vissuto

L’ISOLA DEL RICICLAGGIO- Progetto di un’area ecologica nel quartiere delle Piagge.

Il progetto mira a innestare un processo sociale positivo basato su istanze socio culturali quali uno stile di vita sobrio, il riciclaggio, l’attenzione e il rispetto per l’ambiente.

D5 Orientamento al cliente	<ul style="list-style-type: none"> • PRU Le Piagge • Contratto di quartiere • Osservatorio Immigrati • BIG/GIADA Area prevenzione • Laboratori Interculturali
---	--

PROGRAMMA COMUNALE DI RECUPERO URBANO (P.R.U.) LE PIAGGE

L’orientamento al cliente traspare dalla larga base di consultazioni con i soggetti del territorio, Consigli di quartiere e comitati locali di base, per la definizione degli interventi pubblici prioritari

CONTRATTO DI QUARTIERE “LE PIAGGE”

In sede di progettazione partecipata, gli abitanti assumono la connotazione di abitanti-utenti-gestori e vengono sperimentate forme di corresponsabilizzazione tecnologica, gestionale e culturale della popolazione. Nell’ambito del Laboratorio di quartiere, abitanti, tecnici, pubbliche amministrazioni e manodopera locale si confrontano e discutono le scelte progettuali più aderenti alle esigenze attese dell’utenza e alle vocazioni del contesto urbano.

OSSERVATORIO IMMIGRATI

L’orientamento al cliente è l’approccio sottostante le modalità di valutazione. Sono previsti controlli di qualità quantitativi e specifici sulle attività e servizi erogati a garanzia della possibilità di una partecipazione attiva e diretta della popolazione straniera. La valutazione di processo terrà conto prioritariamente del livello di soddisfazione degli operatori e la valutazione di risultato del soddisfacimento delle attese dei cittadini stranieri.

PROGETTO CENTRO BIG – BROZZI INFORMA GIOVANI/PROGETTO GIADA Area prevenzione

L'attività di *counselling* individuale e familiare prevede l'utilizzo di tecniche di *problem solving* attraverso l'elaborazione di un percorso di risoluzione dei problemi proposti con eventuale invio ai servizi sociali del territorio. Le metodologie di ascolto attivo sono finalizzate a permettere all'utente la definizione del proprio problema e alla formulazione di una strategia di azione efficace. Anche nell'ambito degli incontri con le famiglie si prevede l'utilizzo di una metodologia attiva che coinvolga il genitore in prima persona nello sviluppo delle attività. Il progetto POLO prevede inoltre la predisposizione di questionari di verifica del grado di soddisfazione dell'utenza da distribuire a fine percorso a docenti, alunni e genitori.

LABORATORI INTERCULTURALI COSPE

Le proposte di laboratorio sono dirette a fornire ad insegnanti e formatori elementi di conoscenza sulle realtà di provenienza degli immigrati e strumenti per rilevare le reali competenze degli allievi, calibrare gli interventi formativi al fine di minimizzare abbandoni e insuccessi, progettare insieme percorsi didattici interculturali.

D6 Orientamento al risultato	<ul style="list-style-type: none">• Infanzia - Adolescenza (Turco)• Sviluppo imprenditoriale (Bersani)• Osservatorio Immigrati• PRU Le Piagge• BIG/GIADA Area prevenzione• GIADA - Area recupero e reinserimento sociale• Altre attività modulari per minori
---	--

PROGETTO BROZZI LE PIAGGE “Promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza” (L. n.285/97 - Legge Turco)

Ogni attività del progetto è articolata in tempi, costi, interlocutori, collaborazioni, gestione, verifiche e indicatori di risultato specifici. La verifica dell'intero progetto è data dai risultati delle verifiche delle varie attività.

PROGRAMMA DI INTERVENTO PER LO SVILUPPO IMPRENDITORIALE in aree di degrado urbano e sociale (ex lege n. 266/97)

Il programma in esame è il secondo programma di intervento per lo sviluppo imprenditoriale nelle zone di degrado urbano del territorio fiorentino finanziato dal Comune di Firenze e rappresenta perciò il proseguo di una serie di interventi che hanno preso avvio nel 1998 e che il Comune intende sviluppare in una logica di progressiva ricerca di soluzione alle problematiche dei quartieri degradati. L'attivazione delle singole iniziative verrà accompagnata da verifiche dirette a individuare i punti di debolezza del programma ed eventualmente introdurre in itinere opportuni interventi correttivi.

OSSERVATORIO IMMIGRATI

La valutazione del progetto terrà conto delle varie dimensioni su cui si sviluppa il lavoro degli operatori dell'Osservatorio: popolazione target, rete dei servizi coinvolti, rete territoriale allargata. Si terrà conto di indicatori qualitativi e quantitativi procedendo ad una valutazione di processo e ad una valutazione di programma o di risultato.

PROGETTO BIG/PROGETTO GIADA Area prevenzione

Entrambi i progetti prevedono metodologie diverse a seconda degli obiettivi specifici da raggiungere. Nel progetto BIG, è previsto un momento di verifica settimanale dell'attività svolta tra educatori di BIG e operatori di strada. Trimestralmente viene effettuato un incontro di verifica con il responsabile e gli operatori del SERT 4. Ulteriori incontri di verifica e supervisione del lavoro sono previsti tra gli operatori che intervengono nei singoli laboratori che alla fine di ogni esperienza tengono una relazione consuntiva e di valutazione. Ogni giorno verranno compilate una scheda tecnica di rilevazione delle attività svolte in sede e in strada. I laboratori e i corsi tengono un registro giornaliero delle presenze. E' infine esplicitata una serie di indicatori quantitativi sull'attività svolta.

Anche il progetto Giada per educatori di strada prevede strumenti di verifica e di controllo della gestione, analoghi a quelli del progetto BIG. Il progetto POLO prevede di monitorare il progetto attraverso riunioni di programmazione e verifica in itinere e a fine percorso tra operatori, referenti del quartiere 5 e dell'Enaip, relazioni di verifica sui singoli interventi e sul progetto globale, indicatori quantitativi dell'attività svolta e della partecipazione.

PROGETTO GIADA - Area recupero e reinserimento

Per entrambi i corsi è prevista una serie di attività dirette a monitorare i risultati del progetto, quali registro degli utenti con apposite schede di rilevazione, incontro periodico di verifica con gli operatori dei Sert e delle Comunità invianti, la supervisione tecnica e terapeutica interna ed esterna dell'intero percorso formativo, un esame di fine corso, l'inserimento nel tirocinio formativo e monitoraggio della permanenza. Sono dettagliati inoltre degli indicatori quantitativi di monitoraggio.

ALTRE ATTIVITA' MODULARI PER MINORI - Associazione Il Muretto

La programmazione operativa specifica è curata dagli educatori e valutata da un Comitato di gestione costituito ad hoc per monitorare l'andamento del complesso degli interventi. L'attività di progettazione-valutazione sarà effettuata sulla base di una documentazione del lavoro effettuata dagli educatori stessi (mappatura del territorio, diario di bordo, schede di osservazione, video-clip).